Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7434 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PERFETTO LO SBARCO DI SHEPARD E MITCHELL

Sulla Luna



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
L'uomo è tornato sulla Luna. Con una perfetta discesa, il LEM con a bordo Shepard e Mitchell si è posato nella regione di «Fra Mauro», sul cui suolo i due cosmonauti hanno poi lavorato a lungo. Questa immagine testimonia lo sbarco di Edgar Mitchell sul satellite

COLOMBO E RESTIVO RIFERISCONO ALLE CAMERE SULL'ESECRANDO ATTENTATO DI CATANZARO

IL GOVERNO È PIÙ CHE MAI DECISO A STRONCARE I TENTATIVI DI EVERSIONE

«Lo Stato è enormemente più forte della sedizione» - Pronunciata la più dura condanna contro lo squadrismo e contro ogni violenza organizzata - «Rinnoviamo una precisa ripulsa dei metodi che ricordano il fascismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I tragici avvenimenti di Catanzaro sono stati ampiamente dibattuti oggi in Parlamento. Il presidente del consiglio Colombo e il ministro degli interni Restivo hanno confermato con estrema fermezza la precisa volontà del governo di tutelare energicamente la libertà democratica, tutela che «non ammette sostituzioni da parte di nessuno».

Il ministro degli interni *Restivo* ha esordito rinnovando la più ferma condanna «per un crimine che riempie di orrore e di sdegno, ed esprimendo ancora una volta il cordoglio per la giovane vita stroncata ed il più fervido augurio ai feriti. Ribadito quindi il deciso impegno del governo affinché piena luce sia fatta ed i colpevoli siano puniti, Restivo ha riferito sui fatti.

Nella notte fra il 3 e 4 febbraio, un ordigno veniva fatto esplodere all'ingresso della sede provvisoria dell'ente regione. A seguito dell'attentato insorgeva — ha detto Restivo — tutta l'opinione pubblica antifascista. Veniva pubblicato un manifesto di protesta e diffuso un volantino, nel quale si invitava la popolazione di Catanzaro a partecipare ad un comizio. Questo, in considerazione del grave stato di tensione esistente in città, veniva vietato dal questore; analogo divieto veniva opposto al MSI, che intendeva organizzare una contromanifestazione nella stessa ora.

Verso le ore 18, alcune centinaia di persone si riunivano in piazza Grimaldi: ad esse veniva comunicato che la manifestazione era stata rinviata e che, in suo luogo, sarebbe stata tenuta in serata un'assemblea nei saloni dell'amministrazione provinciale. Mentre la folla — ha proseguito il ministro — cominciava ad allontanarsi dalla sede del MSI, a poche decine di metri di distanza dal luogo del comizio, giungeva la voce di un altoparlante che diffondeva frasi polemiche nei confronti dei partiti antifascisti.

Mentre alcuni funzionari di P.S. provvedevano a far cessare la trasmissione, tra la folla e i missini che si trovavano nella loro sede si verificava uno scambio di insulti e lancio di sassi. Improvvisamente avvenivano le esplosioni che causavano il ferimento di ben tredici persone. Queste venivano immediatamente soccorse, ma purtroppo poco dopo decedeva uno dei feriti, Giuseppe Malacaria di anni 36, muratore, sposato e padre di 4 figli iscritto al PSI. Dieci feriti venivano dichiarati guaribili entro 15 giorni, uno entro 30 e, infine, nei confronti di una donna di 78 anni, veniva espressa riserva di prognosi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una nuova sfida allo Stato e all'ordine democratico è venuta ieri sera a Roma per opera degli estremisti «extra-parlamentari» che per quattro ore hanno scatenato la guerriglia, con lanci di bottiglie «Molotov» perfino nella casa del ministro Restivo

La polizia fermava 26 persone presenti nella sede del MSI e iniziava le indagini, che sono tuttora in corso, per l'identificazione dei responsabili. «Dai primi accertamenti risulta che le bombe, presumibilmente in numero di tre, di tipo militare sono state lanciate da Vico Duomo, un vicoletto che immette sul larghetto Vinci, di fronte alla sede del MSI. In Vico Duomo è stata trovata una quarta bomba inesplosa.

Il ministro ha quindi ribadito la ferma intenzione del governo di impegnarsi in una «azione diffusa e decisa per stroncare l'attività criminosa, l'organizzazione e l'istigazione al delitto da parte di tutti coloro che, speculando sulle stesse individuali emozioni, agiscono per provocare l'aggressione, la ribellione, la violenza e il delitto». Alla severa condanna di tanti fatti brutali Restivo ha fatto seguire le seguenti parole: «In questa condanna è la misura dell'immenso divario che si frappone tra la democrazia e le sue negazioni, che sono l'autoritarismo fascista e i conati anarcoidi che lo precedono e lo accompagnano, anche quando appaiono diversamente motivati. Ma vi è anche la riaffermazione del vigore morale e della forza operativa che devono accompagnare la riscossa della democrazia, quando essa è vulnerata nei suoi presupposti inalienabili, che sono l'ordine e la libertà repubblicana. Noi non affidiamo questa difesa solo alle dichiarazioni di principio, che pure abbiamo il dovere di pronunciare anche oggi, alte e forti; l'affidiamo all'autorità dello Stato e alla concreta operatività dell'esecutivo».

«Noi siamo fermissimi — ha proseguito Restivo — nella nostra denuncia della violenza, di ogni violenza. Ma oggi, in presenza di nuove forme di lotta o di battaglia di piazza, nelle quali la provocazione assume atteggiamenti ispirati ad obiettivi di più generale portata, rinnoviamo una precisa ripulsa di metodi che richiamano alla nostra memoria il ricordo della violenza fascista. Noi condanniamo il fascismo come negazione degli ideali democratici, come attentato alla nostra libertà, come sostanziale fenomeno di violenza».

Dopo aver ricordato che il fascismo è stato storicamente «anche l'espressione di una debolezza dello Stato, di vuoti di potere aperti dall'omertà e dalla paura, un lungo momento di disperazione per l'inadeguatezza dell'ordine a recepire il più importante dei diritti dei cittadini, che è quello di convincere in pace e in democrazia», Restivo ha affermato che «non vi sarà un altro vuoto di potere», ammonendo che «nessuno si illuda che quelle complicità si ripetano e quella disperazione ritorni». Lo Stato — ha detto ancora il ministro — è enormemente più forte della sedizione, la democrazia è sicuramente più matura e capace di reggere vittoriosa il confronto con le forze che negano la libertà, attentano alle istituzioni, propongono la violenza come criterio permanente della lotta politica.

«Le forze dell'ordine — ha proseguito Restivo — agiscono con questa sola direttiva, per lo Stato contro l'anti-Stato, per la legalità contro lo squadrismo, per la convivenza civile contro la sedizione e l'anarchia». Il ministro ha concluso rinnovando l'impegno di portare avanti, con estrema decisione, l'azione in corso per stroncare i disegni eversivi, per individuare e colpire gli istigatori e gli autori di atti criminosi, «per contrastare, prevenire e reprimere la violenza organizzata».

Ha preso quindi la parola il *presidente del consiglio* il quale ha rivolto subito la sua «attenzione preoccupata» alla Calabria e alla «assurda rivolta» per la questione del capoluogo. «Credo — ha detto Colombo — che il giudizio sui fatti e sulle responsabilità, sulle complicità e sulle ispirazioni politiche, trovi uniti non solo le forze della maggioranza, ma più vasti settori del Parlamento, che già si trovarono uniti lo scorso ottobre nella condanna di forze eversive e senza scrupoli, di chiara ispirazione neofascista spinte da un antistorico spirito di rivalsa contro lo Stato democratico nato dalla Resistenza, contro le sue istituzioni e contro le forze politiche che lo animano. Egualmente il Parlamento, in grande maggioranza, convenne sulla necessità di una forte azione dello Stato per la Calabria sul piano dello sviluppo economico. Le stesse forze politiche furono d'accordo che il Parlamento svolgesse un ruolo di mediazione nella controversia per la determinazione del capoluogo, ruolo che il Parlamento ha ritenuto di svolgere in forma indiretta, attraverso la decisione adottata dalla commissione per gli affari costituzionali». L'oratore ha poi ricordato le iniziative di sviluppo previste per la Calabria: iniziative — ha detto — da attuare con la dovuta sollecitudine, come quelle, del resto, di carattere politico-amministrativo.

Il presidente del consiglio affrontando il problema dell'ordine pubblico, ha sottolineato che esso non riguarda soltanto la Calabria. Il periodo che il Paese sta attraversando da qualche tempo a questa parte — ha sottolineato l'on. Colombo — anche per le violenze squadristiche, è estremamente serio, e un discorso sull'ordine pubblico non può essere circoscritto soltanto all'uso degli strumenti e delle forze che sono a disposizione del governo.

«In realtà — ha proseguito — quello dell'ordine pubblico è prima di tutto un problema di clima, di precisa volontà politica. Si è messa in moto nel nostro Paese una spirale della violenza e della provocazione che ha nella strage di Milano il suo punto di maggior drammaticità e che — come dice lo stillicidio di scontri e di attentati — cerca disperatamente di cogliere ogni occasione per portare avanti un disegno di disgregazione nelle nostre istituzioni. Ma devo anche

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SUPERFICIE LUNARE E' STATA CALPESTATA PER LA TERZA VOLTA NELLA STORIA DELL'UMANITA'

AL LAVORO GLI ASTRONAUTI TRA I CRATERI DI FRA MAURO

Per quasi cinque ore hanno sistemato varie apparecchiature scientifiche nell'accidentata zona di atterraggio «Antares» si è posato a soli venti metri dal punto previsto, nonostante un falso allarme nella fase di discesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 5

Per la terza volta nella storia dell'umanità, un equipaggio di astronauti americani si trova sulla Luna. Il modulo lunare di «Apollo 14», con Alan Shepard ed Edgar Mitchell a bordo, ha toccato oggi felicemente il suolo, nell'accidentata regione di rocce tra le più antiche del sistema solare (fino a cinque miliardi di anni). Alle 10.18 (ora italiana), con quasi due minuti di ritardo sul piano di volo, il «LEM» si è posato sulla zona di atterraggio, con una precisione pressoché perfetta: appena 20 metri di scarto rispetto al punto inizialmente previsto.

Tutta l'operazione di discesa sulla Luna si è svolta, del resto, con grande precisione, a dispetto di una serie di piccoli inconvenienti verificatisi nella fase decisiva del volo: alle 3.13 Shepard e Mitchell hanno lasciato la cabina principale dell'«Apollo» per passare nel modulo. Alle 6.50 il «treno spaziale» si è scisso, e le due cabine hanno ufficialmente preso i nomi di codice di «Kitty Hawk» (il modulo di comando) e «Antares» (il modulo lunare). Alle 10.05 il «LEM» si è allontanato dalla sua orbita, mentre si trovava a circa 17 chilometri di altezza, e ha iniziato la sua discesa: è passato dalla posizione «coricata» a quella verticale e, grazie a una fantastica decelerazione, ha raggiunto, 13 minuti più tardi, il suolo lunare, a una velocità inferiore ai quattro chilometri orari.

L'atterraggio ha costituito una manovra assai delicata e complessa: si ricorderà che le navicelle «Apollo» numero 11 e 12 erano scese in regioni lunari relativamente pianeggianti, mentre questa volta l'obiettivo era una zona collinosa, costellata di rilievi e, quindi, con maggiori difficoltà di manovra per l'atterraggio. Tali difficoltà, peraltro, sono state superate con successo, nonostante che alcuni falsi contatti avessero fatto temere guasti, prima nel calcolatore del sistema di guida e poi nel radar di atterraggio: quest'ultimo è indispensabile per portare a termine la manovra di discesa sulla Luna, in quanto indica con precisione ai piloti a quale altezza si trova l'astronave. Proprio per ottenere una maggior precisione, Shepard ha prolungato di oltre un minuto il tempo previsto per le ultime fasi di discesa, in modo da esaminare con accuratezza il terreno circostante e scegliere il punto migliore su cui poggiare le quattro «zampe» telescopiche di «Antares».

Per circa cinque ore e mezzo, i due astronauti sono rimasti chiusi dentro il modulo lunare fermo nella zona di «Fra Mauro»; questo tempo è stato impiegato, prima per il controllo delle condizioni dell'astronave e di tutti i suoi apparecchi (qualsiasi guasto, benché minimo, avrebbe costretto Shepard e Mitchell a risalire istantaneamente in orbita lunare), e poi per la preparazione alla prima «passeggiata»; queste operazioni preparatorie sono durate più del previsto, per la complicata messa a punto delle radio sistemate all'interno degli scafandri. Ma il ritardo di tre quarti d'ora col quale Shepard è sceso sulla superficie lunare, non ha provocato inconvenienti nell'esplorazione del satellite.

Erano le 15,5½ quando il «comandante» dell'«Apollo 14», ha messo piede sulla superficie lunare, dopo aver disceso i nove gradini della scaletta del «LEM», procedendo di spalle e lentamente; nello scendere, egli ha tirato verso il basso un anello che ha messo in funzione la telecamera e ha così permesso a centinaia di milioni di spettatori, in tutto il mondo, di seguire le prime fasi della «passeggiata» e di osservare i goffi movimenti (definiti scherzosamente «salti di canguro») ormai familiari quando un terrestre mette piede sulla Luna. Queste le prime parole di Shepard, dopo la discesa: «E' stato un cammino lungo, ma infine eccoci qua». Forse egli alludeva anche ai quasi dieci anni di attesa trascorsi prima di raggiungere la odierna, agognata meta: Shepard, come si ricorderà, fu — nel 1961 — il primo americano a essere lanciato nello spazio.

Dopo le prime parole, il «comandante» si è mosso alquanto, con un movimento circolare; poi ha detto che si stava abituando alla superficie lunare, che ha definito «elastica». A sei minuti di distanza da Shepard, cioè alle 16 precise, anche Mitchell ha messo piede sulla superficie lunare, ed entrambi hanno iniziato il loro programma di esplorazione, adattandolo alla situazione ai lieve ritardo, cioè anticipando o posticipando alcune operazioni e accelerando il ritmo del loro lavoro. Entrambi si sono adattati perfettamente alle diverse condizioni ambientali della Luna e si sono visti saltellare senza difficoltà e quasi con grazia intorno al «LEM» procedere allo scarico delle apparecchiature da lasciare sulla Luna e, successivamente, alla loro sistemazione sul terreno.

Per Shepard la prima «passeggiata» lunare è stata molto lunga, essendo durata dalle 15.45 alle 20.45: Mitchell è rimasto di meno sulla superficie del satellite, essendo rientrato nel «LEM» prima del «comandante», cioè alle 20.22. Sono state quattro-cinque ore particolarmente intense, ma che, dal punto di vista scientifico, hanno fornito pochi elementi nuovi, dato che la maggior parte del tempo disponibile è stata impegnata dagli astronauti per sistemare le apparecchiature destinate a rimanere sulla Luna: si tratta, in particolare, del cosiddetto «Alsep» (Apollo lunar surface experiment package, cioè «complesso per gli esperimenti sulla superficie lunare del progetto «Apollo»), che è alimentato da una piccola centrale elettronucleare.

Dopo aver sistemato, come nelle precedenti esplorazioni, il foglio di alluminio per la raccolta delle particelle solari, e aver piantato la bandiera americana, i due astronauti hanno compiuto il primo, nuovo collaudo: hanno infatti montato e impiegato il «carretto lunare», il primo veicolo che gli astronauti abbiano mai spostato sulla superficie della Luna. Il carrello è servito con successo per lo spostamento dei vari equipaggiamenti ed attrezzi che erano contenuti negli scompartimenti inferiori di «Antares».

La «passeggiata» dei due astronauti, con il carrello ed il complesso di strumenti dello «Alsep», è stata interamente seguita, come le operazioni precedenti, grazie alle riprese della piccola telecamera a colori sistemata su un treppiede nei pressi dell'astronave. La qualità della trasmissione è stata sempre ottima, tenuto conto della situazione ambientale, ed è stato possibile vedere i due uomini allontanarsi fino a 300 metri dall'astronave, rimanendo seminascosti dai bordi dei numerosi crateri della zona. Le particolarità del suolo lunare sono apparse più volte con grande chiarezza sui teleschermi, specialmente in una larga panoramica che gli astronauti hanno compiuto tutt'intorno alla zona di atterraggio.

L'impegno della passeggiata ha, talvolta, affaticato gli astronauti; e, nonostante lo slancio con cui sono state affrontate le varie operazioni, come è già successo altre volte, i tempi previsti dal programma della missione si sono rivelati troppo ristretti. Dal punto di vista scientifico, l'obiettivo principale della passeggiata odierna era la sistemazione dell'«Alsep», i cui strumenti continueranno per molti mesi a fornire informazioni agli scienziati sulla Terra. Si tratta di indagare sulle particelle provenienti dal cosmo, sull'eventuale presenza di tracce atmosferiche, sulla polvere lunare e, infine, sulla composizione interna della Luna, mediante un sensibile sismografo destinato a registrare tutti i movimenti del suolo lunare.

L'altra novità sperimentata oggi, dopo il riuscito collaudo del carrello, riguarda l'impiego con (qualche piccolo insuccesso) del percussore a cartucce e del sistema di rilevamento con i geofoni. Mitchell, infatti, ha colpito il suolo lunare mediante una piastra azionata da una cartuccia, e ogni colpo, lungo una linea e a intervalli

Mariano Benni
dell'ANSA

Continua in 2.a pagina

OGGI A CACCIA DI ROCCE ANTICHISSIME

Houston, 5

La seconda esplorazione lunare dovrebbe cominciare alle 11.51 di domani e concludersi alle 15.51. Si tratterà, essenzialmente, di una prospezione geologica del «Cratere conico», lontano poco più di un chilometro dal punto in cui si trova «Antares». I due astronauti dovrebbero raccogliere rocce lunari formatesi quasi cinque miliardi d'anni fa. Le caratteristiche geologiche di questi «campioni lunari» dovrebbero fornire agli scienziati elementi utili alla comprensione delle origini della Luna e dell'intero sistema solare. Proiettate sulla superficie da strati selenici profondi (probabilmente in seguito alla pressione provocata da un meteorite precipitato sulla Luna durante i primi tempi della sua esistenza), le rocce dovrebbero tuttora conservare caratteristiche chimiche uniche e preziose per risolvere una serie di dubbi sul modo in cui il satellite terrestre si formò, e sui fenomeni che caratterizzarono il primo periodo della sua esistenza.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La prima passeggiata lunare degli astronauti: in questo momento Shepard e Mitchell piantano la bandiera americana

EMOZIONE A CATANZARO DOPO L'ATTENTATO

Sciopero generale nella città sgomenta

Indagini infruttuose: rilasciati i missini fermati Ancora gravi le condizioni dell'ottantenne ferita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 5

Emozione, sgomento, esecrazione vivissima a Catanzaro, dopo il tragico attentato di ieri sera: la città ha espresso oggi la sua vibrata protesta con un sciopero generale, che è iniziato a mezzogiorno e ha paralizzato ogni attività lavorativa; nel tardo pomeriggio, poi, si è svolta una manifestazione unitaria «in difesa della regione e delle libertà democratiche», organizzata dai sindacati: vi hanno partecipato 2500 persone, tra cui molte delegazioni di lavoratori giunti dal Reggino e dal Cosentino. Al termine, un corteo è sfilato per le vie cittadine, al grido di «Assassini, assassini», ma non si sono verificati incidenti.

In città serpeggia la paura: si teme che i terroristi si rifacciano vivi, dando vita a nuovi tragici attentati. Perciò gli occhi di tutti sono puntati sulle indagini che, coordinate dall'ispettore di polizia inviato dal ministro Restivo, sono continuate anche oggi a ritmo serrato. Tuttavia, dagli interrogatori dei 35 missini che si trovavano nella sede del partito durante i gravissimi fatti di ieri sera, non è emerso alcun elemento utile: tutti sono stati rilasciati, compreso il «federale» di Catanzaro, Casale, e il consigliere nazionale del partito, Marini.

Sembra escluso che le quattro bombe (una delle quali, come si sa, non è esplosa) siano state lanciate dai balconi della sede del MSI: è sembra altrettanto certo che gli ignoti terroristi (tre, secondo numerose voci) fossero appostati nel vicoletto al fianco del palazzo del Movimento sociale. Uno di essi, si dice, sarebbe stato riconosciuto da uno dei feriti, la vecchia Rosa Corradini; si attende che la donna sia in grado di essere interrogata dal procuratore della repubblica. In città circola in queste ore un inquietante interrogativo: sono stati davvero i «fascisti» (cioè i «nemici» di Catanzaro nell'assurda lotta per il capoluogo di regione)?

I feriti, intanto, sono saliti a 13 (mentre una decina di persone, contuse, non si sono presentate in ospedale): stamani sono stati ricoverati Giuseppe Massa, di 41 anni, un commerciante rimasto ferito perché spinto dalla folla in fuga, e Benito Pungillo, di 34 anni, per ferite multiple al capo provocate dalle schegge delle bombe. Sono lievemente migliorate le condizioni di Rosa Corradini, per la quale tuttavia la prognosi rimane riservata: la donna ha riportato gravi ferite alle gambe, con ritenzione di schegge alle mani e al volto.

Uno sciopero generale si è svolto, oggi, anche a Lamezia Terme, per protesta contro il grave attentato di Catanzaro; si sono avuti lievi tafferugli durante un tentativo di assalto alla sede del MSI: gli incidenti sono stati subito sedati dalle forze dell'ordine. Le segreterie regionali dei tre maggiori sindacati della Calabria hanno intanto votato un ordine del giorno, con il quale si chiede al governo la messa al bando di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste.

Salvatore Palomba

DOPO REGGIO E CATANZARO L'ONDATA DI VIOLENZA INVESTE DI NUOVO LA CAPITALE

ROMA: QUATTRO ORE DI GUERRIGLIA SCATENATA DAGLI «EXTRA-PARLAMENTARI»

Mentre si svolgeva la manifestazione antifascista organizzata da PCI, PSI e PSIUP, gli estremisti davano vita a una impressionante serie di atti teppistici - Bombe Molotov maggiorate - Caccia all'uomo, incendi e devastazioni
Un attentato alla casa di Restivo - Scontri in mattinata nelle scuole: uno studente sfregiato da una coltellata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Da Reggio a Catanzaro, da Catanzaro a Roma; una ventata di violenza estremista ha pervaso per buona parte della giornata bloccando quasi totalmente il traffico e provocando momenti di panico tra le 18 e le 22. Anche in periferia si sono verificati atti di teppismo, devastazioni, e incendi. Un quadro drammatico non tanto, fortunatamente, per le conseguenze sulle persone, quanto per la serie di danni provocati, e soprattutto per il numero e la entità degli incidenti alimentati da estremisti di destra e di sinistra.

La manifestazione di protesta antifascista, organizzata dai partiti di sinistra per i fatti di Catanzaro, è stata turbata da numerose esplosioni di irresponsabile violenza, ma la atmosfera era arroventata fin da stamane, e aveva dato vita a manifestazioni e disordini anche nelle scuole.

Gli incidenti hanno dato la sensazione di un piano organizzato, la cui responsabilità vede come protagonisti gruppi extraparlamentari, maoisti e anarchici, che più volte si sono scontrati con lo stesso servizio di ordine organizzato dal PCI, dal PSIUP e dal PSI per la manifestazione di protesta antifascista svoltasi nel pomeriggio nel cuore della Capitale.

Cittadini, del tutto estranei alle manifestazioni, automezzi privati in sosta, abitazioni private (due bombe Molotov sono state lanciate contro la casa del ministro Restivo), sezioni di partiti (la sede della sezione del MSI nel quartiere di Monteverde è stata incendiata e devastata), istituti bancari e di cultura, hanno fatto le spese di una serie di indiscriminati atti di teppismo, della ulteriore dimostrazione che la violenza è il modo più improprio e più incivile per protestare contro la violenza.

Il bilancio di questa giornata di guerriglia vera e propria è, come si è detto, fortunatamente lieve almeno per quanto riguarda l'incolumità fisica delle persone, ma i danni provocati dai lanci di bottiglie incendiarie e dagli assalti ad auto private (sono state quasi distrutte due macchine con la targa corpo diplomatico) sono ingenti.

Con l'avanzare della notte gli scontri sono via via esauriti: alle 22 la calma è tornata in città; il bilancio è stato: 17 persone fermate e una arrestata; numerosi contusi e tre feriti tra le forze di polizia. I contusi tra i dimostranti sono alcune decine. Ma nessuno si è fatto medicare nei posti di pronto soccorso degli ospedali.

Le manifestazioni del pomeriggio sono state due: una cui hanno partecipato circa diecimila persone, è stata organizzata come si è detto dai partiti di sinistra; l'altra (tremila partecipanti) dai movimenti della sinistra extraparlamentare. I primi si sono radunati in piazza della Repubblica e, attraverso via Nazionale, hanno raggiunto in corteo piazza Santi Apostoli dove hanno assistito a un comizio nel corso del quale hanno parlato esponenti del PCI, del PRI, del PSI, del PSIUP e del movimento politico dei lavoratori.

Sia durante il corteo, che nello svolgimento del comizio, non si sono registrati incidenti di sorta grazie al servizio d'ordine interno dei manifestanti. Un momento di vivo fermento si è avuto in piazza Santi Apostoli allorché nella vicina piazza Venezia gli « extraparlamentari » che si stavano scontrando duramente con la polizia hanno fatto esplodere una bomba carta di eccezionali dimensioni, la cui deflagrazione assordante è stata udita in gran parte della città. Il servizio d'ordine ha placato gli animi, e il comizio ha potuto concludersi tranquillamente.

In piazza Venezia gli «extraparlamentari» erano giunti dopo aver percorso in corteo via Cavour e via dei Fori Imperiali. I primi incidenti (tafferugli con la polizia e passanti, qualche bottiglia incendiaria lanciata contro le saracinesche rapidamente abbassate dei negozi) si sono verificati durante la marcia dei giovani che manifestavano l'intenzione di entrare, attraverso via del Corso, nel cuore della città. Ma lo sbocco del corso, in piazza Venezia era chiuso da un foltissimo cordone di polizia e carabinieri, che si estendeva in modo da impedire ai sopravvenuti di entrare in contatto con i comizianti di Santi Apostoli.

Poi, a un segnale convenuto, dalla massa degli «ultra» è partita una nutrita salva di bottiglie «Molotov» che, scoppiando ai piedi del cordone di polizia, lo ha fatto arretrare. Gli agenti e i carabinieri hanno subito risposto con candelotti lacrimogeni e caricando. La lotta si è subito frammentata in scontri tra piccoli gruppi che si sono allargati rapidamente a macchia di olio per le vie circostanti.

In via delle Botteghe Oscure due auto sono state incendiate; altre due in piazza del Gesù dove sono stati infranti i vetri della sede della direzione della DC. In piazza dell'Argentina bottiglie «Molotov» contro un'agenzia bancaria con principio d'incendio subito domato dai vigili del fuoco. E' stato notato che gli ordigni avevano questa volta una potenza maggiore delle altre giacché, evidentemente, la miscela incendiaria è stata potenziata con qualche sostanza chimica.

Benzina infiammata e olio minerale per far slittare le camionette della «Celere» sono stati versati sul selciato in corso Vittorio, mentre in piazza Sant'Andrea della Valle è stata abbozzata una barricata con tre auto rovesciate. In piazza di Monte Savello un'auto della polizia è stata assalita e seriamente danneggiata. L'appuntato che vi si trovava a bordo è rimasto ferito. I colleghi lo hanno caricato su un'altra auto, ma questa, mentre stava per entrare nello ospedale di Santo Spirito, è stata centrata da una bottiglia «Molotov» e incendiata.

Il primo segretario dell'ambasciata d'Olanda si è trovato con la sua auto in mezzo a un gruppo di manifestanti. Poiché l'autista ha tentato di fendere la calca imballando il motore, questi hanno infranto i cristalli e danneggiato la carrozzeria della vettura. I manifestanti, che hanno applicato i metodi della «guerriglia in città», hanno dimostrato nei ripetuti scontri e spostamenti, una eccezionale mobilità. Hanno raggiunto il rione di Monteverde, dove la sezione del MSI di piazza Ottavilla è stata devastata ed incendiata.

Ma l'episodio più grave, per il suo significato, si è svolto sul Lungotevere Marzio, dove gli «ultras» hanno lanciato due bottiglie molotov contro l'ingresso della palazzina in cui abita il ministro degli interni Restivo. Uno solo degli ordigni è scoppiato e ha infranto i vetri della facciata dell'edificio. Un agente di P.S. di guardia al portone, è stato malmenato.

Anche Evelino Loi (l'indimenticabile bersagliere sardo conosciuto come il «rocciatore della contestazione») si è trovato in mezzo a un gruppo di dimostranti. Lui, adesso, è passato all'estrema destra, e così non ha potuto fare a meno di apostrofare gli ex compagni di lotta. Ha ricevuto in cambio botte che lo hanno fatto giudicare guaribile in dieci giorni allo ospedale.

L'atmosfera di tensione era iniziata fin da stamane, sfociando in alcune scuole medie in numerosi episodi di violenza. Un po' in tutti gli istituti sono stati distribuiti volantini, si sono accese discussioni tra giovani di opposte tendenze politiche. Non sono mancati pugni e calci, ma gli incidenti più gravi si sono avuti al liceo «Mamiani», dove uno studente è stato sfregiato con una coltellata al volto.

La maggioranza degli allievi dell'istituto, dopo un'ora di lezione, ha abbandonato le aule per partecipare a una manifestazione in cortile, ma un gruppetto di giovani di estrema destra ha deplorato la loro iniziativa. Ha avuto inizio una colluttazione nel corso della quale Paolo Ricci, 19 anni, ha ricevuto una coltellata alla guancia sinistra che lo ha sfregiato. A infliggerla è stato un suo collega che impugnava un coltello a serramanico.

Pierfranco Ellero

A BARI

Bari, 5

Una zuffa è accaduta nella tarda mattinata tra un gruppo di studenti aderenti a movimenti di estrema sinistra e altri di opposte tendenze vicino al palazzo Ateneo — nel centro della città — sede di alcune facoltà umanistiche e del rettorato.

Non è stato accertato il motivo che ha provocato lo scontro; si è appreso, tuttavia, che subito dopo gli estremisti di sinistra si sono allontanati mentre uno di quelli di destra si è recato al pronto soccorso, dove si è fatto medicare alcune contusioni. Lo stesso giovane, Alessandro Barbera di 26 anni, è stato poi arrestato e rinchiuso in carcere. *(Ansa)*

A GENOVA

Genova, 5

Due manifestazioni di protesta dei lavoratori portuali contro le «violenze fasciste» di Catanzaro si sono svolte a Genova, in mattinata e nel pomeriggio. Un folto corteo ha percorso le vie del centro passando sotto la prefettura.

Una scazzottatura si è verificata a piazza De Ferrari. Alcuni dimostranti hanno infranto i vetri di una bacheca murale dentro la quale viene affisso il «Secolo d'Italia», quotidiano del MSI. Due persone che si trovavano nelle vicinanze hanno reagito e ne è nata una accesa colluttazione.

Nel pomeriggio si è svolto un nuovo corteo che ha attraversato la città. C'è stato un comizio nel corso del quale c'è stato qualche scambio di insulti e di botte fra comunisti e cinesi. *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Durante la manifestazione antifascista del pomeriggio si è avuto qualche diverbio tra iscritti al PCI e «cinesi»

DALLA PRIMA PAGINA

Al lavoro gli astronauti

preordinati, ha provocato vibrazioni che sono state registrate da speciali microfoni, detti «geofoni». Analizzando i dati così ottenuti, gli scienziati sperano di ottenere informazioni sulla composizione e sulla struttura della crosta lunare, fino a una profondità di 450 m.

La parte geologica dell'esplorazione lunare è stata oggi ridotta al minimo: infatti, gli astronauti si sono preoccupati prima di raccogliere i campioni di suolo lunare detti «di emergenza» (per l'eventualità di una partenza improvvisa). Poi, una volta sistemato l'«Alsep», Shepard e Mitchell si sono impegnati per raccogliere un certo numero di campioni, fotografando a colori, con una macchina stereoscopica, la zona di raccolta, prima e dopo ogni prelevamento: così, gli scienziati che analizzeranno i sassi lunari potranno confrontarli con l'ambiente circostante.

L'attività «extraveicolare» dei due astronauti si è protratta un po' oltre il previsto, anche in seguito al ritardo precedentemente accumulato; il ritardo, nel corso della stessa esplorazione lunare, è stato del resto accentuato dalla difficoltà nell'identificare, sul terreno in pendio, il punto più adatto per la collocazione dei dispositivi scientifici trasportati, in parte, con il carrello lunare. Shepard e Mitchell dovevano, infatti, trovare una zona piana e bene orientata verso la Terra: la cosa si è rivelata più difficile del previsto, e, quando si sono trovati a un centinaio di metri da «Antares» i due cosmonauti si sono fermati per concedersi un po' di riposo; il punto previsto per la collocazione del materiale scientifico dovrebbe distare 180 metri circa dal modulo. Nonostante la limitata gravità lunare, Mitchell ha rivelato un battito cardiaco variante da 100 a 120 pulsazioni al minuto; egli portava a braccia diversi strumenti scientifici. Invece Shepard, che trainava il carrello lunare, ha mostrato di non essere altrettanto stanco, almeno se si tiene conto dei battiti cardiaci, risultati oscillanti da 90 a 100 al minuto.

Infine, come si è detto, Shepard e Mitchell sono rientrati nel «Lem» per rifocillarsi e per riposare: domani, li attende una seconda uscita sulla Luna, che durerà quanto (e forse più) di quella odierna, e tutto il tempo sarà dedicato alla lunga «passeggiata» fino al cosiddetto «Cratere conico» (due chilometri e mezzo fra andata e ritorno, con un dislivello di 120 metri da superare). Da ricordare che, mentre Shepard e Mitchell continuano la loro attività sul satellite, anche il terzo astronauta dell'«Apollo 14», Stuart Roosa, in orbita da solo all'interno della capsula di comando «Kitty Hawk», compie una serie di esperimenti scientifici, tra i quali la fotografia della Terra in particolari condizioni, per accertare la natura delle fonti luminose rilevate tra la Terra e la Luna, nonché trasmissioni radio e radar verso il nostro pianeta e verso il satellite.

A Houston, oggi, è stata seguita con simpatia tutta particolare l'impresa di Alan Shepard, l'uomo che a 47 anni ha coronato la sua carriera di cosmonauta, quasi un decennio dopo essere stato il primo americano lanciato nello spazio. Commentando le scene trasmesse dalla televisione, la moglie di Shepard ha detto che la Luna era stata un po' la «terra promessa» del marito; più rudemente, ma con affetto, un collega al centro di controllo di Houston ha esclamato: «Niente male per un vecchio».

M. B.

LE RELAZIONI DI COLOMBO E DI RESTIVO ALLE CAMERE SUI FATTI DI CATANZARO

IL GOVERNO È DECISO A STRONCARE L'EVERSIONE

dire che situazioni di disgregazione, da cui nascono vicende come quella della Calabria e in cui trovano spazio le forze della eversione, possono convalidarsi e ampliarsi se le forze politiche smarriscono il senso della loro presenza e della loro missione. E trovano anche alimento in frequenti episodi di violenza di gruppi avventuristici che, con il loro estremismo infantile, non servono gli interessi popolari, anzi li contrastano, mettendo in pericolo le istituzioni democratiche».

Per chiudere questo periodo di insicurezza che rischia di compromettere le istituzioni — ha sottolineato Colombo —, occorre l'impegno deciso e solidale delle forze di maggioranza, di portare avanti il disegno politico e programmatico che sta alla base della loro collaborazione. Occorre, inoltre, «che tutte le forze che si riconoscono nella costituzione rafforzino, con comportamenti coerenti, le istituzioni, isolino la violenza, secondino il modo di crescita e di elevazione della comunità nazionale». Il governo — ha concluso il presidente del consiglio non si nasconde le difficoltà della situazione, ma sente anche il dovere di «garantire la legalità democratica, e combattere ad ogni costo la violenza, realizzare un programma che possa contribuire a rasserenare il clima sociale, isolando ancor più i provocatori nella coscienza pubblica. Siamo consapevoli, come lo è il popolo, che dalla violenza non nasce nulla e che nella violenza può perdersi tutto».

Il discorso del presidente del consiglio è stato applaudito dai democristiani, dai socialdemocratici, dai repubblicani e dai liberali. La serie delle repliche è stata aperta dal comunista *Terracini*, il quale ha denunciato il risorgere di squadre di azione fasciste in tutto il Paese, attribuendone la responsabilità anche a discorsi violenti pronunciati dal segretario del MSI. Questa affermazione è stata contrastata dal senatore missino *Nencioni* e ne è scaturito un violento battibecco. Ad un certo punto i senatori comunisti e socialproletari sono scesi minacciosamente nell'emiciclo, ma i commessi schierati prontamente, hanno impedito loro di raggiungere i missini.

Il socialdemocratico *Dindo* si è augurato che il governo trovi la necessaria energia per fare applicare inflessibilmente la legge e per stroncare ogni atto di violenza. *Naldini* (PSIUP) e *Bonazzi* (indipendente di sinistra) hanno ribadito l'urgenza di richiamare le forze di polizia «al dovere costituzionale di stroncare le organizzazioni fasciste» e di accertare gli eventuali legami fra queste e le collaterali organizzazioni estere. I democristiani *Brusasca* e *Bisantis* hanno chiesto al governo e a quanti rivestono responsabilità pubbliche, appartenenti alle forze dell'ordine e alla magistratura, di provvedere subito ad applicare le leggi vigenti e ad individuare e arrestare gli esecutori e i mandanti delle azioni di violenza.

Un alto clamore si è levato dai banchi dell'estrema sinistra quando Fanfani ha dato la parola al presidente del gruppo missino, Nencioni. Comunisti e socialproletari hanno urlato «I fascisti non devono parlare!». E hanno cominciato a battere rumorosamente le tavolette dei propri scanni. *Fanfani* ha reagito con estrema fermezza: «Tutti in quest'aula hanno diritto alla parola! Nessuno in quest'aula può pretendere che il presidente non faccia rispettare la Costituzione!». I comunisti *Cipolla* e *Calamandrei* hanno cercato di contrastare la decisione di Fanfani, ma infine, insieme con tutti i compagni di partito e con i socialproletari, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Ritornata la calma, *Nencioni* ha dissociato il MSI dalle responsabilità per quanto di tragico è avvenuto a Catanzaro. Egli ha tenuto particolarmente a rendere noto che l'avv. Corigliano di Catanzaro ha presentato denuncia per aver visto dei giovani lanciare le bombe da Vico Duomo. Egli ha poi dichiarato che il clima di violenza è creato dalle forze eversive di estrema sinistra, appoggiate dai comunisti. A sua volta *Pieraccini* (PSI) ha affermato che le forze eversive, al contrario del 1919, troveranno tutte unite le forze democratiche per la difesa della libertà. Il governo — ha detto — deve intervenire per spezzare la spirale della violenza, utilizzando gli strumenti offerti dalla Costituzione e dalle leggi.

Una democrazia senza la forza di dire «no» ad ogni forma di violenza da qualunque parte provenga — ha ammonito *Cifarelli* (PRI) — sarà destinata ad una triste fine. Il liberale *Bergamasco* ha sostenuto l'impellente necessità di evitare il sorgere di vuoti di potere. Il gruppo liberale — ha concluso — ha presentato una mozione per lo scioglimento delle formazioni paramilitari.

R. R.

NELLA MOVIMENTATA SEDUTA A MONTECITORIO

Scontro fra Andreotti e i deputati comunisti

Il «no» alla violenza deve essere totale
Per PCI e PSI esiste un solo estremismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dopo aver parlato al Senato, Colombo e Restivo hanno ripetuto il loro discorso alla Camera. Quando *Colombo* ha accennato alla «chiara impronta neofascista» degli avvenimenti, il missino *Delfino* ha interrotto: «Non è vero! Ma se è stato arrestato un partigiano! E sapete che le bombe le ha messe la sinistra». I comunisti sono insorti protestando violentemente e suscitando controproteste sui banchi missini. *Romualdi* ha invitato i suoi colleghi di gruppo a stare calmi: «Aspettate! Stiamo a sentire fino in fondo». Colombo ha potuto proseguire il suo discorso senza altre interruzioni.

Ha replicato per primo il capogruppo socialista *Bertoldi*. Buona parte dei missini hanno lasciato l'aula; ma quelli che sono rimasti hanno reagito frequentemente con interruzioni alle affermazioni di Bertoldi. Così, quando Bertoldi ha affermato che gli attentati questa volta portano una firma, *Romualdi* ha interrotto: «Vedremo di chi è la firma».

Bertoldi: «I fatti parlano chiaro questa volta».

Raucci (PCI): «Lo ha detto anche il ministro».

Romualdi: «Il ministro non lo ha detto. La firma, se c'è, è di altri. E, forse, Restivo e Colombo già lo sanno».

Giuliano Pajetta (PCI): «Carogna!».

Pertini (a Pajetta): «No, questo no! Questo non lo permetto».

Bertoldi ha continuato facendo un elenco delle aggressioni fasciste, tra cui quelle di Trieste a cittadini di lingua slovena.

Romualdi: «Ma chi le ha raccontato queste cose?».

Poi *Bertoldi* ha criticato l'intervento della polizia contro un professore, davanti a un liceo romano.

Santagati (MSI): «Ma c'entriamo noi con la polizia?».

Vivaci proteste sui banchi comunisti hanno accolto queste parole. *Pertini* ha esortato Santagati a non interrompere e questi ha replicato: «Non si possono ascoltare tante falsità senza reagire». I comunisti sono insorti gridando: «Fuori! Fuori i fascisti!». Qualche deputato comunista ha fatto il gesto di lanciarsi verso lo schieramento opposto, ma è stato bloccato in tempo dai commessi e anche dai suoi stessi colleghi.

Bertoldi, tra i frequenti applausi dei comunisti, ha negato validità alla tesi del governo degli opposti estremismi, affermando che va colpito solo la violenza di destra. Poi ha auspicato la formazione di un ampio schieramento, dal PLI al PCI, senza obiettivi comuni ideologici e programmatici, ma saldato dalla comune volontà di difendere i valori democratici e repubblicani nati dalla lotta antifascista. Dopo aver chiesto la rigorosa applicazione della legge Scelba del 1952 contro la ricostituzione del partito fascista, Bertoldi ha concluso auspicando «nuovi schieramenti più avanzati e coraggiosi».

L'appello di Bertoldi è stato nettamente respinto dal capogruppo liberale *Bozzi:* si vorrebbe dar vita a una nuova edizione del «CLN» — ha detto Bozzi — e a un paragoverno che dovrebbe supplire alle carenze (che certamente esistono) del governo. Ma questo — ha aggiunto Bozzi — sarebbe contro i principi dello Stato di diritto e non rafforzerebbe certo il governo: anzi, lo indebolirebbe, perché non si potrebbe tenere in piedi una forma di solidarietà con certe forze con cui non ci sono punti in comune. Sollecitato lo scioglimento di tutte le formazioni paramilitari, di destra e di sinistra, Bozzi ha polemizzato con Bertoldi, affermando che non si può distinguere tra violenza giusta e violenza ingiusta, perché la violenza va sempre condannata. Rivolgendosi al presidente del consiglio, Bozzi ha detto che i liberali sono pronti a raccogliere il suo appello, basato non su fronti equivoci che sono solo contrari a qualche cosa, ma non possono esprimere niente di positivo.

Per i comunisti, *Napolitano*, come già il socialista Bertoldi, ha respinto la tesi degli opposti estremismi, che — ha detto — possono essere un comodo alibi al terrorismo fascista. Ha quindi affermato che il carattere democratico di un governo non si misura con i discorsi, ma con l'impegno pratico di reprimere il fascismo.

Alla minaccia delle bombe — ha detto il capogruppo democristiano *Andreotti* — dobbiamo rispondere esigendo dallo Stato un'inflessibile tutela della sicurezza dei cittadini. Esortati i partiti a liberarsi dalla tentazione di beneficiare del disordine creato dai gruppuscoli antidemocratici, Andreotti ha aggiunto che quando si propongono equilibri più avanzati, bisognerebbe porre l'accento non solo sul «più avanzati», ma anche sull'«equilibrio».

Andreotti ha poi esortato a non drammatizzare una situazione che è controllabile. *Giuliano Pajetta* e altri comunisti hanno cominciato a protestare e Andreotti ha proseguito ricordando che la menzionata legge Scelba del '52 non riguarda soltanto il fascismo «storico» e le sue reincarnazioni, ma anche ogni movimento che persegua fini antidemocratici, di qualunque colore si vesta, e che esalti e predichi la violenza.

I *comunisti* hanno gridato: «Ma parlaci dei fascisti!».

Andreotti: «Sto qui a chiedere al ministro dell'interno che qualsiasi attività squadristica sia repressa nel modo più spietato, senza guardare in faccia a nessuno, ma guardando solo alla difesa della democrazia».

Pellegrino (PCI): «Lei è reticente con i fascisti».

Andreotti: «Ogni squadra deve essere sgominata dalle forze dello Stato. Il nostro no alla violenza è totale. Chiunque vi si opponga deve essere messo in condizione di non nuocere al popolo italiano».

Il missino *Tripodi* (quando ha cominciato a parlare tutte le sinistre hanno abbandonato l'aula) ha negato che vi sia una responsabilità del suo partito negli incidenti di Catanzaro. Anzi — ha aggiunto — le testimonianze rese ai carabinieri escludono che le bombe siano state gettate dalla sede del MSI, poiché molti hanno visto alcuni giovani lanciarle da un vicolo e poi fuggire. Tripodi ha anche negato che si possa parlare solo di violenze di destra, poiché anche le violenze commesse dall'estrema sinistra in tutta l'Italia sono assai numerose.

L'invito del PSI per un nuovo CLN è stato lasciato cadere dai repubblicani e dai socialdemocratici.

R. R.

NON UNANIME LA MAGGIORANZA NELLE REAZIONI ALLE BOMBE DI CATANZARO

Il P.S.I. chiede al governo lo scioglimento del M.S.I.

Socialisti, comunisti e sinistre d.c. rifiutano le tesi degli opposti estremismi e ripropongono un nuovo «CLN» - Costituiti due «comitati unitari antifascisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Nei discorsi pronunciati al Senato e alla Camera, il presidente del consiglio ha ribadito la ferma volontà del governo di difendere le istituzioni repubblicane e le libertà democratiche contro la violenza e ogni forma di eversione.

Le sedute di Palazzo Madama e della Camera si sono aperte in una atmosfera assai tesa, ma si sono concluse senza registrare incidenti di particolare rilievo.

Il partito comunista non voleva evidentemente la rissa, ma ricercare, specialmente con il partito socialista, tutte quelle convergenze che l'occasione offriva ed è stato un tentativo in gran parte riuscito. Per i fatti di Catanzaro è da rilevare infatti, una innegabile differenziazione all'interno della maggioranza.

Se la riaffermazione da parte governativa dell'autorità dello Stato democratico ha voluto avere un preciso significato politico cioè quello di scavalcare l'alternativa delle due strategie contrastanti (quella degli opposti estremismi e quella dell'unità antifascista) la tesi degli opposti estremismi è stata invece rifiutata decisamente dal partito comunista, e anche dall'oratore ufficiale del PSI, Bertoldi.

Comunisti e socialisti hanno, infatti, insistito sulla prospettiva dell'unità antifascista. Ma questa sorta di resurrezione del «CLN» viene respinta dalla DC, dal partito socialista unitario, dal partito repubblicano e dagli autonomisti del PSI.

Il presidente del consiglio, del resto, ha fatto per due volte nel suo discorso una precisa distinzione tra le forze politiche della maggioranza, che assolvono certi compiti e hanno determinati doveri, e quelli delle altre forze politiche, anche dell'opposizione, che si riconoscono, nella carta costituzionale repubblicana e antifascista.

In ambienti politici non si è mancato di sottolineare anche una certa divergenza tra le parole di Colombo e quelle di Andreotti. Il presidente del gruppo democristiano della Camera ha infatti sottolineato che le mobilitazioni di piazza non possono essere condannate per Reggio Calabria e promosse ed esortate per Roma, come è avvenuto in occasione di una recente visita in Italia di un Capo di Stato straniero (vedi Nixon). Andreotti ha cioè, in maggior misura, posto l'accento sulla necessità di bloccare l'estremismo di destra come di sinistra.

Comunque c'è un proposito sostanziale di unanimità nella DC, facendo naturalmente una distinzione per ciò che concerne la sinistra democristiana. L'agenzia della «sinistra di base», la Radar ha affermato infatti: «che non c'è uno scontro di opposti estremismi che minaccia la stabilità politica del paese, ma una collusione fra i pulviscolari movimenti fascistoidi e potenti gruppi interessati a impedire che la democrazia italiana si evolva secondo quelle linee di tendenza che, evidenziate dall'ultima consultazione politica, sono state confermate nelle regionali dello scorso anno».

«Ancora una volta — scrive l'agenzia socialdemocratica "Nuova Stampa" — i comunisti hanno ribadito la loro inaccettabile posizione di sostituirsi ai poteri dello Stato per opporre violenza a violenza; una violenza, una provocazione che da qualunque parte provenga è negazione dello Stato democratico, è volontà di sopraffazione.

L'on. La Malfa è dello stesso parere, e lo ha ripetuto stamani a Forlani nel corso di una conversazione svoltasi nel transatlantico di Montecitorio.

«Un governo che si rispetti — ha detto il segretario del PRI — di fronte a ciò che avviene in Calabria con proprio decreto sospende l'ordinamento regionale fino a che non cessi la rivolta. Il presidente del consiglio deve dire — ha aggiunto La Malfa — che se i calabresi non si mettono d'accordo interverrà lo Stato energicamente e con tutta la sua autorità».

I socialisti, come si è detto, sono di ben diverso avviso. Bertoldi ha pronunciato un discorso certamente diverso da quello di Orlandi.

Inoltre i socialisti insistono sulla tesi dello schieramento antifascista e del pericolo della reazione squadrista. Stamane prima dell'apertura del dibattito alla Camera si era riunita la segreteria del PSI con la partecipazione di De Martino e dei presidenti dei gruppi parlamentari.

La segreteria decideva una mobilitazione «di tutti i lavoratori antifascisti». Più tardi i deputati socialisti hanno presentato un'interpellanza in cui hanno chiesto al governo di sciogliere il movimento sociale. Il documento è rivolto al presidente del consiglio e chiede di conoscere «le misure che il governo ritiene di adottare nei confronti dello squadrismo fascista» e per sapere se il governo non ritenga che «ricorra l'ipotesi di necessità e di urgenza prevista dall'art 3 della legge 20 giugno 1952 (legge Scelba)».

L'art. 3 dice che «Qualora, con sentenza risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il ministro per l'interno, sentito il consiglio dei ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione o movimento».

In serata, De Martino accompagnato da Mancini e da Mosca è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio, al quale ha illustrato l'ordine del giorno approvato dalla segreteria del PSI.

Intanto per iniziativa di un gruppo di parlamentari ed esponenti politici si è costituito a Roma il «comitato nazionale unitario antifascista». Il gruppo dei promotori è così composto: sen. Francesco Albertini, sen. Franco Antonicelli, sen. Arialdo Banfi, sen. Giorgio Bo, on. Arrigo Boldrini, sen. Giuseppe Brusasca, sen. Piero Caleffi, on. Domenico Ceravolo, prof. Giovanni Ferrara, on. Riccardo Lombardi, sen. Giovanni Marcora, dott. Giulio Manzon, dott. Lamberto Mercuri, sen. Ferruccio Parri, sen. Pietro Secchia, sen. Umberto Terracini e la medaglia d'oro Roberto Vatteroni.

Inoltre la costituzione di un «comitato di autodifesa democratica contro il fascismo e la repressione», per promuovere una campagna di lotta nazionale, è stata decisa dalle organizzazioni giovanili della DC, del PCI, del PSI, delle ACLI, del PSIUP e del PRI.

Roberto Perugini

TRANQUILLA LA «GIORNATA DELLA LIBERTA'»

Dopo sedici giorni Reggio senza blocchi

Reggio Calabria, 5

Per la prima volta, da quando è stato proclamato lo sciopero generale a Reggio Calabria 16 giorni fa, oggi pomeriggio non sono state fatte le barricate nei popolari rioni di Santa Caterina e Sbarre. Un solo episodio è avvenuto nelle vie del centro: un gruppo di giovani ha appiccato il fuoco ad alcune copie di un giornale di sinistra.

Stamane il corteo, organizzato dal comitato d'azione, si è regolarmente formato e ha percorso le strade del centro sciogliendosi quindi in piazza Italia. Il corteo si è mosso alle dieci dal ponte della Libertà, come stabilito dal «comitato di azione per Reggio capoluogo» che aveva definito quella di oggi la «giornata della libertà».

L'aria era fredda e umida per la pioggia caduta durante la notte. Dal ponte si è mosso un primo gruppo con cartelli sui quali era scritto: «Libertà per Reggio; vivi o morti siamo reggini liberi». Al gruppo si sono unite numerose persone e si è quindi formato un vero e proprio corteo che, preceduto da una bandiera tricolore, ha cominciato a percorrere lentamente via De Nava gridando «slogan» per «Reggio capoluogo».

Con il trascorrere dei minuti il corteo si è andato vieppiù ingrossando, raggiungendo approssimativamente il numero di oltre diecimila persone.

Superato il «rione Sbarre», il corteo ha raggiunto il rione Ferrovieri; in via Galilei si è fermato davanti all'abitazione dei familiari dell'autista della locale azienda di autotrasporti Angelo Campanella, morto negli incidenti accaduti nel settembre scorso sempre per la questione del capoluogo. Un giovane si è recato in casa dell'autista e poco dopo ne è uscito con uno dei figlioletti in braccio e lo ha mostrato alla folla. In quel momento è calato sul corteo il più assoluto silenzio. *(Ansa)*

ERA «IMPAZZITO» IL COMPUTER DEL LEM

La discesa rischiava di essere « interrotta » automaticamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

La terza missione spaziale americana giunta sulla Luna ha avuto un viaggio non facile, ma mai davvero rischioso per l'incolumità dei tre piloti, Shepard, Mitchell e Roosa. Le contrarietà sono cominciate al momento della partenza, fissata alle 15.35 (ora di New York) di domenica 31 gennaio: a causa del maltempo, il lancio venne effettuato, infatti, con quaranta minuti di ritardo.

Tre ore dopo, quando il modulo di comando «Kitty Hawk» (dal nome del primo aeroplano dei fratelli Wright e di una pianura della Carolina del Nord) doveva agganciare il «LEM», il meccanismo per l'aggancio si rifiutò di funzionare per ben cinque volte. La causa dell'inconveniente non è stata accertata, ma l'ipotesi più probabile è che uno strato di ghiaccio, dovuto a un accumulo di umidità terrestre gelatasi nel freddo intenso del cosmo, abbia bloccato temporaneamente i congegni automatici e si sia sciolta, poi, durante i vari tentativi.

Vi è stato, quindi, un difetto temporaneo di uno dei meccanismi di espulsione dei rifiuti dal modulo di comando, e l'allarme per il «sottovoltaggio» di una batteria vitale del modulo lunare (chiamato «Antares», dal nome della stella più vivida nella costellazione dello Scorpione).

Ma il problema più significativo si è presentato soltanto all'ultimo momento, quando il calcolatore elettronico che è a bordo del «LEM», per un difetto la cui causa non è stata ben accertata, sembrava pronto a «interrompere» automaticamente la discesa di «Antares» verso la superficie selenica. A quanto pare, il radar che esplora il suolo selenico e fornisce al «computer» di bordo le informazioni necessarie a integrare il suo «programma» di volo e di pilotaggio, ha cominciato a funzionare in ritardo: è bastato questo sfasamento di tempi per scombinare la memoria elettronica dell'impianto, e predisporlo in modo da impedire l'atterraggio.

Gli specialisti del «Massachusetts Institute of Technology», unici padroni del codice con cui si può «parlare» al calcolatore del «LEM», sono stati svegliati nel cuore della notte e hanno dovuto precipitarsi al lavoro, per elaborare e spedire al cervello elettronico di «Antares» nuovi dati, capaci di «convincerlo» che in realtà non esistevano ostacoli per l'atterraggio. Le nuove istruzioni sono state trasmesse al calcolatore elettronico appena dieci minuti prima che scadesse il tempo limite per poterlo fare senza mutare ulteriormente il piano di volo. Vi era incluso un ordine specifico di «escludere» il comando automatico di interruzione del volo.

Per il rientro a terra, restano da superare ancora alcune fasi «delicate», e in particolare il riaggancio tra il modulo di comando e quello lunare, e il rientro nell'atmosfera terrestre: ma, si rileva, dopo il severo collaudo della prima parte della missione, superato con successo, nulla autorizza a sospettare nuovi preoccupanti problemi.

M. B.

ANTICIPATA la seconda uscita

Houston, 5

Si è ppreso questa sera che Shepard e Mitchell sono stati autorizzati ad anticipare l'inizio della loro passeggiata lunare di domani. Il centro di Houston ha dichiarato di non averc raccomandato l'anticipo, ma di averlo accettato su richiesta dei cosmonauti. La passeggiata sulla Luna, in programma in origine per le 11.51 di domani, potrà avere inizio alle ore 10.36.

(Ansa - Reuter)

«Fuga» nella tuta di Mitchell

Houston, 5

A tarda ora si è appreso che, dopo il rientro dei cosmonauti nel Lem, i tecnici del centro di controllo di Houston hanno scoperto una leggera fuga nella tuta spaziale di Mitchell. In proposito, il direttore del volo, «Pete» Frank, ha detto: «Non è una cosa pericolosa, ma è più forte di quanto ci attendessimo di vedere. Penso che è probabile che ciò possa influire sulla seconda escursione lunare».

Frank ha detto di ritenere probabile che, se l'entità della fuga di ossigeno rimane costante, la passeggiata spaziale di domani venga mantenuta entro il limite di quattro ore e 15 minuti, piuttosto che entro il limite massimo di cinque ore ammesso dai piani di volo. Tuttavia la fuga, ha aggiunto Frank, non dovrebbe impedire a Shepard e Mitchell di compiere l'ascensione al «cratere a cono».

(Ansa - Upi)

OSCURO FERIMENTO di uno jugoslavo a Ostia

Roma, 5

Un cittadino jugoslavo è stato ricoverato questa notte in ospedale per una ferita d'arma da fuoco all'inguine; il fatto è avvenuto a Ostia.

Il diciottenne Cadria Julevic è stato trasportato, poco dopo le 2.50, al pronto soccorso del Lido dal fratellastro Zecir Radontich di 30 anni, abitante ad Acilia. Il giovane presentava una ferita all'angolo inferiore dell'arcata inguinale destra con ritenzione di proiettile. Dopo una sommaria medicazione i sanitari di Ostia lo hanno avviato con un'autolettiga della CRI all'ospedale «San Camillo» di Roma dove, dopo una delicata operazione, lo Julevic è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il giovane jugoslavo ha dichiarato che, mentre si recava a casa del fratellastro, è caduto e dalla pistola calibro 6,35 che portava in tasca, è partito un colpo. La pistola non l'aveva più: ha affermato di averla lasciata in terra dopo essere rimasto ferito. Quantunque fosse gravemente ferito, riusciva a raggiungere la casa del fratello e questi provvedeva a portarlo con un'auto al pronto soccorso. Il racconto dello Julevic è ora al vaglio della squadra mobile. *(Italia)*

Nemica dei bulldozers

CHI, conoscendo la Parigi d'anni or sono, ha occasione di passare per il quartiere di Montparnasse, sacro alle Muse dal caffè della «Closerie des Lilas», quartier generale dell'allora giovane e mustacchiuto Principe dei Poeti, Paul Fort, ai caffè de la «Rotonde» e del «Dôme», luoghi d'incontro di tavolozze mondiali, da Modigliani a Fojita, resta esterrefatto quando, giunto in Place de Rennes, oggi Piazza 18 Giugno, non vede più l'edificio di bonario stile ottocentesco della Stazione di Montparnasse, bensì un'accidentata spianata da Far West, irta di «bulldozers» e di castelli di legno e in fondo... Ah, in fondo, un immenso alveare di cemento crivellato di migliaia di buchi, che dà l'impressione di una gigantesca e mostruosa grattugia bianca: la stazione nuova. E, se ci troviamo inorriditi noi, si può pensare come resterebbero i poeti e i pittori della «Bohème», Rodolfo e Marcello venuti dal loro vicino regno di Quartier Latino. Non è che un esempio, il più recente e il più vistoso, di quell'imbruttimento sistematico che si va infliggendo senza pietà alla capitale. Si salva, a malapena, il centro storico, ma, anche quartieri che avevano una loro onesta fisonomia alla quale si era avvezzi, sono deturpati da inumani grattacieli.

Gli amanti del «vieux Paris», la gente di buon gusto, gli esteti insorgono; ma gl'indifferenti, i plutocrati, gli esosi speculatori, che passerebbero sopra il corpo dei loro genitori per arraffare danaro, continuano la loro marcia sacrilega. Ebbene, una voce di poeta s'è alzata, ad esecrare tanti delitti contro la tradizione e la bellezza. Una poetessa, per l'esattezza. Nata a Narbonne, sul litorale più impregnato di aura greco-romana, assurta a Parigi ad alta carica tra la selva di libri della Biblioteca Nazionale, Marie-Madeleine Seguin — è questo il suo nome — in tutta la sua produzione lirica da «I giorni felici» del 1943 a «Rime per questo tempo» del 1962, ha seguito una costante nettamente classica. Ma, spirito caustico, mordace, non meno che umanistico, ella immette nella sua poesia una vena volentieri polemica, contestataria si direbbe oggi, contro le aberrazioni della vita moderna, contro le follie architettoniche e urbanistiche. E il suo ultimo libro, dal titolo abbastanza allusivo, «La fine d'un mondo», è uno dei più validi esempi di poesia polemica ossia di «pamphlet» poetico, che non lesina l'«humour», né la crudità del linguaggio, quando si tratti di bollare i «filibustieri dei bulldozers». Il libro è uscito (1971) nella collezione di «Points et Contrepoints» diretta da René Hener presso André Silvaire.

Oggetto dell'indignazione di Marie-Madeleine Seguin sono, come è logico, le ignobili imprese di coloro che guastano il volto di Parigi e della Francia in genere. A un «gatto predicatore», che dall'occhio di bue della sua mansarda vede di lontano i «buildings» sorgere sulla già santa collina di Genoveffa, la patrona di Parigi, ella affida il compito di esalare il suo sprezzo — pfft! — e le sue invettive contro i massacratori di cari siti, per i quali sotto il viso nuovo di Parigi si profila Chicago. Sprizza, nelle escandescenze del «gatto predicatore» tutto il sarcasmo della scrittrice, che arriva al parossismo quando auspica che i topi della metropoli vadano a divorare nelle loro tombe le «carogne» dei tristi profanatori.

Ma i motivi d'indignazione non sono finiti, per Marie-Madeleine Seguin. Ai dissacratori della capitale, fanno riscontro i sinistri distruttori del litorale narbonese, gli imbrattatori della montagna de la Clape. Se, dove regnavano il timo e la cicala, fanno salire un mostruoso corteo di pannelli pubblicitari, essi d'altra parte insozzano con un parcheggio, come con l'inchiostro nero, la cappella della Vergine e commettono innumerevoli delitti contro la natura, il silenzio, la bellezza.

Nella fantasia della Seguin, Ulisse non riconosce più i suoi luoghi e passa al largo con le lagrime agli occhi, invocando tristemente i suoi figli: dove sono i miei figli? Una incantatrice «couriole», uccello migratore che seguì fedelmente Ulisse, uccisa poi dagli aguzzini, dalla ghenga svergognata, aveva assunto il ruolo di portare la nota lirica nel poemetto, sollevato per altro verso da giusta collera e da fiere rampogne.

Il poemetto merita di essere letto e riletto, meditato. Il linguaggio non ne è facile. L'immensa cultura dell'autrice traspare da ogni strofa. Vi sono molte referenze storiche e letterarie che esigono preparazione da parte del lettore. I lamenti stessi di Ulisse, pur così commoventi quando non riconosce più la sua isola, domandano un certo sforzo da parte nostra per comprendere la giustapposizione delle immagini elleniche (Itaca, l'isola delle capre), delle immagini medievali (Montségur), delle immagini attuali (gli orrori dei pronipoti speculatori). Non dimentichiamo infatti che siamo davanti al mare che vide il Greco, poi le triremi, poi la galera di San Vincenzo. Con lirico accento, l'autrice ricorda i tempi nei quali, bambina, veniva in questi luoghi a pregare: «Un tempo noi pregavamo / tra le dolci tombe vuote / la Madre d'un Resuscitato / trasparente nell'immensità. / La sua pace colmava i nostri cuori avidi / sospesi al suo messaggio. / Cantavomo: Presso di noi siate regina, / accordati alla voce serena / dei re erranti che si credettero perduti. / Presto saccheggeranno, senza dubbio, / e quella sera, marinai, la vostra anima / romberà su di noi / Nostra Signora / degli Auzils, ricca di ex-voto»...

Crediamo che questo poemetto nel panorama della lirica francese odierna si collochi in un posto a sé, classico e nuovo a un tempo, del quale un certo pimento ironico alla Laforgue e perfino alla Tristan Corbière rialza il sapore. E' certamente una nobile battaglia. Ma, davanti alla potenza dell'oro e alla follia degli scriteriati d'oggi, non sarà una voce clamante in deserto?

Lionello Fiumi

Il secondo numero della rivista «Il Cavour»

E' in edicola il n. 2 della rivista «Il Cavour», il pregevole periodico nazionale diretto da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al «fondo» del direttore (Un Paese da dimenticare) pubblica articoli di: Nino Badano (Abdicazione dello Stato); Marino Bon Valsassina (Sulla giustizia politica); Leda Rizzo (Il mondo si fa più piccolo); Ugo Manunta (L'alternativa della «mano tesa»); Manlio Lupinacci (Fiducia nel popolo); Giovanni Pullara (L'ipotesi del «Papa amens»); Franco Rosati (Dieci domande ad Almirante); Alcide Cotturone (La televisione cambia natura); Renato Melis (Il PLI: un dormiente difficile da ridestare); Gino Falleri (la «Terza Italia»); Chino Alessi (Su un viaggio mancato); Grazia Alteri (I «vecchi» e la solitudine); Alfredo Recanatesi (Congiuntura pallida); Italo Zingarelli (I fatti di Polonia); Valentino Crea (Anno caldo per l'agricoltura europea); Francesco Ferretti (Il Concordato); Fausto Belfiori (Il magistero di Helene Lubienska); Adriada Gherardini (La costola d'Adamo); Giacomo Crispolti (Terra senza volto); Nicola Petruzzellis (Utopie pedagogiche); Giorgio Di Domenico (Cooperazione internazionale); Mario Rivosecchi (La mostra «Incontri Europa»); Manlio Pompei (Rivoluzione Verde). Disegni di Emanuela Alteri.

☆ MARE E NAVI PROTAGONISTI DEI DUE IMMORTALI POEMI DI OMERO ☆

Intorno alla flotta da sbarco achea fu decisa la sorte della guerra di Troia

Dall'analisi storica dell'epopea tramandata con l'Iliade risulta in modo evidente che tutta la strategia di Ettore aveva come obiettivo la distruzione dei vascelli degli invasori - Il vallo, costruito durante la tregua, salvò l'armata

3

Nessuna notizia abbiamo circa le rotte seguite dalle navi achee per trasferirsi nella Troade. Nel racconto che fa a Telemaco, Nestore ricorda d'essere stato raggiunto a Lesbo da Menelao, mentre si stava discutendo appunto sulla rotta da scegliere nella «lunga navigazione» verso la patria (Od. III, 168-169). Si stavano infatti esaminando due possibilità (Od. III, 170-177): o passare a Nord di Chio e dirigersi verso l'isola di Psiria o a Sud della stessa Chio attraverso il canale omonimo.

La prima delle due rotte specificate era senza dubbio la più corta per raggiungere il continente, ma avrebbe esposto le navi ai pericoli della navigazione in mare aperto, una volta lasciata di poppa Psiria. Per lo stretto di Chio invece, pur sfidando i capricci del mare Icario («il ventoso Mimante»), le navi si sarebbero potute appoggiare alle Sporadi prima e alle Cicladi dopo senza ulteriori rischi di sorta.

Poseidone poi farà scegliere una terza rotta, ma questa non ha interesse per noi perché di concezione divina e quindi al di sopra dell'immaginazione umana. Con queste informazioni allora non dovrebbero esserci difficoltà a pensare che nel viaggio di andata le navi abbiano seguito una delle due rotte che erano in discussione a Lesbo: i piloti più spericolati avranno scelto la prima, i meno arditi la seconda.

A tal riguardo è tuttavia necessario fare una precisazione. All'inizio delle ostilità gli opposti schieramenti erano così distribuiti nel mare Egeo: gli Achei con la spinta esercitata per secoli verso il Sud signoreggiavano su tutte le isole meridionali e avevano in Cos e Sima (vedi il catalogo delle navi) i posti più avanzati verso la costa nemica; le isole settentrionali erano invece alleate, o almeno amiche, dei troiani, come dobbiamo dedurre dal fatto che tra le dodici città marittime, di cui Achille si attribuisce la conquista (Il. IX, 328), figurano Sciro (Il. IX, 667-668) nelle Sporadi settentrionali; Lesbo (Il. IX, 129) e Tenedo (Il. XI, 625). Ora, specialmente il possesso (o l'amicizia) della prima di queste isole, così avanzata verso le coste greche, dovrebbe giustificare la supposizione che anche le altre più a Nord gravitavano nell'orbita troiana e ciò anche in considerazione della loro vicinanza alla Tracia e alla terra dei Ciconi, ricordati nella rassegna asiatica al libro 2.o dell'Iliade.

Per Achille allora e forse per altri condottieri achei l'avventura troiana dev'essere cominciata con una sfida al mare per l'azzardo d'una rotta eccezionale e diretta, intrapresa per occupare preventivamente le basi di appoggio necessarie per i successivi spostamenti del grosso della flotta. Il che deve anche avere contribuito ad esaltare vieppiù il mito di Achille.

La costa egea della Troade che è più vicina a Troia, non presentava approdi sicuri per accogliere tante navi, mentre a Sud l'ampio golfo, oggi chiamato di Edremit, ben protetto all'entrata dall'isola di Lesbo, avrebbe chiuso la strada per Troia con una serie di alture, ostacolo notevole alla marcia di avvicinamento dello esercito acheo. Per lo sbarco non restava perciò che la costa a Nord, sull'Ellesponto, dove perciò si ritiene possa essere stata scelta l'insenatura tra capo Sigeo e capo Riteo. Man mano che le navi si presentavano nello specchio d'acqua indicato, venivano tirate a secco e allineate in linea di fronte: mentre le une venivano alate, le altre restavano in attesa sulle pietre-ancore, lanciate sulla spiaggia nelle zone libere. Un quadro della manovra inversa è fornito nell'intervento di Agamennone al consiglio degli eroi (Il. XIV, 75-81), quando egli, avvilito dall'esito della battaglia, propone la fuga. L'insufficienza dell'insenatura ad accogliere tutte le navi è messa poi in evidenza appunto dal fatto che esse richiesero a terra più file di fronte (le navi furono tirate a guisa di scalino, scrive Omero al libro XIV, 35 dell'Iliade) nella loro sistemazione finale: ai due corni estremi dello schieramento, la zona più pericolosa, erano state disposte le navi di Achille e di Aiace Telamonio, i due più intrepidi guerrieri achei (Il. XI, 7-9); le quaranta navi ftiote di Protesilao erano state allineate sulla fila più entroterra, dal momento che furono le prime ad essere raggiunte dai troiani nella vittoriosa offensiva che portò Ettore a incendiarne una; facevano parte della fila più prossima alla battigia le cento navi di Agamennone, le dodici di Ulisse e le ottanta di Diomede (Il. XIV, 30-31).

Nelle imprese d'oltremare come quella dei greci contro Troia la fase più delicata e pericolosa si ha all'atto dello sbarco dei primi reparti, incaricati di formare quella che oggi chiamiamo la testa di sbarco. Analoga situazione delicata per gli stessi pericoli si presenta in una manovra inversa che preveda il reimbarco degli uomini che abbandonano la costa inseguiti dal nemico. L'uno e l'altro di questi movimenti potrebbero, anche se non risolversi in un disastro, costare almeno un prezzo molto alto di perdite per chi li compie con un avversario deciso e preparato.

Ciò sa bene Ettore che, quando la notte fa sospendere la vittoriosa avanzata dei troiani nella seconda battaglia descritta dall'Iliade, esorta i suoi fra l'altro, con queste parole (Il. VIII, 508-516): «così durante la notte e fino all'aurora, figlia del mattino, / accendiamo molti fuochi e lo splendore giunga al cielo; / affinché col favore delle tenebre i lungo-chiomati achei / non si apprestino a fuggire sugli ampi dorsi del mare. / O almeno non senza lotta e indisturbati salgano sulle navi, / ma in modo che qualcuno di loro abbia a digerire in patria il dardo, / colpito o da una freccia o da una lancia / mentre sta saltando sulla nave; affinché tutti temano / di portare la guerra crudele contro i troiani domatori di cavalli».

Ora, dai racconti dei principi che tornarono dall'impresa troiana non rileviamo che lo sbarco degli achei sulle coste dell'Ellesponto sia stato in qualche maniera contrastato dai loro nemici: a Telemaco, Nestore riferisce delle fatiche sopportate nelle scorrerie per il mare e nei combattimenti intorno a Troia (Od. III, 103-108), mentre Menelao accenna più genericamente alle moltissime pene sopportate nell'impresa (Od. IV, 95). Donde non sarebbe forse azzardato concludere che lo sbarco dei greci possa aver colto di sorpresa, e quindi impreparati, i troiani e i loro alleati.

Per quanto riguarda i rilievi navali, le quattro battaglie, intorno alle quali si sviluppa la Iliade, non hanno interesse se non in alcune considerazioni di massima sulle azioni condotte dai troiani. Nella tregua che alla fine della prima battaglia fu concordata fra le due parti per la raccolta e cremazione dei cadaveri, gli achei, su consiglio del saggio Nestore, pur dandosi cura dei servigi funebri, si preoccuparono di elevare, a protezione del campo delle navi, un lungo muro, intorno al quale scavarono una profonda fossa e tutto intorno afforzarono con pali aguzzi (Il. VII, 436-441).

A parte ogni giudizio che oggi si può muovere contro l'iniziativa realizzata, mentre era in atto una tregua col solo concordato delle onoranze ai caduti, queste opere di difesa si rilevarono successivamente d'indubbia importanza strategica e anzi furono, con ogni probabilità, determinanti sul risultato finale della guerra, se si prescinde, naturalmente, dal volere degli dei e dall'immanenza del fato. Disimpegnatosi Achille dalla lotta, l'obiettivo dei rimbaldanziti troiani fu quello ovvio di spingersi al mare per distruggere la flotta achea tirata in secco. Sarebbe stato un colpo mortale per i greci: sulle navi trovava alloggio la maggior parte dei guerrieri ed erano conservate le riserve di viveri e di armi; ma, soprattutto, alle navi erano affidate, oltre che le continue missioni di oltremare per i necessari rifornimenti del cospicuo corpo di spedizione, le possibilità stesse d'un rapido e sicuro ritorno in patria, quale che sarebbe stato l'esito della guerra.

Sappiamo che giornalmente navi achee arrivavano dalla Tracia per portare vino ad Agamennone (Il. IX, 71-72) e non è possibile pensare che esse portassero solo vino; mentre il vino preferito da Nestore e offerto a Patroclo (Il. XI, 638-639) proveniva da Pramno, nelle vicinanze di Smirne o forse più lontana nell'isola Icaria, e di certo anche in questo caso esso era stato trasportato da altre navi achee impegnate negli stessi rifornimenti.

La soppressione di questi traffici marittimi avrebbe senza dubbio significato la fine stessa d'ogni attività guerresca da parte dei greci. Questi peraltro avvertono subito il pericolo e già Ulisse, nell'ambasceria ad Achille, lo espone in tutta la sua alta drammaticità (Il. IX, 230-235). Mentre infuria la battaglia innanzi alle navi, Poseidone nelle sembianze di Calcante esorta i greci (Il. XIII, 95-98): «io confido che voi, combattendo, salverete le nostre navi; / se poi abbandonerete la guerra luttuosa / già si vede il giorno della vittoria troiana».

Più categoricamente l'Aiace Telamonio ingiunge l'alternativa (Il. XV, 502-505): «...qui è necessario morire / o salvarsi e respingere l'offesa dalle navi. / Forse sperate, se Ettore, agitatore dell'elmo, dovesse danneggiare le navi, / di giungere a piedi ciascuno di voi alla propria terra natale?». La salvezza dei greci è legata alla integrità delle loro navi. Ed è contro le navi che Ettore spinge disperatamente l'attacco e dirige l'impeto guerriero dei suoi con una violenta esortazione (Il. XV, 347-351): «Avventatevi contro le navi! Lasciate le prede insanguinate! / Chiunque dovessi vedere lontano dalle navi / gli darò morte sul posto, né poi lui / morto i parenti tutti faranno partecipe del rogo, / ma i cani strazieranno davanti la nostra Città».

Nella terza battaglia, di certo la più drammatica fra le quattro descritte dall'Iliade, la prima vittoriosa offensiva dei troiani perde praticamente il suo slancio irruente innanzi alle difese fatte apprestare da Nestore, quando il consiglio di Polidamante ferma carri e cavalieri e fa proseguire l'azione ai guerrieri appiedati. Questo è forse il momento cruciale della lotta. Se i troiani non avessero dovuto spezzare così la loro offensiva, avrebbero avuto probabilmente l'opportunità di ottenere un successo tattico decisivo agli effetti della guerra. E ciò sembra degno di rilievo, pur con l'eccezione esponibile contro il valore di una deduzione su un avvenimento rifatto con i «se» o i «ma». Ora le vicende relative alla battaglia si complicano e si accavallano. La sosta che ha subito l'azione troiana sotto il muro, dà agli achei la possibilità di riorganizzarsi e contenere i nemici prima del loro arrivo alle navi, mentre Achille, curioso dei combattimenti che dalla sua nave vede svolgersi più lontano, manda Patroclo al campo per osservare e riferire.

E si verificano allora due fatti: il respiro goduto mette gli achei in condizioni di far retrocedere il nemico oltre il muro e Nestore, con l'invito a un ritorno alla guerra, insinua nella mente di Patroclo l'astuzia di rivestirsi delle armi di Achille in modo da essere poi per lui scambiato dai troiani. Intanto questi ultimi, ripreso il controllo della situazione, ritornano all'attacco e passano di slancio con carri e cavalli attraverso la breccia precedentemente aperta nel muro e questa volta arrivano finalmente alle navi ed Ettore ha perciò la possibilità di lanciare la torcia che darà fuoco a una delle navi di Protesilao: ma Patroclo, già rivestito delle armi di Achille, porta rapidamente i Mirmidoni in linea e mette in fuga i nemici, caduti nel tranello imbastito da Nestore. E la fossa e i pali aguzzi agguatano gli uomini di Ettore in ritirata, rompendo i carri nel salto dei cavalli ed esponendo i guerrieri al sibilo della morte. Poi la lotta si sposta nella pianura lontano dalle navi che non subiranno più insidie: così gli achei hanno già vinto la guerra.

Antonio Servello

SCOPERTE IN BIBLIOTECA SULLE TRACCE DI UN PICCOLO MURATORI DEL '700

Compie 250 anni di vita la più antica editrice d'Italia

Era già in attività la trentina Casa Monauni nel lontano 1786 quando aveva pubblicato anonima e senza indicazione di stamperia, ma a spese del vescovo, la storia delle Giudicarie

Trento, febbraio

Tre anni prima della presa della Bastiglia, e precisamente il 14 luglio 1786, vide la luce in Trento un libro intitolato «Memorie per servire alla storia delle Giudicarie» (e del Trentino). Edizione, per quei tempi encomiabilissima, anche per l'accurata scelta dei caratteri e per la qualità della carta. Però mancavano due cose: il nome dell'autore e quello del tipografo, circostanza che a qualcuno di noi può sembrare strana e un poco sospetta.

La tiratura fu molto modesta, e non si fecero ristampe, cosicché il volume divenne ben presto una rarità bibliografica; da molti decenni è praticamente introvabile. Per un caso siamo riusciti a rintracciarne una copia e ad apprendere che autore del libro fu un cappuccino, padre Cipriano Gnesotti, il quale, pur essendo trentino (era nato a Storo nella valle del Chiese), s'era fatto religioso a Brescia e qui aveva incominciato a coltivare, nei ritagli di tempo, una sua grande passione inculcatagli dalla lettura delle opere del Muratori. Fu nel convento bresciano che, avendo scovato documenti riguardanti la strapotente famiglia dei Lodron e altri relativi alle operazioni militari di Vendôme (il famoso e famigerato condottiero di Luigi XIV) ideò ed elaborò, nelle linee generali, la storia della Giudicarie. Dopo qualche tempo, per ragioni non ben chiare (pare per dissensi avuti coi superiori in materia di regole conventuali) chiese e ottenne di essere trasferito a Condino, dove trascorse il resto della sua vita. Il lavoro, ultimato nel convento di quella borgata, non solo ebbe il nulla osta delle competenti autorità religiose di Trento, ma lo stesso principe vescovo, il conte Sizzo de Noris, provvide a curarne, a proprie spese, la pubblicazione.

Il libro si apre con una prefazione dell'autore. Vi si legge a un certo punto: «Se gli abitanti delle sette Pievi della Giudicarie hanno la voglia di apprendere le vicende storiche della loro terra, ritengo che, leggendo queste pagine, ne trarranno giovamento e anche qualche utile implicito consiglio, specie sul modo di comportarsi in tempi difficili come i nostri, soprattutto in vista di nuovi tempestosi eventi di cui si possono notare già i minaccio si prodromi».

Evidentemente, il sagace cappuccino era al corrente di quanto stava bollendo nella pentola di Francia e, per quanto si riferiva al passato, egli alludeva a un episodio accaduto nelle Giudicarie sedici anni prima: la rivolta rusticana provocata dal governo di Vienna (per colpa di quello del Tirolo) che aveva decretato balzelli per oltre 3 milioni di fiorini oro per la sola valle del Chiese. Una delegazione, guidata dai «deputati» Stefanini e Lutti, andarono a Innsbruck e riuscirono a ottenere una riduzione, ma poco più che irrisoria. I contadini insorsero (agosto 1771), distrussero gli uffici dei gabellieri e bastonarono numerosi agenti e impiegati. Intervennero la truppa e reparti di gendarmi. I responsabili vennero processati e i tre maggiori indiziati furono decapitati sulla piazza principale di Tione.

Padre Gnesotti lascia capire che, fino a un certo punto, la rivolta fu spiegabile, se non perdonabile; a ogni modo, ci tiene a precisare che i meriti dei giudicariesi furono di gran lunga superiori alle loro colpe. Fra i meriti, egli annovera i seguenti: l'aver partecipato alle Crociate, al seguito di Silvestro di Lodrone; l'essersi messi a disposizione dei principi vescovi di Trento contro i Duchi del Tirolo; l'aver difeso il principato dai veneziani che avrebbero voluto estendere la loro saggia provvidenziale dominazione all'intero Trentino (erano padroni della parte meridionale, con Rovereto). Fra coloro che si distinsero in queste ultime imprese furono particolarmente i «maggiorenti» di Tione, di Storo, di Condino, tra cui i Buratti, i Pellegrini, i Morelli, i Parisi, gli Stefanini e gli Zulberti. Un Taulero Zulberti (ahimé, un mio antenato) ebbe il comando di una formazione della milizia vescovile che diede man forte a Sigismondo d'Austria, contribuendo alla sconfitta dei veneziani guidati dal famoso condottiero di ventura Roberto di Sanseverino; il quale, nella rovinosa ritirata da Calliano, teatro della battaglia (1487), e più precisamente nel tentativo di raggiungere a nuoto la riva destra dell'Adige, miseramente annegò.

Non sarà inutile aggiungere che il principe vescovo di Trento (tedesco, si noti bene), ordinò che la salma, quasi subito recuperata, fosse trasportata con gli onori militari nel Castello del Buon Consiglio e che venisse poi sepolta in duomo; davanti alla tomba, fatta erigere dallo stesso vescovo, sostarono, nel corso dei secoli, imperatori e re, ultimo in ordine di tempo Carlo I di Absburgo.

Ma da chi fu stampata l'opera dello Gnesotti? Anche questo siamo riusciti a stabilire: essa uscì dai torchi della casa editrice Monauni, che è la più antica d'Italia. Come s'è accennato, fu stampata a spese del principe vescovo Sizzo de Noris, ma il curioso è che, in quel tempo, la Curia possedeva una propria avviata tipografia e che, ciò nondimeno, si preferì affidarne la stampa a un estraneo, un laico, il quale, peraltro, vantava uno stabilimento moderno in grado di gareggiare con i più noti della regione, anzi di tutte le terre venete.

Prossimamente, la Monauni festeggerà i 250 anni di vita; ma già allora, alla vigilia della rivoluzione francese, aveva al suo attivo numerose pubblicazioni: monografie storiche, artistiche e filosofiche, raccolte di versi e parecchie traduzioni, specie dal tedesco; inoltre contava una cinquantina di «titoli» scolastici. Da notare, a questo proposito, che negli ultimi decenni della dominazione absburgica essa aveva il monopolio, o poco meno, dei testi destinati alle scuole italiane della Monarchia austro-ungarica; ne erano autori professori trentini e triestini tra i più qualificati, alcuni dei quali, nell'elaborare i libri di lettura e di storia, si servivano di fonti d'oltre confine, cioè della Penisole; contributo non trascurabile all'irredentismo giovanile.

Fin dall'inizio della sua attività editoriale, la Monauni cercò sempre di assicurarsi la collaborazione di grosse firme (si direbbe oggi) in ogni campo. Una di esse fu un geniale compositore e organista trentino, il Bomporti, alcune composizioni del quale vennero poi attribuite erroneamente a Johann Sebastian Bach. Nel catalogo figura, nel 1725, l'«Opera 11», uno dei piccoli capolavori di musica da camera che gli valsero un alto riconoscimento dell'imperatore Carlo VI: il titolo di compositore aulico.

Nell'ultimo ventennio la casa editrice e libraria si è fatta un nome nazionale grazie alle iniziative del suo attuale proprietario, il dott. G. B. Monauni; alcune delle pubblicazioni reggono il confronto con quelle delle maggiori consorelle italiane.

La più recente iniziativa è una vasta libreria ricavata dagli scantinati del Duecento, sotto la centenaria soprastante; tali scantinati si trovano in una zona archeologica accanto a una strada romana che portava alla porta Auriola. Vi si notano poderosi muri che risalgono al secondo o terzo secolo. I lavori sono stati diretti dal noto architetto Brunelli e, per la parte archeologica, dal sovrintendente alle Belle arti prof. Rasmo.

Poco noto, per non dire del tutto ignorato, è un curioso cimelio scovato nell'Archivio di Stato di Bolzano e che, prima della grande guerra, era relegato tra i documenti quasi segreti del Municipio di Merano. Si tratta di una scrittura commerciale che risale ai primi anni del Trecento. E' redatto in italiano, ma non mancano espressioni dialettali. Vi si indicano i termini per la fornitura di malvasia e di dolciumi alla città di Merano che si apprestava a ricevere il Duca Federico di Svevia. Nel documento, l'augusto ospite è chiamato «messer lo duxo Fedrigo». Gli acquirenti, particolare curioso, vengono definiti «i segnori borgesi».

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Bandiera stellata al balcone della casa di Shepard, il comandante dell'«Apollo 14» dopo il brillante arrivo sulla Luna. La moglie sorride felice davanti alla porta di casa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Tre soprabiti di Coral e Albert sono stati presentati al trentaduesimo salone dell'abbigliamento apertosi ieri

La rassegna dei libri

Paleologia della mente umana

Francesco Albergamo: *Mito e magia* (Guida editori, pagg. 470, lire 4000) — Domanda: può un libro di psicologia risultare interessante e piacevole come un romanzo anche per il lettore non specializzato? Risposta: sì, in certi casi è possibile, come quando, ad esempio, ci si trova di fronte a un'opera che unisce al più stretto rigore scientifico una grande semplicità di linguaggio, e inoltre un argomento che ognuno ha avuto modo di conoscere personalmente, anche se in misura diversa. Stiamo parlando del volume «Mito e magia» di Francesco Albergamo. L'autore, nato a Favara e da quasi un trentennio docente di filosofia teoretica all'università di Napoli, ha al suo attivo numerose pubblicazioni che sembrano tendere tutte o quasi verso il problema della prelogica che viene trattato però ampiamente soltanto in quest'ultimo scritto.

Ma che cos'è la prelogica? In parole povere, si tratta dell'insieme di credenze suggerite e mantenute anche nello spirito dell'uomo evoluto non dalla ragione, ma dall'istinto. Tali sono, per l'appunto, le credenze mitiche e magiche, che è possibile riscontrare non solo nei bambini e nei primitivi, ma anche negli adulti «civili»: e per averne una prova lampante, non è neppure necessario guardarsi intorno, in quanto basta riflettere su noi stessi e su certi nostri comportamenti che rimarrebbero inspiegabili qualora non si facesse ricorso alla prelogica.

Questo il supporto scientifico su cui poggia il saggio di Albergamo. Solo che il libro è ben lontano dall'esaurire la propria carica d'interesse in ciò: infatti l'autore ha raccolto, per dimostrare la sua teoria, una gigantesca mole di tradizioni, leggende, pratiche magiche, mole che abbraccia un arco di tempo enorme (più o meno dagli antichi egizi fino ai giorni nostri) e che si estende a considerare gli usi e le credenze di tutti i popoli della terra, dagli eschimesi ai polinesiani agli scozzesi agli italiani.

E' una lettura appassionante; anche perché, tra le innumerevoli pratiche strane, barbare, inconsuete, se ne ritrovano moltissime assai familiari anche alla nostra civiltà, che sembra così disincantata e che in realtà permette ancora alle credenze prelogiche di occupare un posto formidabile. Ovviamente, lo scopo di tutto questo non è quello di divertire il lettore: perché Albergamo si è proposto di dimostrare, per mezzo del suo poderoso lavoro, che la conoscenza della prelogica — che lui definisce la «paleologia della mente umana» — essendo in grado d'illuminare i procedimenti inconsci che stanno alla base delle credenze mitiche e magiche, potrà contribuire come la psicanalisi «all'autoconoscenza dell'uomo».

C S

◎

E' in distribuzione in questi giorni il numero 51-52, anno XI, di «D'Ars», il periodico d'arte contemporanea edito a Milano e diretto da Oscar Signorini. Fra gli articoli segnaliamo il servizio, in esclusiva, dedicato alla XXXV Biennale di Venezia con testi di Vicente Aguilera Cerni e Tony Spiteris; il primo trae spunto da una analisi generale riguardante le presenze degli artisti stranieri invitati alla rassegna: il tema è proposto sotto il profilo sociologico oltre che estetico, e l'indagine è condotta al fine di chiarire le ragioni che portano gli artisti d'oggi verso determinate espressioni e nuovi rapporti. Per completare il quadro generale delle manifestazioni veneziane durante il periodo della Biennale, Paolo Rizzi ricorda poi la miriade di mostre allestite nelle gallerie pubbliche e private della città recensendo le migliori. Segue, riportata per esteso, la relazione introduttiva scritta da Giulio Carlo Argan per la 1.a Biennale internazionale di Rimini 1970 svoltasi nel settembre scorso sulla metodologia globale della progettazione «Le forme dell'ambiente umano».

Il nutrito numero di «D'Ars» porta inoltre relazioni su diverse e significative rassegne e biennali d'arte quali l'8.a Biennale d'Alessandria d'Egitto, commentata da Aly Ahmed Khaled, direttore del Museo d'arte moderna d'Alessandria; l'8.a Biennale di Mentone; la 3.a Internazionale del disegno a Darmstadt; la 3.a Biennale della giovane pittura a Bologna; il 15.o Premio Ramazzotti a Milano; il 15.o premio Castello Svevo a Termoli; la 3.a Biennale di Lignano; la mostra «Scultura all'aperto» a Montevideo. Fra le corrispondenze dalle varie città italiane, di particolare interesse per la nostra regione la consueta «Lettera da Trieste», firmata da Luigi Danelutti; gli argomenti questa volta trattati dal pittore e critico triestino riguardano la mostra-omaggio a Luigi Spazzapan allestita lo scorso autunno a Gradisca d'Isonzo, l'inaugurazione del Centro internazionale di arte grafica di Sacilletto, nel Friuli, e la mostra itinerante in Jugoslavia di cinque artisti locali, promossa dal Centro culturale «L'Asterisco» di Trieste.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIENE RESA OPERANTE LA LEGGE SUGLI INDENNIZZI

Arrivano i provvedimenti per la mareggiata del 1969

Pubblicato finalmente dalla Gazzetta Ufficiale il decreto che riconosce all'evento il carattere di pubblica calamità

Della famosa mareggiata del novembre 1969 i triestini conservano vivo il ricordo, sia per l'eccezionalità dell'evento (mezza città invasa in una notte dall'alta marea riversatasi con violenza oltre i moli e le banchine), sia perché numerosi negozianti, artigiani, titolari d'impresa ebbero a subire gravi danni e da allora attendono d'essere risarciti. Finalmente, sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato ora pubblicato quel decreto del Consiglio dei Ministri che fin dal 3 febbraio 1970 aveva dichiarato l'esistenza del carattere di pubblica calamità alla mareggiata che aveva investito non solo il Comune di Trieste ma anche quelli di Muggia e di Duino-Aurisina.

Il Comune di Trieste — nel render nota l'avvenuta pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» — avverte ora in un comunicato che con detto riconoscimento sono rese operanti, a favore delle imprese industriali, commerciali e artigiane che abbiano subito danni da quella famosa mareggiata, le norme di cui alla legge 13 febbraio 1952 n. 50 e successive integrazioni e modifiche.

Tali norme prevedono le seguenti provvidenze: a) finanziamenti a basso tasso d'interesse e con la garanzia sussidiaria dello Stato per la riattivazione e ricostruzione degli impianti danneggiati o distrutti e per la ricostituzione delle normali scorte d'esercizio; b) contributo, fino al 20 per cento dei danni subiti, a favore delle imprese che intendono ricostruire con mezzi propri le loro aziende danneggiate o distrutte; c) contributo a fondo perduto a favore delle piccole e medie imprese e degli artigiani che abbiano subito un danno non superiore alle 900 mila lire.

Le imprese interessate sono pertanto invitate a presentare alla Prefettura di Trieste, entro il 1.o aprile 1971, la domanda d'ammissione ai benefici di legge, indicando nelle domande stesse di quale delle tre forme di provvidenza intendano fruire. Le stesse imprese dovranno indicare l'ubicazione delle proprie aziende danneggiate o distrutte, il presumibile ammontare dei danni subiti e dovranno essere pronte a esibire inventari, registri di carico e scarico, fatture di fornitori, situazioni di magazzino, perizie, ecc., per dimostrare la presenza dei beni distrutti o danneggiati.

Successivamente la Prefettura di Trieste accerterà i singoli danni, la misura dei quali dovrà risultare nell'apposito decreto da emanarsi ai sensi dell'art. 4 della legge suddetta, sentita la Commissione provinciale all'uopo costituita. Il decreto concessivo dei benefici conterrà, per quanto riguarda le provvidenze di cui alle lettere b) e c), anche la misura del contributo concesso.

Le imprese che intendono fruire del finanziamento dovranno presentare a uno degli istituti di credito operanti nella zone, indicati dall'art. 7 della legge n. 50, unitamente al decreto di accertamento del danno subito, domanda per essere ammesse a tale forma di provvidenza. Le imprese che, invece, intendono valersi del contributo fino al 20 per cento del danno, presenteranno alla Intendenza di Finanza il decreto rilasciato loro dalla Prefettura ai sensi dell'art. 4. Quanto alle piccole imprese, che chiederanno il contributo previsto dall'art. 7 bis, si precisa che il contributo medesimo, per il combinato disposto degli articoli 7 bis della legge n. 50 e 3 della legge n. 234, non può superare il limite massimo di lire 180.000 per impresa. Pertanto, per i danni fino a lire 200.000, il contributo potrà essere concesso in base all'aliquota fino al 90 per cento dei danni, mentre per i danni superiori a lire 200.000 e fino a lire 900.000, la Prefettura potrà concedere il contributo nella somma fissata di lire 180.000.

Si precisa, infine, che non saranno prese in considerazione eventuali domande prodotte prima della emanazione delle presenti disposizioni alla Prefettura medesima oppure ad altri uffici, enti o associazioni.

Si apre oggi il congresso del PRI

Si aprirà oggi il VII congresso provinciale del Partito Repubblicano Italiano, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata di domani. Presiederà i lavori il dott. Aldo Battaglia, vicesegretario del PRI.

«Notevole importanza — afferma un comunicato del PRI — viene attribuita a questo congresso, sia per le indicazioni politiche che ne scaturiranno sia per la nuova configurazione che assumerà il futuro organo provinciale, il quale avrà tra l'altro il compito, in occasione delle elezioni comunali di Trieste del novembre prossimo e di quelle regionali del giugno 1972, di confermare, accrescendola, la sicura ascesa del partito».

Per oggi sono in programma l'approvazione di alcune modificazioni statutarie, le relazioni politica, organizzativa, finanziaria del segretario politico Mauro e la discussione.

Sempre per oggi è inoltre previsto un intervento del segretario regionale ing. Di Re.

Saluto del Lloyd all'ing. Cirrincione

Il Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, nella sua seduta odierna, ha preso atto delle dimissioni presentate dall'ing. Salvatore Cirrincione dalle cariche di amministratore delegato e direttore generale della società.

A nome del Consiglio, il presidente ing. Gianni Bartoli ha espresso il vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'ing. Cirrincione e ha formulato l'augurio che le ragioni di salute che hanno motivato le dimissioni stesse vengano presto a eliminarsi, consentendo all'ing. Cirrincione di ritornare in piena attività. Alle parole dell'ing. Bartoli si sono associati il consigliere avv. Alberto Boyer, a nome della «Finmare», e il presidente del collegio sindacale dott. Raffaele Galano a nome del collegio stesso.

L'ing. Cirrincione manterrà la carica di consigliere di amministrazione del Lloyd Triestino.

Il dott. Umberto Nordio, già nominato amministratore delegato pro tempore nella riunione consiliare del 23 settembre 1970, è stato confermato nella carica in via permanente. Come è noto, direttore generale della società è, dal 23 ottobre 1970, il dott. Mario Deveglia.

FRUTTUOSO INCONTRO CON I SINDACATI

VERSO LA SOLUZIONE LA VERTENZA TEXTIL

Una nuova azienda industriale sostitutiva Mercoledì assemblea degli ex dipendenti

Si dovrebbe ormai considerare risolto il problema del personale della «Trieste Textil», apertosi nello scorso novembre, quando la società, che operava all'hangar 60 del Portonuovo, aveva chiuso i battenti dopo diversi anni di attività.

A quanto, infatti, informa una nota della Regione, ieri mattina l'assessore all'industria e commercio, Dulci, si è incontrato con i rappresentanti sindacali provinciali della CISL, UIL e CGIL ai quali ha illustrato la nuova iniziativa industriale sostitutiva della «Textil». Il prof. Dulci ha affermato trattarsi della società «Mearo», con capitale triestino, veneto e lombardo, e di cui è amministratore unico l'avv. Columni. Tale società ha già inoltrato richiesta agli enti competenti per l'installazione di macchinari, materie prime e magazzini, con il rilevamento di parte della «Textil»; il ciclo di produzione verrà allargato non solo alla camiceria, ma comprenderà tessuti, velluti, semilavorati e pelletteria e prodotti in genere di boutique femminile.

Per quanto riguarda il personale, oltre ai dirigenti, tecnici ed elementi di segreteria, la «Mearo» occuperà un nucleo di un centinaio di operaie per il primo programma, che poi verrà aumentato a seguito del previsto sviluppo dell'attività. Il primo investimento della società sarà di 300 milioni di lire; ne è previsto comunque un ulteriore di 600 milioni.

Secondo il prof. Dulci si tratta di «un'iniziativa veramente notevole sotto tutti i punti di vista, che dovrebbe risolvere il problema della "Textil" una volta attuato il programma di massima».

Dal canto loro le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria hanno indetto un'assemblea di tutte le ex dipendenti della «Trieste Textil» per mercoledì 10 febbraio, alle 10.30, nella sede di via S. Spiridione 7.

Lo stesso assessore ha inoltre reso noto che sta seguendo da tempo e con interesse un'ulteriore iniziativa risalente a due gruppi svizzeri, ai quali si associerà uno friulano, che dovrebbe prelevare l'edificio del «Marco Polo», al Punto franco, per la produzione di calzature di alta moda e da montagna. Salvo remore burocratiche, tale iniziativa dovrebbe concretarsi entro breve tempo, tenendo conto dei risultati degli ultimi contatti, e della disponibilità dell'amministrazione regionale per l'iniziativa stessa, che dovrebbe comportare l'assorbimento di circa 300 operaie all'inizio dell'attività, e arrivare a 500 a pieno ritmo.

I sindacalisti, di fronte a queste affermazioni, hanno espresso il loro compiacimento.

«Sit in» di assicuratori

«Sit in» anche per gli assicuratori: è accaduto ieri in piazza Duca degli Abruzzi, durante lo sciopero della categoria, indetto dalle tre organizzazioni sindacali. Come noto, gli assicuratori sono in agitazione da quattro mesi per il rinnovo del contratto giuridico-normativo, scaduto il 30 dicembre scorso. Gli assicuratori chiedono un nuovo inquadramento, la costituzione di commissioni paritetiche aziendali e nazionali, la notificazione delle note di qualifica, la riduzione delle ore di lavoro e la parificazione del contratto degli operai a quello degli impiegati.

DELIBERA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il dott. Palermo nominato nuovo Procuratore generale

Promosso anche Presidente di sezione della Corte di Cassazione

All'alto incarico di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale, è stato designato il dott. Carmelo Palermo: nella giornata di ieri, il Consiglio superiore della Magistratura, infatti, ha deliberato la sua promozione a Presidente di sezione della Suprema corte di cassazione, conferendogli inoltre l'ufficio superiore direttivo nella nostra città.

Nato ad Agrigento il 27 giugno del 1902, ha incominciato la sua lunga strada tra i codici e le leggi il 12 gennaio del già lontano 1928 quando venne nominato vicepretore onorario nella sua città d'origine. Nell'autunno dello stesso anno è vicepretore reggente la Pretura di Biasquino, nelle vicinanze di Palermo e, alla fine del 1928, è reggente la Pretura di Angoni, in Sicilia, mansioni con le quali viene poi trasferito a Postumia.

Il 9 luglio del 1931, il dott. Palermo è destinato a Trieste quale pretore e, cinque anni dopo, diviene pretore con funzioni direttive a Pordenone, e successivamente, a Trieste. Nominato giudice nel 1943, è destinato al nostro Tribunale dove lo raggiunge la nomina, per merito distinto, a Consigliere della Corte d'Appello e, in seguito a un concorso, viene promosso, nel 1957, Consigliere della Corte di Cassazione e destinato alla Corte d'Appello di Trieste con funzioni di Presidente di sezione.

Nel febbraio del 1958, l'alto magistrato viene nominato Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici per quattro province, Trieste, Udine, Belluno e Gorizia. Il neo nominato Procuratore generale ha prestato in questi lunghi anni la sua apprezzata opera in tutti i rami nei quali si articola la giustizia penale: è stato Presidente della Corte d'Assise, Presidente della Corte d'Assise di Appello e per ben quattro volte e per vari mesi gli è stata affidata la reggenza dell'ufficio della Prima presidenza della Corte d'Appello.

Tutta la sua vita è stata dedicata al diritto: il dott. Palermo è, difatti, anche presidente del Centro di studi giuridici e sociali della sede regionale per il Friuli - Venezia Giulia e, con questa veste, promosse la riuscita e interessante manifestazione culturale incentrata sulla «revisione delle condanne subite da Dante Alighieri», e fu inoltre promotore di quel Convegno nazionale sulla riforma del diritto di famiglia che lo scorso autunno fece affluire nella nostra città i massimi esponenti della vita giuridica nazionale e i più qualificati studiosi del diritto.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Palermo, Procuratore generale della Corte d'Appello

Il dott. Carmelo Palermo ha collaborato con dotti e approfonditi studi su riviste specializzate, quali «Foro Italiano», «Settimana della Cassazione», «Foro delle Venezie», «Giustizia automobilistica» e altre pubblicazioni similari ,e per molti anni è stato componente del Comitato di redazione del «Foro Padano», periodico che ha ospitato molti suoi lavori. Il nuovo Procuratore generale presso la Corte d'Appello è stato, inoltre, socio fondatore e, per alcuni anni, anche presidente della sezione giuridica dell'Accademia «Il Cenacolo triestino», ed è anche socio fondatore dell'Associazione culturale italo-svizzera della quale è attualmente il presidente. Certi di interpretare i sentimenti non soltanto degli operatori del diritto ma di tutti coloro che sono a contatto con il mondo giudiziario, rivolgiamo a Carmelo Palermo i più fervidi rallegramenti per l'ambito riconoscimento che lo ha portato ad assumere l'ufficio direttivo della Procura generale.

L'ATTESA OPERAZIONE DI TRAPIANTO DEL RENE

Da Trieste a Lovanio viaggio della speranza

Giuseppe Gallicchio è partito ieri ancora una volta per il Belgio preceduto da una staffetta della Stradale



Giuseppe Gallicchio ha iniziato nella tarda mattinata di ieri il suo secondo viaggio della speranza, con mèta Lovanio, nel Belgio. Gallicchio è il triestino, impiegato alle Ferrovie, anni 49, che dal trapianto del rene attende di essere restituito alla vita.

Il suo è un caso particolarmente doloroso: già paracadutista della «Folgore» che aveva partecipato ai combattimenti di El Alamein, e già arbitro di calcio (un uomo, quindi, dinamico e sportivo) nel '64 aveva cominciato ad accusare i primi sintomi del male: cinque anni dopo doveva iniziare la cura dell'emodialisi extracorporea. La vita continuava senza eccessive scosse, quando nel settembre dello scorso anno si verificava un fenomeno di ipertensione: il primario prof. Pietri, si vedeva costretto a procedere alla asportazione di ambedue i reni. Gallicchio, con forza d'animo ed eccezionale coraggio, tentava allora di venir sottoposto al trapianto del rene, e fattosi visitare dal prof. Alexandre (che conta al suo attivo duecento interventi del genere ed opera all'Università cattolica di Lovanio), veniva trovato idoneo.

Si attendeva soltanto che giungesse il momento opportuno, che pareva venisse trovato alla fine dello scorso novembre, quando si convocava Gallicchio a Lovanio, poiché era stato trovato il donatore. Purtroppo, però, per sopravvenute difficoltà l'intervento in quell'occasione non aveva potuto aver luogo; e Gallicchio era ritornato a casa, dopo aver dovuto sopportare questa nuova dolorosa esperienza. Ma non voleva mollare: prima di partire, aveva assicurato Alexandre di essere pronto in qualsiasi momento. Che è venuto ieri, all'improvviso.

Da una settimana circa Giuseppe Gallicchio si trovava ricoverato al Maggiore, perché si erano ostruite le arterie in cui vengono innestati i tubi plastici per l'inserimento nel rene artificiale. Ieri mattina si era sottoposto ad una nuova seduta di emodialisi (nel reparto diretto dal dott. Legnani), che si sarebbe conclusa poco prima delle 13. Due ore prima la moglie, signora Ada, riceveva una telefonata da Lovanio: il rene c'era (sembra appartenesse a un tedesco), e che suo marito partisse immediatamente per il Belgio. Febbrile consultazione degli orari: alle 17.30 c'era un aereo di linea che partiva da Milano per Bruxelles, e da qui a Lovanio c'è una ventina di chilometri o poco più. Gallicchio, comunque, doveva trovarsi in clinica in serata o, al più tardi, la mattina dopo. Bisognava assolutamente prendere quell'aereo.

Telefonate angosciose, richieste pressanti di una macchina velocissima per raggiungere entro le 17 l'aeroporto di Linate. Il direttore della filiale triestina dell'Alfa Romeo, Girardelli, interessato dal capo assistenza della stessa Casa, Artico, metteva a disposizione una «1750», alla cui guida si poneva il collaudatore Francesco Danieli. Contemporaneamente il comando della Stradale inviava davanti all'Ospedale Maggiore una propria macchina con gli agenti Angelo Rossi e Umberto Cantarini, per fare da staffetta all'automobile con a bordo Gallicchio. Nel frattempo veniva interrotta l'applicazione del rene artificiale e Gallicchio — così in pigiama com'era, con sulle spalle il cappotto — accompagnato dalla moglie Ada e assistito dalla figlia, signora Rosella, veniva fatto salire sulla «1750» dell'Alfa Romeo, che a tutta velocità — erano le 11.44 — è partita da via Pietà, preceduta dalla «Giulia» della Polstrada, col faro blu in azione ed a sirena distesa. Le due guardie della Stradale hanno accompagnato la «1750» fino a Mestre, dando quindi il cambio ai colleghi del compartimento di Padova e questi, infine, a quelli di Milano.

L'estrema urgenza di avere il paziente triestino in clinica va ricercata nel fatto che il rene, appena tolto al donatore, viene «perfuso»: una cannula è inserita nell'arteria per mandargli una soluzione speciale fredda (4 gradi); dopo questo lavaggio, il rene può durare dalle 8 alle 10 ore: ecco, quindi, spiegata la corsa contro il tempo che ha visto impegnate tante persone.

L'organizzazione ospedaliera locale è tale — come ha avuto occasione di dichiararci il primario prof. Pietro Pietri — per cui otto casi di pazienti triestini sono inseriti nel cervello elettronico dell'Italplant, che fa capo al prof. Stefanini, e che è una sezione dell'Eurotransplant: in tal caso, grazie ad un particolare dispositivo di «schede», in qualsiasi momento si può avere l'esatta indicazione se l'organo renale di «quel» donatore è compatibile per il trapianto a «quel» ricevente.

STATO CIVILE

5 febbraio

MORTI: Kucharska-Lelovska ved. Israeli Vanda, anni 76; Bonazza ved. Deponte Carmela, 72; Ukmar Luigi, 82; Viscovich ved. Faraguna Antonia, 60; Zobec Lodovico, 74; Pitacco ved. Pulin Bruna, 73; Ille ved. Comite Maria, 82; Zerjal Marcello, 51; Alessio Mario, 64; Cimolino Augusto, 62.

NATI: 10.

UNANIME DEPLORAZIONE CONTRO LA SPIRALE DELLA VIOLENZA

LA PROTESTA DI ENTI E PARTITI PER I GRAVI FATTI DI CALABRIA

I tragici fatti di Catanzaro hanno destato negli ambienti democratici triestini sdegno e cordoglio. Il Sindaco Spaccini in un telegramma al Sindaco di Catanzaro ha espresso la solidarietà di Trieste ed il cordoglio più vivo per «la vita umana che la violenza fascista ha stroncato»; ed ha anche pregato il collega della città calabra di farsi interprete dei sentimenti di solidarietà di Trieste nei confronti dei feriti e dei familiari dell'operaio ucciso. Dal canto suo il Presidente della Provincia, Zanetti, ha dichiarato che «l'Italia, dal Nord al Sud, sembra investita da un'ondata di violenza, che appare a prima vista irrefrenabile; il Governo e le forze democratiche che si ispirano alla Resistenza devono invece por fine, con decisione drastica, a questa "spirale" che offende la libertà e la democrazia.

A loro volta le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato per oggi, in segno di protesta per i fatti di Catanzaro, uno sciopero generale di mezz'ora: i lavoratori di tutte le categorie abbandoneranno il posto di lavoro mezz'ora prima della fine dell'orario normale. In particolare i lavoratori dell'Acegat sospenderanno simbolicamente ogni attività dalle ore 16 alle 16.10: le vetture del servizio autofilotranviario fermeranno le loro corse durante l'orario indicato, tenendo conto che la sosta abbia luogo in maniera da non implicare intralci al traffico.

Il grave episodio ha sollevato un'ondata di sdegno in città, testimoniato da una serie di prese di posizione di partiti e associazioni che si sono resi interpreti con note e comunicati del generale sentimento di esecrazione. L'Associazione Stampa Giuliana ha manifestato ieri in un comunicato «la sua grave preoccupazione per la catena di violenze che travaglia il Paese» ed ha protestato «contro gli episodi di carattere terroristico che hanno causato lutti e spargimenti di sangue».

Ed ecco la voce dei partiti. Per la segreteria provinciale della DC «i fatti di Catanzaro sono la riprova che i neofascisti intendono provocare, premeditatamente, un clima di violenza e di terrore. Anche la segreteria provinciale del PRI, nell'affermare che «il criminale atto terroristico ferisce profondamente la coscienza di tutti i democratici», denuncia «il folle programma di terrore predisposto su vasta scala dalla teppaglia fascista e l'insufficiente azione preventiva». Dal comitato direttivo del PSI, riunitosi ieri sera, è stato votato all'unanimità un documento in cui si afferma fra l'altro: «Il PSI ritiene che si debba affrontare con fermezza il grave problema posto dalla rinnovata aggressività fascista e dalle complicità che essa trova in certi ambienti di Governo, nelle forze di polizia, nella magistratura e nella burocrazia»; da un invito del PSI agli organi nazionali del partito «ad affrontare con fermezza i problemi dello scioglimento dei movimenti neofascisti fino a trarre, se necessario, le conseguenze a livello governativo».

Dai fatti di Catanzaro il segretario provinciale del PLI, Trauner, ha tratto lo spunto per rilevare «la grave, tragica situazione che sta verificandosi nel nostro Paese, dilaniato sempre più apertamente dallo scontro delle opposte, estreme fazioni: i disordini, alimentati da gruppi organizzati e armati di estrema sinistra e d'ispirazione neofascista, culminati nel vigliacco attentato di Catanzaro, non possono non destare sdegno e preoccupazione negli animi di tutti coloro che, sinceramente democratici, sono convinti che solo nella libertà l'Italia potrà progredire. Una situazione insostenibile — secondo l'esponente liberale — che trova origine nel pericoloso vuoto di potere venutosi a creare Per il PSIUP «responsabili della morte del compagno socialista di Catanzaro e del ferimento di tanti cittadini non sono solo gli esecutori materiali ma anche e soprattutto i centri di potere economico e politico che li finanziano e li armano».

E queste le considerazioni svolte dal MSI: la direzione provinciale del MSI «deplora la strumentalizzazione che i partiti di sinistra tentano nei confronti dei fatti di Catanzaro, iniziati con l'assalto massiccio alla sede del MSI; le esplosioni sono comunque avvenute in un vicolo sul quale non si aprono né porte né finestre né balconi della federazione di Catanzaro del MSI; si rileva inoltre — conclude il comunicato — come sia inverosimile che un corteo non autorizzato e certamente non atteso dal MSI (in sede si trovavano solo 26 persone) sia stato aggredito da esponenti di destra. E la Cisnal denuncia «le speculazioni delle organizzazioni sindacali marxiste che ignorano sistematicamente le quotidiane violenze di sinistra. Per le Acli infine le bombe di Catanzaro sono l'ultimo e più grave episodio di un rigurgito della delinquenza di estrema destra.

IL RICEVIMENTO OFFERTO DAL CONSOLE DI CAPODISTRIA

CORDIALE VIGILIA D'ARRIVEDERCI AL SEMINARIO DI CULTURA ITALIANA

Atmosfera di «arrivederci», iersera, all'hotel Haliaetum di Isola d'Istria fra i protagonisti della decima edizione dei Seminari di cultura italiana. I fautori di questa lodevole manifestazione, i docenti delle nostre Università che sono saliti in cattedra durante tutta la settimana, i professori e gli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della zona sotto amministrazione jugoslava si sono riuniti, ospiti al ricevimento offerto dal Console generale d'Italia a Capodistria, Onofrio Messina.

C'erano, fra gli altri, gli esperti della delegazione italiana nel comitato misto, Gerin e Angioletti, con i membri dello stesso comitato, Molinari e Mellaro; il provveditore agli studi, Fidenzi; il consulente pedagogico, Visintin; il segretario generale dell'Università popolare, Rossit, con il vicepresidente Rossi Sabatini; il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Boris Trampus, con il console Vidas; il presidente della commissione per le nazionalità presso l'Alleanza socialista di Capodistria, Bolic; il consulente pedagogico per la Slovenia a Trieste, Mihelic; gli esperti della delegazione jugoslava nel comitato misto, Kolenc e Zornada; il capo degli affari esteri presso il Consiglio esecutivo della Slovenia, Ivo Murko, i presidenti dei vari Comuni, oltre ad altre persone del mondo politico e culturale.

Oggi, con le ultime lezioni, anche su questa decima edizione calerà il sipario: è una volta di più si potranno trarre le somme di un'iniziativa altamente proficua e positiva, che una volta all'anno vede riuniti — con il sacrificio di parte delle vacanze invernali — insegnanti e studenti delle scuole con lingua italiana della zona B. E la loro soddisfazione, naturalmente, è anche quella degli illustri docenti degli atenei italiani — di Trieste e di altre città — che pure ogni anno si incontrano con i nostri connazionali della zona B perché il loro aggiornamento sia costante.

In margine a questo seminario è da ricordare il recital goldoniano dell'altra sera, nel corso del quale è stato commemorato dal presidente del «Combi», Zekar, il grande interprete del teatro veneziano, Cesco Baseggio, recentemente scomparso. Protagonisti della simpatica serata sono stati Dario e Lucia Scher, cordialmente e ripetutamente applauditi da autorità e invitati. La decima edizione si concluderà oggi con la colazione d'onore, offerta dallo Istituto pedagogico di Fiume:

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 13.13 e tramonta domani alle 5.12.

Ieri: temperatura massima 10, minima 3,5; pressione mb. 1029,2 stazionaria; umidità 31 per cento; cielo sereno; vento km 19 con raffiche a 44 km; mare leggermente mosso con temperatura di 9,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.55 con cm 55 sotto il l.m. e alta alle 21.20 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.15 con cm 2 sotto il l.m. e alta alle 7.25 con cm 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Chilno 36 (San Giovanni), tel. 96232; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie che rimarranno aperte al pubblico oggi nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, INAM-Al Cammello, Alla Maddalena, Chiari-Crotti, Busolini, Pizzul-Cignola, Prendini, Serravallo, Al Lloyd, Alla Salute, Picciola, Vernari, Alla Basilica, Croce Verde, Alla Giustizia, Testa d'Oro, All'Alabarda, Al Galeno, de Leitenburg, Mizzan, A. Barbo, Di Gretta, Godina All'Igea, S. Luigi.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Granzievole mussoli datteri e dondoli da Castelreggio

Maschere scherzi costumi per Carnevale
MARCHI Gomma
Via Zonta-Via Valdirivo Via Torrebianca Telefono:30221-3linee-

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

è in corso la TRADIZIONALE OPERAZIONE GIOIELLI DI FEBBRAIO presso la GIOIELLERIA T. Trevisan di CORSO UMBERTO SABA N. 5
SE DOVETE ACQUISTARE UN GIOIELLO, NON TRASCURATE QUESTA OCCASIONE ECCEZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16839/67

CON L'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
U. S. A.
CROCIERA AEREA DELL'AMICIZIA
26 LUGLIO - 11 AGOSTO
Programmi e iscrizioni presso
PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7, tel. 61293

Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste

PROROGA DEI TERMINI DEL CONCORSO A DUE BORSE DI RICERCA E ADDESTRAMENTO DA USUFRUIRSI NEL 1971 PRESSO L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

In esecuzione della delibera presidenziale n. 92 dd. 2 febbraio 1971 sono prorogati i termini alle ore 18 del giorno 22 febbraio 1971, per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due borse di ricerca e addestramento da usufruirsi nel 1971 presso lo Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, riservato a cittadini italiani che non abbiano superato i 35 anni di età e diplomati in una scuola superiore di servizio sociale legalmente riconosciuta, bandito con lo avviso del 14 dicembre 1970.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dell'Istituto.

Trieste, 2 febbraio 1971

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

OGGI 6 FEBBRAIO ULTIMO GIORNO DELLA NOSTRA 139.a FIERA DEL BIANCO
NON PERDETE L'OCCASIONE
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

PER CARNEVALE
ORVISI COSTUMI
VIA PONCHIELLI, 3 - TELEF. 68472
Vi invita a visitare la vastissima collezione di costumi ispirati ai personaggi delle fiabe di Walt Disney e della storia, disegnati e confezionati in tutte le misure.
Risparmierete tempo e denaro e il costume sarà perfetto.

HA INIZIO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'ACEGAT

Metano: da lunedì a Chiarbola il contatto con 1500 famiglie

Prevista in settimana la fine dei lavori di adattamento nella zona gravitante su via Svevo e l'ex campo Ponziana - Il «turno» successivo

Avrà pratica attuazione da lunedì prossimo, 8 febbraio, il preannunciato programma dell'Acegat per la «metanizzazione» del primo gruppo di 30 mila utenze. In particolare gli interventi dei primi giorni della prossima settimana di lavoro riguarderanno circa 1500 famiglie di una vasta zona di Chiarbola, gravitante su via Italo Svevo e l'ex campo Ponziana.

Tutte queste famiglie — nonché le altre utenze di artigiani e di esercizi commerciali operanti nella zona — riceveranno nella giornata indicata la visita di un incaricato della società SALP, il quale dovrà esibire apposito tesserino di riconoscimento a richiesta degli interessati. Sarà la citata società SALP a provvedere, per conto della Acegat, all'opportuno adattamento degli apparecchi degli utenti. L'operazione di trasformazione sarà preceduta però — per tutta la giornata di lunedì — da un primo contatto fra i citati incaricati e gli utenti: in questa occasione saranno illustrate a tutte le famiglie le diverse fasi dell'operazione in corso e si fornirà ai singoli un pieghevole che riporta le prescrizioni da osservare in questo periodo.

Gli utenti — qualora non intendano provvedere in altro modo all'adattamento dei propri apparecchi — saranno invitati a firmare un apposito tagliando, a conferma della responsabilità che in questo modo viene ad assumersi la SALP. Come già annunciato, gli utenti non dovranno accollarsi alcun onere per l'operazione nel caso di trasformazioni interessanti apparecchi di cottura, quali fornelli e cucine con forno: l'onere relativo alla trasformazione di scaldabagni e scaldacqua sarà ripartito nella misura del 40 e del 60 per cento fra Acegat ed utenti, mentre resterà infine a carico dell'utenza la operazione di adattamento degli altri apparecchi (grandi cucine, forni da pane, apparecchi industriali e di riscaldamento).



(«Giornalfoto»)

L'interno di una roulotte in officina mobile con i banchi di lavoro e sugli scaffali il deposito dei fornelli di riserva che verranno temporaneamente installati presso gli utenti nel caso di difficili trasformazioni degli apparecchi utilizzati finora dalle singole utenze nelle abitazioni

In occasione di questa prima visita agli utenti gli appositi incaricati provvederanno a ricoprire cautelativamente con un adesivo gli organi di apertura e chiusura di determinati apparecchi a gas — scaldabagno, scaldacqua, forni delle cucine, caldaie — che non dovranno momentaneamente essere utilizzati durante il breve periodo di transizione fra l'uno e l'altro tipo di gas. L'accennata visita dei tecnici darà modo agli utenti di sottoporre a verifica le caratteristiche di efficienza e di sicurezza dei propri apparecchi: sarà così segnalata agli interessati la necessità di eventuali lavori di riparazione che esulino dai normali interventi di adattamento agli apparecchi.

Nel tardo pomeriggio del lunedì verranno chiuse le apposite valvole stradali d'intercettazione, di modo che la zona interessata resterà collegata col resto della rete municipalizzata di gas soltanto attraverso una conduttura. Ed attraverso questa condotta avrà inizio l'alimentazione a metano della zona in questione.

La trasformazione vera e propria degli apparecchi degli utenti inizierà il giorno successivo, martedì 9. Data l'impossibilità di completare in una sola giornata il lavoro in questione, i primi interventi verranno effettuati sugli apparecchi il cui adattamento si pone con particolare urgenza: in pratica le prime trasformazioni riguarderanno pertanto le grandi cucine di asili, ospedali, scuole, alberghi, ristoranti, trattorie, nonché gli apparecchi industriali, i forni pane e gli apparecchi di riscaldamento.

Nel caso in cui l'operazione di adattamento di qualche apparecchio presenti particolari difficoltà, sarà temporaneamente messo a disposizione degli utenti un fornello fornito dalla SALP e l'apparecchio da trasformare sarà portato nel cantiere della medesima società per gli opportuni interventi. Qualora gli apparecchi presentino difetti di funzionamento, ne sarà data comunicazione agli interessati: se si dovesse accertare che qualche singolo apparecchio si trovi in condizioni tali da non offrire le dovute garanzie di efficienza e di sicurezza, gli incaricati daranno comunicazione all'utente della impossibilità sia di provvedere ai lavori di trasformazione, sia di utilizzare ulteriormente l'apparecchio medesimo.

Si prevede che tutti i lavori di adattamento degli apparecchi dei 1500 utenti del settore di Chiarbola saranno ultimati entro la prossima settimana. Subito dopo inizieranno i lavori nella zona adiacente, che è molto più vasta e che è compresa grosso modo fra via Orlandini, via Ponziana, via dell'Istria, via Costalunga.

Da segnalare infine la predisposizione di un servizio di immediato intervento sulla rete in caso di necessità: due centri di collegamento radiotelefonico — installati rispettivamente presso gli opifici del Broletto e presso il cantiere della SALP — potranno mettersi immediatamente in contatto con i vari automezzi della società, che saranno dislocati in tutta l'area in cui si starà provvedendo all'esecuzione dei lavori di trasformazione.

Si provvederà alla «lettura» di tutti i contatori del servizio gas installati presso gli utenti della zona in cui si effettueranno i lavori di trasformazione. Gli utenti potranno quindi fruire delle nuove tariffe adottate dall'Acegat.

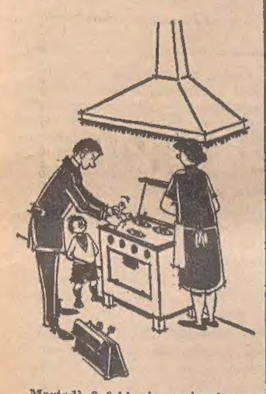
CHIARBOLA 1-2-3-4



Lunedì 8 febbraio (mattina e primo pomeriggio): gli incaricati della SALP si recano presso le famiglie interessate alla metanizzazione e forniscono tutte le istruzioni per le prescrizioni da osservare fino al momento della trasformazione dei singoli apparecchi.



Lunedì 8 febbraio (tardo pomeriggio): dal Broletto viene immesso in rete il metano soltanto per la zona interessata alla trasformazione.



Martedì 9 febbraio e giorni successivi: gli incaricati della SALP provvedono all'adattamento degli apparecchi dei singoli utenti.



Martedì 9 febbraio e giorni successivi: i singoli utenti, presso i quali si è provveduto all'adattamento degli apparecchi domestici, possono utilizzare il metano senza limitazioni e fruendo delle nuove tariffe.

SEGNALAZIONI

Le forze dell'ordine

«Sono uno studente di diciotto anni e vorrei dire, attraverso le "Segnalazioni", a quanti continuano a denigrare le forze dell'ordine, considerandole strumenti della reazione, o a quei giovani che continuano a provocare disordini teppistici in tutta Italia aggredendo sia moralmente, sia fisicamente i difensori della legge, che c'è ancora qualche giovane che stima e ritiene valide le nostre istituzioni e condanna questo odio e questa frenesia di abbattere ogni solida e tradizionale difesa della nostra Patria. E vorrei accennare alla figura del carabiniere, il quale, per essere strettamente unito a una istituzione che, per la sua natura, non muta col mutar dei governi o delle dottrine politiche, essendo incardinata su principii assoluti quali il dovere, la Patria, l'ordine, rischia di diventare un anacronismo e, peggio ancora, di essere considerato un intoppo alla marcia del popolo verso il progresso. Questo sospetto, senza dubbio errato, è proprio dei tempi turbolenti in cui tutto ciò che è solido e tradizionale appare un nemico da abbattere.

«Oggi al carabiniere è riservata sulla scena della vita italiana la parte più ingrata. Sembra che abbia il dovere di lasciarsi insultare, aggredire, lapidare dai rivoltosi. Nonostante ciò egli non perde la calma, non si scoraggia, ovunque è al servizio dell'Arma, cioè dell'Italia. E se i carabinieri delusi appendessero la giubba a un gancio e riconsegnassero il fucile in magazzino, avremmo perduto sessantacinquemila italiani che credono fermamente nella necessità di rispettare le leggi.

«E' forse finita la giustizia, è forse spenta la comprensione umana per chi espone disinteressatamente la vita per il bene della collettività? Mi sembra che, non foss'altro per la virtù dell'esempio, questi sessantacinquemila avrebbero diritto a una maggiore considerazione. Luigi Messina».

Non dimentichiamo, accanto ai carabinieri, tutte le altre forze dell'ordine che si prodigano con lo stesso impegno nella difesa delle libere istituzioni.

Nuovo concorso IACP

Il capo del servizio amministrativo dell'IACP, dott. Alberto Savona, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Concorsi e punteggi per gli alloggi popolari", pubblicata il 22 gennaio, si informa che il prossimo concorso dell'IACP verrà reso pubblico entro la prima decade di febbraio. Il punteggio che verrà applicato dalla preposta Commissione — come nei concorsi precedenti — è quello stabilito dal D.P.R. n. 655 del 23 maggio 1964, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 12 agosto 1964».

Attualità surgelata

«Mercoledì 3 febbraio sono andato a vedere un bel film in un cinema centrale di "prima categoria", cioè di quelli in cui si paga — giustamente — di più. Il film era preceduto da un "cine-giornale" e me lo sono dovuto quindi sorbire anche se, in un'epoca in cui la televisione ha raggiunto il più sperduto villaggio, tale genere di documentario mi sembra decisamente superato (e credo continui a sopravvivere come tanti insopprimibili enti che hanno esaurito la loro funzione). Ma trattandosi di un cinema di prima categoria, a queste considerazioni se ne aggiunge un'altra: il documentario si apriva con la visita di Nixon al Quirinale. Roba del settembre scorso, dunque, servita surgelata al cliente a quattro mesi di distanza. E quasi per colmo di ironia c'era anche un omaggio a Rizzoli, con immagini di repertorio in cui si vedeva lo scomparso editore ricevuto al Quirinale dal Presidente Segni. Sta a vedere — pensai — che come attualità mi ripresenteranno anche Badoglio. Ma c'erano invece soltanto alcune fiere e saloni inaugurati nel settembre scorso. E queste erano le sole immagini che potevano anche sembrare "attuali", perché i ministri sono sempre gli stessi, non cambiano nemmeno ogni sette anni. Cordialmente, M.G.».

Lettera a Luttazzi da una sua insegnante

«Vi prego di esser tanto gentili da pubblicare nelle "Segnalazioni" questa lettera, che desidero far pervenire al maestro Luttazzi, di cui non conosco l'attuale recapito e che penso legga, da buon triestino, il nostro vecchio "Piccolo", che ci è tanto più caro quanto più lontani siamo dalla nostra "difficile", ma tanto amata città. Vi prego pure di omettere la mia firma: bastano le iniziali, giacché l'argomento non ha importanza per chi non mi conosce, né per chi non ha letto il libro di Luttazzi, mentre desidero evitare pubblicità e correggere però, in chi mi ravvisa nelle poche parole dedicate da Luttazzi alla nostra lontana conoscenza scolastica, l'opinione errata che possa essersi fatta.

«Dunque: io non fui mai professoressa di matematica di Luttazzi, mentre fui sua insegnante di un'altra materia scientifica in seconda e terza liceo e pertanto non deve collegare il mio nome ai suoi "incubi" matematici. I nostri rapporti, poi, furono sempre improntati a sincera cordialità personale ed a reciproca... sopportazione scolastica!

«Desidero perciò dire a Luttazzi di dissociare la mia persona dai suoi ingrati ricordi "numerici" e di ricordarmi invece come una dei tre unici insegnanti che presero parte alla "cena di maturità" — allora proibita — a base di panini, fiaschi di vino e... orchestra jazz di sua invenzione (istrumenti: la bocca, le mani ed i piedi di lui e di alcuni suoi fidatissimi amici), sugli scogli della Riviera di Barcola.

«Con auguri a Luttazzi e vivi ringraziamenti alle "Segnalazioni", prof. O. C.».

Latte e prezzi senza confronti

«Caro "Piccolo", abbiamo letto con attenzione il resoconto della adunanza dei rivenditori di latte avvenuta il 27 gennaio, e ne siamo stati veramente meravigliati per non usare una definizione più figurata. A pochi mesi di distanza, si ritorna su questo argomento, diremo usando la parola più adatta "scottante".

«Per un genere alimentare di primissima necessità, usato in prevalenza dai bambini e dagli anziani, dopo che negli ultimi tre anni ha avuto complessivamente un aumento del 30 per cento (da lire 100 a 130 al litro), ci sembra esagerato chiedere un ulteriore aumento. Il latte è un genere di rapido consumo, e la vendita viene normalmente effettuata in giornata e con i mezzi di conservazione attuali, non dovrebbero esserci perdite per deterioramento, ma giornalmente i rivenditori possono fare il calcolo dei loro guadagni netti e sicuri.

«Non conosciamo alcun altro genere che dia una immediata, giornaliera e sicura fonte di guadagno, quindi ci sembra esagerata l'insistenza di voler ritoccare in rialzo il prezzo di vendita. Solo il pane che beneficiava del prezzo politico ha recentemente subito un sensibile aumento di prezzo.

«Concludendo per il latte il cui commercio si basa principalmente sul consumo fatto dai bambini e dagli anziani, due categorie della popolazione triestina, con possibilità economiche notoriamente limitate, come risolverebbero il problema dell'eventuale rialzo di prezzo; i 60.000 pensionati residenti a Trieste, dei quali appena il 10 per cento percepisce una pensione che dà loro la possibilità di vivere senza eccessive preoccupazioni, come se la caverebbe il rimanente 90 per cento se oltre il latte i prezzi dei vari generi alimentari aumentassero in proporzione?

«Una riflessione sulle difficoltà che incontrano gli allevatori triestini nel preoccuparsi i foraggi. Da quanto siamo a conoscenza ben pochi sono gli allevatori di bestiame nella provincia di Trieste, la quale per il rifornimento del latte dipende dalle vicine province di Udine e Gorizia e dalle importazioni di latte d'oltre confine dove il prezzo del latte è sensibilmente più basso che a Trieste.

«Infine gli allevatori di bestiame triestini nella maggioranza si trovano sul Carso, notoriamente povero di foraggi e con sistemi di allevamento antiquato e finora privi del sistema cooperativistico esistente in varie regioni delle province di Udine e di Gorizia. La città di Trieste quindi importa buona parte del fabbisogno di latte dalle due province citate, dove vi sono diverse aziende di allevamento di bestiame da latte modernamente attrezzate con il necessario ma ridotto personale occorrente per il funzionamento, il cui costo non è paragonabile con le spese delle aziende di allevamento lombarde, con particolare riferimento del circondario di Milano e di Monza dove il costo della vita e delle aziende di allevamento stesse è notoriamente più alto di tutte le province settentrionali e centrali italiane, il confronto quindi non regge.

«Ringraziando per l'ospitalità, si segnano per un gruppo di pensionati dell'INPS, Giulio Chelleri, Fabio Marsich e Mario Udina».

La tabella di Percedol

«Promemoria per l'Azienda di soggiorno o per chi ne ha cura: sulla strada che porta a Monrupino la tabella indicante il laghetto di Percedol non c'è più. Forse non sarà difficile rimetterne una nuova (il palo è rimasto). M.C.».

I giovani «Bahà'i»

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 17 gennaio è stata pubblicata una telefoto dell'ANSA con la seguente didascalia: "Roma — Un gruppo di 'pacifisti' in piazza di Spagna, durante la manifestazione di ieri".

«Vorrei far rilevare che il termine "pacifisti" non è esatto, in quanto il gruppo di giovani in questione appartiene a una corrente mondiale a carattere religioso e sociale, sorta nel 1844 in Persia ad opera di Bahá'ulláh e che prende il nome di "Bahà'ì". Quindi il gruppo della fotografia rappresenta dei giovani Bahà'ì e non un gruppo qualsiasi dei vari pacifisti, di cui tanto spesso, ai nostri giorni, sentiamo parlare.

«Ringrazio le "Segnalazioni" per la gentile ospitalità. Ada Savaldi».

L'orologio e il finanziere

«Desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni" i finanzieri di servizio la mattina del giorno 3 febbraio al valico di Fernetti. Di ritorno dalla Zona B, mi sono accorta di aver smarrito il mio orologio da polso; dopo averlo cercato invano in macchina, disperando ormai di trovarlo, sono ritornata indietro decisa a rifare il percorso a ritroso chiedendo nei vari negozi dove ero entrata, senza tralasciare il posto di blocco dove ero scesa dalla macchina. Il mio orologio era là, rinvenuto da un finanziere che lo aveva consegnato ai superiori.

«A quell'ottimo finanziere che non ho potuto ringraziare di persona, un grazie di cuore. Nella Calebotta».

Via Navali: i lavori entro la primavera

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Un tratto di via Navali: da un anno è un disastro» pubblicata il 21 gennaio, precisa che «è stato eseguito un immediato sopralluogo e constatato l'effettivo dissesto di tale tratto di strada. Si informa comunque che il rifacimento della pavimentazione e del marciapiedi è già inserito in un programma di lavori appaltati. Trattandosi di opere in conglomerato bituminoso a caldo, il sopravvenire della cattiva stagione ha costretto l'Amministrazione comunale a procrastinare l'esecuzione, che avverrà senz'altro entro la prossima primavera.

«Si fa rilevare infine che tale lavoro è completamente estraneo, sia come appalto che come finanziamento a quello di sistemazione del marciapiede della via Emo».

Lotta contro il mare sporco



(«Giornalfoto»)

Ecco un momento del sopralluogo effettuato nel golfo e nell'ambito del porto dall'assessore provinciale Lovero, accompagnato da alcuni esperti, allo scopo di stabilire le misure da adottare contro l'inquinamento del mare. Nella fotografia il gruppo durante la sosta in una zona del Punto franco.

RESPINTO DA UN ALBERGO INFRANGE IL CRISTALLO DI UN NEGOZIO

Non era un alto «funzionario» ma un giovane in preda al vino

Dopo varie scenate è stato rinchiuso nel reparto agitati

Un singolare personaggio ha reso la scorsa notte particolarmente movimentata e snervante per la squadra della Mobile diretta dal vice commissario Rea e composta dal maresciallo Maier e dall'appuntato Biscardi: dalle 1.45 all'alba i tre hanno dovuto mettere a dura prova tutte le loro doti di pazienza e sopportazione per domare un giovane che alla fine è finito rinchiuso in una cella del reparto agitati dell'Ospedale, in stato di arresto per tentato furto, ubriachezza molesta, violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, turpiloquio e imbrattamento. Una vicenda tutto sommato inconsueta le cui origini, oltre che nell'ebrezza, vanno cercate anche in una crisi psichica o nervosa del protagonista.

Tutto è cominciato alle 1.45 con lo squillo del centralino del 113 in Questura: all'altro capo del telefono era il portiere di notte dell'Albergo Jolly, il quale chiedeva l'intervento degli agenti per allontanare una persona molesta.

Sul posto gli agenti trovavano alle prese con il portiere un giovane — successivamente identificato per il carrozziere Sergio Di Mattia, nato 23 anni fa a Muggia, ma residente a Novara in via Ansaldi 4 — che insisteva per avere una stanza nell'albergo, sebbene il portiere cercasse di spiegargli in tutti i modi che l'hotel era tutto esaurito. Il giovane — che ammetteva da solo di aver «alzato un po' il gomito» — non si dava per vinto e insisteva, dicendosi disposto a pagare 30 mila lire, più lauta mancia dato che lui era «un alto funzionario della Fiat», per una stanza da letto. A fatica gli agenti sono alla fine riusciti a convincerlo ad andare in cerca di un altro albergo, e il giovane «alto funzionario» se ne andato. La pattuglia della Mobile è invece rimasta sul posto per l'eventualità che ritornasse alla carica.

Un'ora dopo la prima chiamata, al 113 arriva un'altra telefonata — questa volta da un passante — per segnalare che uno sconosciuto, con il classico «fare furtivo» aveva infranto il cristallo della porta d'ingresso del Magazzino Giovanni di via Ghega 6 e che stava per entrarvi. La pattuglia più vicina era la stessa diretta dal dott. Rea e in pochi secondi era sul posto: dove trovava lo stesso individuo di prima che con la mano ferita e sanguinante cercava di fuggire.

Il giovane veniva subito fermato e fatto salire sulla «panteras: la prima meta era naturalmente l'astanteria dell'Ospedale per fargli medicare la ferita alla mano.

A questo punto inizia il secondo atto: il giovane Di Mattia ha cominciato ad agitarsi rifiutando di essere curato; prima, storie a non finire in macchina e poi anche all'Ospedale, dove ha cominciato a menar calci agli agenti. Finalmente il medico di turno e le infermiere sono riusciti a medicarlo, ma non a farlo star zitto: una marea di parolacce è volata sul conto degli agenti mentre la mano gli veniva bendata. Invitato a seguirli in Questura, il Di Mattia partiva nuovamente con un'altra serie di insulti, anche contro i sanitari, quando questi si sono rifiutati di ricoverarlo.

Poi finalmente la scena si è trasferita in Questura, con la solita sosta nell'anticamera delle celle di sicurezza per la formalità delle generalità e del deposito degli effetti personali. Il giovane aveva in tasca due biglietti da mille e alcune monetine. Il denaro venne deposto sul tavolo. E qui, nuova scenata: accusando gli agenti di volerlo derubare, il Di Mattia ha preso i due biglietti da mille e se li è messi in bocca. Poi si è strappato le bende e con la mano insanguinata ha cominciato a battere il muro sporcando pareti e divise degli agenti. Quando i poliziotti hanno cercato di bloccarlo è venuta giù un'altra pioggia di offese e di accuse.

Quindi altra corsa all'Ospedale con un'autolettiga della CRI e all'astanteria nuova scenata per non essere medicato. Anche la seconda medicazione ha potuto infine essere portata a termine, tra infinite difficoltà. A questo punto il dott. Rea ha chiesto ai sanitari se il Di Mattia poteva rimanere all'Ospedale. Il medico di guardia non ha trovato motivi per accogliere la richiesta. Mentre si stava per tornare in Questura, scena madre finale: via le bende e giù colpi con la mano ferita sulle pareti del corridoio dell'Ospedale, imbrattando un po' tutto di sangue. Il tutto condito con ingiurie del tipo «poliziotti fascisti».

Finalmente la conclusione: il giovane è stato rinchiuso in una cella del reparto agitati, messo a dormire con l'ausilio di una doppia iniezione di calmante. Canti a squarcia gola sono echeggiati nella cella prima che il calmante facesse effetto.

Nuovo direttivo dell'UNFAAS

L'UNFAAS, sezione acconciatori di Trieste, comunica che si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali 1971 con il seguente risultato: presidente, cav. Felice Melli; vice presidente Nereo Comar; segretaria Laura Bello; cassiere Amerigo Mutinati; direttore tecnico Nevio Maggi; consiglieri: Mariapia Gurian e Adele Leani; revisori dei conti: Giorgio Ret e Lucia Watta.

LE ORE DELLA CITTA'

Prima esecuzione

La Cappella civica di San Giusto, durante la Messa solenne delle ore 9.30 di domani, domenica, presenterà in prima esecuzione la Messa festiva in onore di San Roberto per soli, coro ed organo di Giuseppe Gruber. Questo maestro, vissuto tra l'Otto ed il Novecento, è tra i maggiori compositori di musica sacra. La Messa sarà radiotrasmessa.

All'Italo - Francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che l'assemblea ordinaria dei soci si terrà lunedì 8 febbraio presso la sede di galleria Protti 3, alle ore 18.30 in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione alle ore 19.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Questa sera alle ore 20.30 al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, per il ciclo sul militarismo verrà proiettato il film di Jancso «L'armata a cavallo». A presentarlo e a commentarlo sarà il dott. Luigi Bandelli.

Pegni all'asta

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 30 giugno 1970.

Carnevale alla Ginnastica

La *Società Ginnastica Triestina* comunica ai Soci che lunedì 8 febbraio 1971 inizierà la prenotazione dei tavoli per il Carnevale 1971: balli bambini 16, 20, 22, 23 febbraio; Veglionissimo 23 febbraio 1971. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755.651.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

«Tortellino d'oro»

un nome da ricordare: è il rinomato pastificio casalingo in via Tarabocchia 1.

Conferenza alla Ginnastica

Fedele alle tradizioni del passato e continuando il ciclo delle conferenze che onorano le Forze Armate Italiane, la *Società Ginnastica Triestina* annuncia che mercoledì 10 febbraio 1971 alle ore 18.30, sarà tenuta dal Colonnello Ermenegildo Moro di Udine l'importante conversazione «Le eroiche gesta degli Alpini nell'ultima Guerra Mondiale». Sarà particolarmente gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e degli appassionati.

CMM N. Sauro

Il Cantuccio dei Bambini - Oggi alle ore 17 precise, proiezione del cartone animato «Tommy e Jerry». Ingresso libero per soci e loro invitati.

Datteri...

ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da Castelreggio.

Alla Calzoleria Viale

nei saldi stagionali potete trovare le migliori occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci e stivaletti dopo sci a prezzi imbattibili.

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi, di impermeabili di marca al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. E' una occasione unica, eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Settimana dei ragazzi

Vestiti, cappotti, giacche per ragazzi fino ai 16 anni in una occasione assolutamente unica offerti da *Beltrame* a L. 3.000, 5.000 e 9.000. Sono confezioni di ottima qualità e di recentissima produzione. Approfittatene perché conviene, come per tutte le occasioni *Beltrame*.

Pollo al curry

In omaggio alla gastronomia di classe, il negozio *La Massaia Gastronomica* Largo Santorio 5 (via Ginnastica) dedica la giornata di oggi al prelibato piatto «pollo al curry» che delizia il palato dei buongustai ed in più il noto assortimento di specialità: patè di salmone, lumache alla bourguignone ecc.

Alla «Repubblica dei ragazzi»

La «Repubblica dei ragazzi» di Trieste celebra oggi il diciottesimo «compleanno» della sua «guardia» istituita nel gennaio del 1953. Alle ore 18 nella sede centrale (largo Papa Giovanni 7) aperta ai «cittadini» già dalle ore 16, avrà luogo il «rapporto straordinario» durante il quale saranno consegnati i «congedi» alle «guardie» che cessano il «servizio per raggiunti limiti di età»; un gruppo di «aspiranti», con la «promessa» che presteranno sulla «bandiera della repubblica», diverranno «guardie effettive». Presenzieranno mons. Marzari, fondatore della «repubblica» e le «autorità» del «mini-stato». Il «rapporto» è pubblico, possono assistervi quindi anche i «cittadini», gli «anziani», i familiari di tutti i ragazzi.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Da Rocco

Le più belle lampade negli stili classico e moderno ai prezzi più convenienti. Nel nostro negozio in piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 febbraio:

ARRIVI: mc. «British Dragoon» (ingl.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Kordun» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Agios Nicolaos» (ell.), mn. «Isa Angela» (naz.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Ondarroa» (spagn.).

PARTENZE: mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Butrinti» (liban.), mn. «Szehesfehervar» (ungh.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mc. «Gibleh» (ell.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Notis» (ell.).

ancora due settimane

SALDI drop

ulteriori nuovi grandi ribassi sconti

Abiti UOMO 30%

Cappotti UOMO e DONNA 40%

TailleursDONNA 50%

Impermeabili UOMO e DONNA 40%

negozi drop

Trieste - via Dante 12 • Gorizia - corso Italia 32 • Pordenone - viale Cossetti 14 • Udine - via Vittorio Veneto 6.

nel «centro del salotto» O.KRAINER

di v.le miramare 19 continua la vendita dei modelli 1970 a... PREZZI FAVOLOSI!!!

NEL NEGOZIO DI VIA VERGERIO N. 5 PRESENTAZIONE DELLE ULTIME NOVITA' 1971

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

ALTRI DUE PROVVEDIMENTI SUI BANCHI DELLE COMMISSIONI

E' stato iniziato l'esame della legge sull'assistenza farmaceutica mentre si è varata quella concernente i centri di documentazione

L'azione della Regione nel campo sociale, che in questa legislatura è andata qualificandosi sempre più, ha avuto una ulteriore conferma nel disegno di legge che la terza commissione consiliare permanente ha iniziato ad esaminare ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Zanin. Alla riunione era presente l'assessore Stopper.

Il provvedimento legislativo si riferisce infatti agli interventi regionali per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, nonché a favore dei rispettivi familiari conviventi ed a carico. L'esame del disegno di legge, di cui è relatore lo stesso presidente della commissione, è stato abbinato alle proposte di legge d'iniziativa del cons. Moschioni (PCI), relativo all'integrazione dell'assistenza sanitaria generica e farmaceutica ai coltivatori diretti, e quella dei consiglieri democristiani Zanin, Cogo, De Biasio e Virgolini, recante provvidenze integrative per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti.

Del provvedimento giuntale, che è stato illustrato dal relatore Zanin e dall'assessore Stopper, beneficieranno circa 48 mila unità, compresi anche i familiari a carico, di cui 885 commercianti 43.364 coltivatori diretti e 3.725 artigiani. L'impegno di spesa è di un miliardo e 800 milioni, ripartito in tre esercizi. Il disegno di legge prevede inoltre che l'assistenza farmaceutica sia concessa sino a quando, con legge statale, non saranno stabilite analoghe provvidenze.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), di Caporiacco (MF), Martinis (DC), Moschioni (PCI), Pittino (DC), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI) e Urli (DC). Ulteriori chiarimenti sono stati forniti ai commissari da Zanin e da Stopper nel corso delle repliche. Stopper da parte sua, accogliendo l'orientamento emerso dal dibattito si è riservato di sentire, nella giornata di lunedì, i rappresentanti sindacali delle categorie e i rappresentanti dello INAM, circa il meccanismo per la concessione delle sovvenzioni. La commissione ha quindi aggiornato i propri lavori a mercoledì prossimo con inizio alle ore 9.30.

All'inizio della seduta, l'assessore Stopper, a nome della Giunta regionale, e i consiglieri Pellegrini (PCI) e Zanin (DC) hanno espresso il profondo sdegno per l'atto terroristico di Catanzaro, auspicando una sollecita applicazione della giustizia nei confronti degli autori dell'ignobile crimine.

Il disegno di legge relativo al potenziamento di centri ed istituti di documentazione operanti nel territorio regionale è stato approvato giovedì, in sede referente, dalla quarta commissione consiliare permanente, riunitasi sotto la presidenza del cons. Metus. Alla riunione era presente l'assessore Stopper. In pratica — con lo strumento legislativo in questione — l'amministrazione regionale intende continuare a sostenere l'azione di tre istituzioni autonomamente sorte nel Friuli-Venezia Giulia, e cioè il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, lo Istituto di studi e documentazione per l'Est europeo (I.S.D.E.E.), e l'Istituto di sociologia internazionale.

Nella riunione, l'assessore Stopper ha comunicato che la Giunta regionale ha accolto la proposta del cons. Bertoli (PLI) per l'inclusione, nel provvedimento in esame, del Centro di ricerca applicata e documentazione di Udine. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi (PCI), Bertoli (PLI), Cecotto (MF), D'Antoni (PSU), Pascolat (PCI), Stoka (US), Urli (DC), Zorzenon (PCI), nonché lo stesso presidente della commissione. Dopo le repliche del relatore Colautti e dell'assessore Stopper, la commissione ha respinto un ordine del giorno, presentato dai commissari del gruppo comunista che chiedeva la sospensione dei lavori per un più approfondito esame dell'attività dei centri di documentazione operanti nella regione.

Il provvedimento — che comporta un onere finanziario per l'amministrazione regionale di 110 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1971, 1972 e 1973 — è stato approvato, con alcuni emendamenti, a maggioranza, con il voto contrario del gruppo del MF, mentre si sono astenuti i rappresentanti del gruppo del PCI.

Telegramma di Ribezzi per i fatti di Catanzaro

Il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, ha inviato al Presidente del Consiglio regionale della Calabria un telegramma nel quale, a nome dell'assemblea della regione Friuli-Venezia Giulia e suo personale, ha deprecato e condannato l'ignobile crimine commesso contro il corteo di cittadini di Catanzaro, auspicando che gli autori materiali dell'attentato vengano severamente puniti e che gli istigatori del clima di violenza vengano isolati.

NELLA D. C. DEL F. V. G.

Al comitato regionale le decisioni della «base»

Nell'annunciato convegno regionale svoltosi giovedì a Palmanova, la «sinistra di base» ha completato l'esame della situazione politica del Friuli Venezia Giulia e l'impostazione programmatica sulla quale viene proposto il rilancio dell'iniziativa della Democrazia Cristiana per una più precisa e qualificata politica di sviluppo regionale.

Nel comitato regionale D. C., già convocato per sabato 13 febbraio, i rappresentanti di «base» — secondo una nota della corrente — illustreranno ulteriormente la sostanza politica e i contenuti specifici delle richieste programmatiche già riassunte nel documento pubblicato anche sulla stampa la scorsa settimana. In questa maniera, proprio nella più qualificata ed idonea sede di partito — continua la nota — sarà possibile verificare se ed in quale misura il quadro politico regionale — fondato sul riconoscimento delle autonomie periferiche e su precisi impegni programmatici — sarà tale da consentire o meno la prosecuzione della collaborazione della «sinistra di base» nella maggioranza regionale della D. C.

IN INDIA, NEPAL E CEYLON
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

«SABATO LETTERARIO» AL ROSSETTI

RIVOLTA E DROGA I TEMI DI WOLFE

Armato d'ironia lo scrittore americano esplora la giungla delle angosce d'oggi

L'americano Tom Wolfe, protagonista dell'odierno «Sabato letterario», che parlerà con inizio alle 18 al Politeama sul tema «Passione e distacco della ribellione adolescente», ha confermato al suo arrivo in Italia d'essere non solo un estroso scrittore e un acuto giornalista, ma anche un grosso personaggio. Le sue cronache del mondo «hippy», le pagine ch'egli ha dedicato ai drogati, agli snob, agli artisti alla moda ed ai maniaci della motorizzazione sono vissute sino in fondo.

Prima di tenere al «Carignano» di Torino la conferenza che sarà oggi dedicata al pubblico del «Rossetti», Tom Wolfe — il cui abbigliamento è colorito quanto la sua prosa — ha avuto modo di esporre le proprie idee (e se stesso) durante un vivace incontro. «Uno scrittore — egli ha detto — deve sempre essere coinvolto, se vuole far vivere i suoi personaggi, ma l'importante è che non giunge al punto d'identificarsi con essi». Queste parole sono state suggerite all'autore dell'«Acid test al rinfressko elettriko» dalle sue indagini nell'ambiente dei giovani dediti all'LSD.

Tom Wolfe è dunque un intellettuale che si aggira armato d'ironia e d'autocontrollo nella giungla delle angosce moderne, per poterne venir fuori vivo e sano. Come il suo connazionale Gore Vidal, che diede l'avvio alla serie dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile di prosa, anche l'ospite di oggi del Politeama promette di offrire spunti ad un dibattito animato. La discussione che farà immediatamente seguito alla conferenza su «Passione e distacco della ribellione adolescente», sarà diretta da Livio Lonzar, assessore comunale ai problemi della gioventù.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe de Castro, nel IV anniversario, da Stefania, Valnea Mariuccia 5000 pro ECA.

In memoria di Tranquillo D'Errico, nell'VIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Pelz, nel III anniversario, dalle amiche 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Micheluzzi, nel I anniversario, dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Anna Raccanelli, nel giorno del compleanno, dai figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Zanon, nel l'anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel V anniversario (7/2), dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Adam ved. Hlapse, nel trigesimo, da Franco Luisa Cecchi 10.000 pro Centro tumori; da Nerina Zamparo 1000 pro Lega nazionale.

In memoria del rag. Raoul Girotto, nel VI anniversario (6/2), da Tina 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del magg. Giulio Marzocchi, nel IV anniversario, dalla moglie Nina 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Mantovani 3000, da Pierina e Natale Gregoretti 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalle famiglie Comel, Cesanelli 5000 pro Collegio provinciale «S. Laghi».

In memoria di Natalia Sardo dal dott. Carlo Malonica 3000 pro ECA; da Alcibiade e Aristea Detoni 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Wanda Israeli da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»). da Maria e Roberto Danek 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mariuccia Pregel-Mosetti 3000, da Margherita Fuchs 10.000, da Ferruccio, Anita e Lidia Clementi 10.000, dall'ing. Rodolfo Hoenig 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Gabriella e Gioconda Cofleri 10 mila pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»); dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Luigi Del Tutto da Fredi Mastrovich 3000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Poglayen-Battistella 3000 pro Comitato dalmatico.

In memoria di Francesco Mezgec, nel IX anniversario, dalla famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giorgina Ghira da Tina Sponza de Lorenzi 3000 pro ECA; dal dott. Gastone Milanese e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Venezian ved. Rutteri 3000 pro Movimento apostolico ciechi, 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Staffieri-Crepaz 5000 pro Centro tumori; da Rina Sponza Benussi e famiglia 3000 pro «Domus Lucis»; da Ida e Pina de Franceschi 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Emilio Marino Polacco dalla famiglia Cretella 5000, da Mario Scarpa 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Macorini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Micol Marussi Mullich 6000 pro Centro tumori; da Lidia Micol 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giuliano Perugini, nel X anniversario, dal prof. Antonio Marussi 2000 pro Associazione «XXX Ottobre» (Fondazione «G. Perugini»).

In memoria di Olga Fellner ved. Candioli da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del CAI); da Jolanda e Brunilde Coretti 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nino Iori dai colleghi di lavoro della Compagnia portuale 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Istituto per l'infanzia, 20.000 pro ECA, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvano Dimario, per il compleanno, dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Natalia Sardo dalla famiglia Ferrauto 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Legat ved. Rebeni dalla famiglia Tamaro - Rebeni - Kompara 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Aristea Quadrini dalla sorella Beatrice 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Guido Guadagni da Elisabetta Wengersin 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Guido Hirsch e arch. Giuseppe dalla famiglia Windspach di Caracas 3000 pro Karem Kayemet.

In memoria di Teresa Pascucci da Luisa e Fabio Gioseffi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Faidiga dall'Ufficio vaglia risparmio della Posta centrale 7000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Cristoforo Ruzzier dalla figlia Libera 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Gilda Marzari 2000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Olga Fellner ved. Candioli da Pina Barbara, Iosephine Grisotto, Alma Riedl 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ida Segrè dalla sorella Livia Segrè ved. Goldberg 5000, da Nellie Clifton 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria e Urania Pirnetti da Laura e Samuele Carrari 10.000 pro Fondo pensioni chiesa metodista.

In memoria di Rodolfo Fontanot da Frida e Nello Baccheschi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Attilio Bossi dalla nipote Silvia 2000 pro Centro tumori.

Da Lucille Suttora 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

Dalla famiglia Ermenegilda Giust: 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da E. Z. 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria dei propri cari defunti da Ernesta e Marisa Zorza 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

ALLA RESA DEI CONTI IL «DISTINTO INDUSTRIALE»

Con estrema disinvoltura sapeva raggirare le banche

Dopo alcune operazioni regolari, «manovrava» con assegni rubati E' stato condannato a 5 anni (uno condonato) e due mesi di carcere

Un tornado di assegni falsificati investe le aule giudiziarie con il processo a carico di Giovanni Cattaneo di 60 anni, da Milano, alias Bruno Battaglia o Alfredo Marfella. L'uomo dalla triplice identità compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, per rispondere di una serie di reati. Detto per inciso, il Cattaneo, le cui prime imprese triestine risalgono addirittura al 1962, fu identificato dalla Squadra mobile nel corso dell'impegnativa inchiesta sulla cosiddetta «banda Stocco», la «gang», che faceva capo a Toni Agostini e contava vari affiliati. Ma con gli specialisti delle obbligazioni, Cattaneo non aveva nulla a che fare anche se, nel suo genere, era un tecnico degli affari bancari effettuati all'insegna dell'illegalità a mezzo di titoli così finemente alterati da sfuggire alla più attenta osservazione.

La sua vita di «habitué» agli sportelli degli istituti di credito inizia, a Trieste, nel 1962 quando, indossati i panni di Bruno Battaglia, industriale, si presentò a una banca e iniziò una serie di regolarissime operazioni per concluderle versando al conto corrente che aveva aperto cinque assegni per un ammontare di diversi milioni di lire. Gli effetti erano stati rubati a un uomo d'affari milanese che, per evitare sorprese, li aveva fatti ammortizzare dall'autorità giudiziaria. Col millantare un nome stimato e la qualifica di facoltoso imprenditore nel ramo tessuti — sostiene l'Accusa — riuscì a gabbare allora tre banche

A colpo fatto, sparì dalla circolazione per rifarsi vivo verso la fine del 1969 non già come Cattaneo, ma quale Alfredo Marfella. Con il trucco già sperimentato sette anni prima — ineccepibili operazioni iniziali riuscì a raggirare il personale di tre banche e, intascato un buon numero di milioni di lire, prese debitamente il largo e riparò a Milano. Le truffe furono denunciate alla Squadra mobile ch'era sul piede di guerra per la «banda Stocco», e i funzionari credettero, all'inizio, di ravvisare nello sconosciuto degli assegni uno degli uomini di Agostini. Le complesse indagini si estesero all'Italia centrale e settentrionale, e finalmente, nel novembre, i funzionari riuscirono a rintracciare il Cattaneo nella sua residenza lombarda e accompagnarlo a Trieste.

Interrogato dal giudice istruttore, ammise le truffe commesse, sia col nome di Marfella che con quello di Battaglia, ma negò fermamente d'essersi spacciato per Antonio Meroni e di avere in qualche modo conosciuto i componenti la terribile banda. Raccontò — c'è, forse, una punta di candore in questa incondizionata resa — di avere acquistato lo stock di assegni e i due passaporti da certo «Bruno», un personaggio che bazzica a Milano in Galleria. Costui gli cedette i titoli al prezzo del venti per cento sulla cifra che vi era segnata e gli fornì i passaporti dietro consegna di una sua fotografia. Riconobbe che a Trieste aveva abitato per un certo periodo in via Marconi dove, subito dopo la denuncia sporta dalle banche, la Polizia lo aveva cercato ma egli era ormai lontano.

Gli inquirenti stabilirono che assegni e passaporti erano risultato di furti, i cui autori, tramite un mediatore, li avevano smerciati al «migliore acquirente», e che l'ammontare delle truffe che con quei mezzi sarebbero state portate a termine si aggirava sui 30 milioni di lire. Al termine dell'inchiesta, il Cattaneo venne arrestato e incriminato per due ipotesi di ricettazione, altrettante di truffa pluriaggravata continuata, e falsità continuata in titoli equiparati ad atti pubblici, nonché in passaporto. Scarcerato dopo un certo periodo, al processo è, ovviamente, a piede libero.

L'imputato, occhialuto e dall'aspetto di un distinto professionista, si esprime in un italiano che non risente di alcuna inflessione dialettale, e conferma al collegio le dichiarazioni rese al Giudice istruttore. Depongono poi una decina di testi e, quindi, prendono la parola gli avvocati Gerardo e Fernando Romano, patroni di P. C. per un istituto bancario.

Nella sua requisitoria, il P. M. rileva la gravità dell'impresa e rivolge un elogio, sia alla Squadra mobile che al giudice istruttore per l'acume dimostrato nella ricostruzione dei fatti. Concludendo, il dott. Brenci propone che il Cattaneo venga condannato a 7 anni di reclusione e 400 mila lire di multa. La Difesa, costituita dall'avv. Escobedo del Foro di Milano e dal senatore avv. Murdaca, sollecita di riunire le due imprese sotto il vincolo della continuazione, la concessione delle attenuanti generiche con prevalenza sulle aggravanti contestate e il minimo della pena.

Dopo un'ora, il dott. Raimondi pronuncia la sentenza che, con esclusione di alcuni fatti risalenti al 1962 e con la concessione delle «generiche» prevalenti sull'aggravante contestata, e con la recidiva, condanna il Cattaneo a cinque anni e due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera pena pecuniaria), dichiara prescritta la prima falsità in passaporto, lo assolve di due imputazioni perché il fatto non costituisce reato, e lo condanna, infine, al risarcimento dei danni alla Parte civile unitamente agli interessi legali e alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C.

Cure climatiche per invalidi

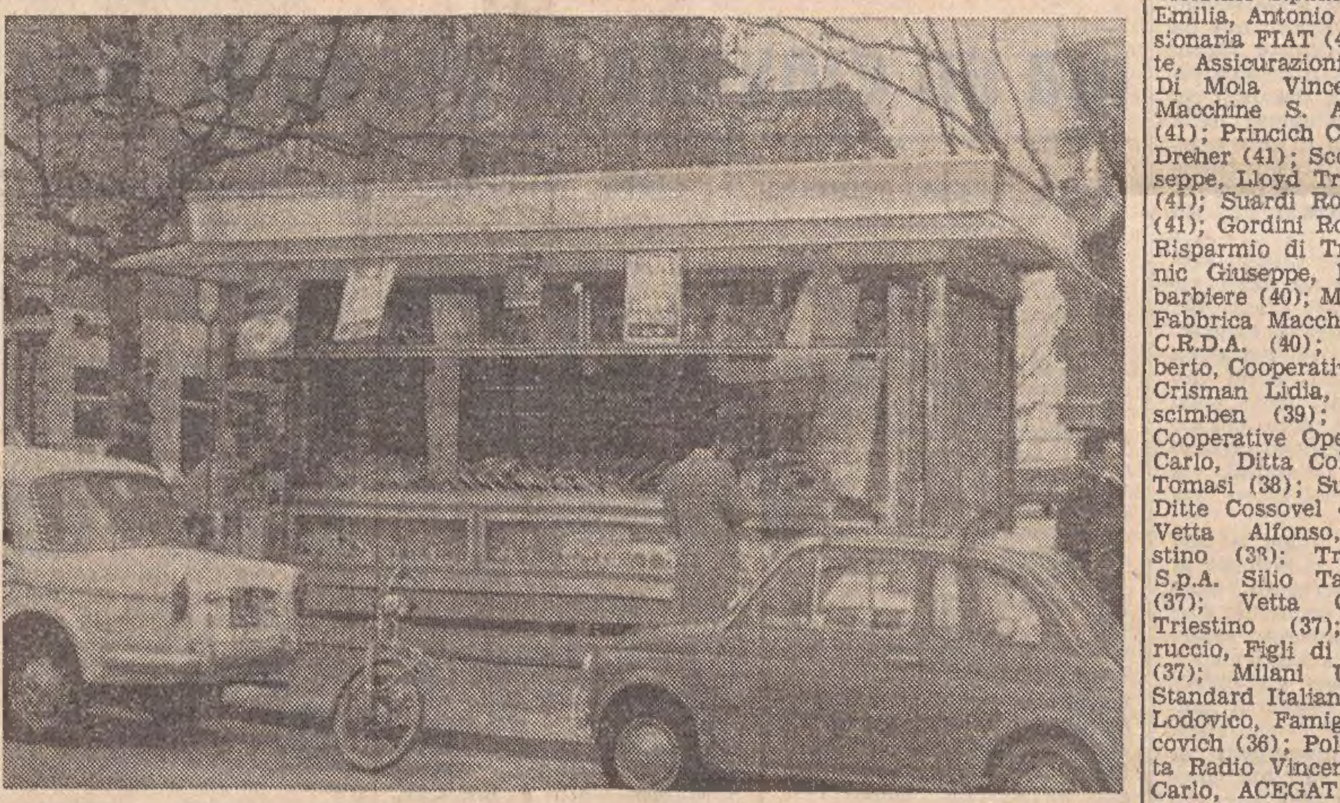
L'ONIG — sede di Trieste — informa gli invalidi di guerra e per servizio che nel corrente mese (termine improrogabile 28 febbraio) saranno accettate — nei giorni di martedì, giovedì e sabato — le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

CONFERENZE

Al C.C.A. l'opera di Ephraim Kishon

La prof. Renata Cargnelli terrà una conferenza al Circolo della cultura e delle arti martedì prossimo, alle 18.45, sul tema «L'umorismo israeliano e l'opera di Ephraim Kishon».

Renata Cargnelli, che ha tradotto in italiano le opere di questo grande autore israeliano, per conto della casa editrice Ceschina di Milano, inizierà la sua conversazione illustrando le origini e le vicissitudini dell'umorismo ebraico, ed i suoi grandi interpreti. Tra questi, appunto, l'oratrice metterà in luce il ruolo preminente di Ephraim Kishon, ponendo in evidenza il suo mondo, la sua lingua, i suoi caratteri, nonché la sua carriera ed i grandi riconoscimenti tributatigli in tutto il mondo. Infine Renata Cargnelli presenterà il primo volume, da lei tradotto, già uscito in Italia, dal titolo «Si volti signora Lot».



(Foto Pozzar)

Rivendite di giornali che si rinnovano: il modernissimo razionale chiosco, che il giornalaio Giovanni Tota ha recentemente installato in campo S. Giacomo al posto della vecchia edicola

IL CONCORSO PER LA FEDELTA' AL LAVORO E IL PROGRESSO ECONOMICO

DOMANI SI PREMIANO AZIENDE E DIPENDENTI

La cerimonia alle 10 nella sala maggiore della Camera di commercio

Alla Camera di Commercio, domani mattina, alle ore 10, si svolgerà la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso per la fedeltà al lavoro e il progresso economico. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della sede camerale di piazza della Borsa 14. Ecco i nomi dei premiandi.

Categoria I: lavoratori con almeno 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una impresa.

Kimenz rag. Bruno, Assicurazioni Generali (anzianità 50 anni); Rigon Ottorino, Smolars S.p.A. (49); Trevisini Dante, Fabbrica Macchine S. Andrea - C.R.D.A. (49); Vattovani Antonio, Cooperativa tra spazzacamini (47); Moruzzi Costante, Banca Commerciale Italiana (45); Müller Carlo, C.R.D.A. - S. Andrea (45); Visintin Amerigo, Cooperative Operaie (45); Ferletti Giuseppe, Fabbrica Macchine S. Andrea - C.R.D.A. (44); Tamaro cav. uff. Livio, Assicurazioni Generali «44); Toncinich Giovanni, Banca Commerciale Italiana (44); Tremel Bruno, Riunione Adriatica di Sicurtà (44); Visintini Mario ,Fabbrica Macchine S. Andrea - C.R.D.A. (44); Macor Ferruccio, Fabbrica Macchine S. Andrea - CRDA (43); Olivo Mario, C.R.D.A. (43); Zoppé Duilio, ENEL (43); Alessio Edoardo, Assicurazioni Generali (42); Di Gregorio Francesco, Assicurazioni Generali (42); Hrovatin Rodolfo, Lloyd Triestino S.p.A.N. (42); Ievscek Emilia, Antonio Grandi Concessionaria FIAT (42); Serbo Laerte, Assicurazioni Generali (42); Di Mola Vincenzio, Fabbrica Macchine S. Andrea - C.R.D.A. (41); Princich Carlo, S.A. Birra Dreher (41); Scoberti Cap. Giuseppe, Lloyd Triestino S.p.A.N. (41); Suardi Rodolfo, ACEGAT (41); Gordini Rodolfo, Cassa di Risparmio di Trieste (40); Konic Giuseppe, Pisani Vittorio, barbiere (40); Massari Erminio, Fabbrica Macchine S. Andrea C.R.D.A. (40); Craighero Umberto, Cooperative Operaie (39); Crisman Lidia, Ditta F.lli Nascimben (39); Cenni Alcide, Cooperative Operaie (38); Colj Carlo, Ditta Colja Emma ved. Tomasi (38); Suligoj Giuseppe, Ditte Cossovel e Verbitz (38); Vetta Alfonso, Lloyd Triestino (38); Trocca Floriano, S.p.A. Silio Tamaro & Figli (37); Vetta Oriente, Lloyd Triestino (37); Zucca Ferruccio, Figli di Marcello Sessi (37); Milani Umberto, Esso Standard Italiana (36); Milocco Lodovico, Famiglia Eredi Tripcovich (36); Poli Giacomo, Ditta Radio Vincenzi (36); Secoli Carlo, ACEGAT (36); Verdaro Lelio, Esso Standard Italiana (36); Antoni Silvano, Tipografia Moderna (35); Bernardini Massimiliano, Esso Standard Italiana (35); Cervini Romeo, Impresa Tripcovich & Ci. (35); Iellenz Giuseppe, Fabbrica Birra Dreher (35); Nauta Elisa Attilia, U.T.A.T. (35); Cristini Francesco, Figli di Marcello Sessi (34); Deste Renato, Ditta Zorza G. ora Deste E. (34); Klun Lodovico, Aquila S.p.A. (34); Molinari Luciano (Fabbrica Birra Dreher (34); Duplancic Vincenzo, Colorificio Italia (33); Mancinelli Virgilio, Ditta Calente Matteo (33); Skabar Francesco Ditta Silio Tamaro & Figli (33); Starec Alberto, Stock S.p.A. (33); Bersenda Giovanni, Italsider S.p.A. (32).

CATEGORIA II Imprese individuali e familiari con sede principale nella provincia, che abibano più di 30 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore o più di 50 se amministrate dagli eredi o successori. Rappresentanti di commercio che abbiano almeno 30 anni di ininterrotta attività. Mezzadri e coloni con almeno 20 anni di permanenza ininterrotta sul fondo.

Eredi di Stefano Cruciatti, lavorazione e commercio dei marmi (anzianità 70 anni); Farmacia Giovanni Mizzan (70); Sartoria Luigi Bearzi succ. (68); Napoleone Prisco, vendita al minuto articoli abbigliamento e intimi da uomo (68); ditta Marcello Cillia di Ermanno Cillia succ., officina meccanica e autorimessa (62); Emma Colja ved. Tomasi, buffet (61); Elena Rebula, trattoria al Cacciatore (61); Marino Callierotti, arrotino - coltelleria (59); Vittorio Pisani di Vittorio, barbiere (58); Rigutti Confezioni, vendita al minuto articoli abbigliamento (57); Beniamino Delise, rivendita pesce fresco (51); Vittorio Valentini, tipografia (51); Technochimiche Industriali di Leonardo Lama, rappresentanze industriali (50); Ugo Godas - Covach, tappezziere (0); Lorenzo Rebula, panificio - pasticceria (50); Universale Commercio Generale di Mario Verozzi, commercio ingrosso alimentari (50); Giovanni Cottur, vendita al minuto biciclette e motociclette (48); Tintoria la Triestina di Giovanni Pollano, tintoria e pulitura indumenti, (46); Antonio Baldo, rappresentante in calzature (45); Angelo Virani, commercio legnami (44); Marco Cumbat, rappresentante in cosmetici (43); Enrico Oberti, negozio commestibili (43); Amalia Pregarz ved. Bin, trattoria ai Commercianti (43); Giovanni Alzetta, bar degustazione (42); Angelo Sponza, barbiere - parrucchiere (42); Angelastri Pasquale, autorimessa e autonoleggi (40); Ines Bosetti, vendita al minuto articoli militari (40); Mario Ienko, drogheria (40); Nero Jordan, panificio - pasticceria (40); Tostatura Moderna di Caffè - Romano Pecile, tostatura e commercio ingrosso caffè (40); Luigi Arrigo Roi, sartoria (40); Fides - A. Zambon, commercio ingrosso articoli religiosi (40); Giovanni Caris - Albergo alla Posta (39); Andrea Rodriguez, barbiere (39); Carmelo Ardizzone, barbiere (38); Carlo De Vetta, rappresentante elettro - industriali (38); Avellino Albanese, calzolaio (37); Milano Coceani, officina riparazione motoveicoli e cicl. (37); Santo Malfatti, rappresentanze alimentari e detersivi (37); Giusto Martini, sartoria (37); Vittorio Volpi, commercio articoli tecnici (37); Marcello Giacomich, barbiere e parrucchiere (36); Francesco Goruppi, lavorazione focolai economici (36); Emilio Pertot, falegnameria e carpenteria (36) Salvatore Strancer, parchettista (36) Enrico Ciardi, orologeria e oreficeria (34).

CATEGORIA III: Imprese private industriali, commerciali, agricole e artigiane, che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento al personale.

Imprese commerciali: Figli di Marcello Sessi, commercio articoli abbigliamento (anzianità 60 anni); Giovanni Ficica, commercio articoli elettrici (50); Antonio Grandi, concessionaria FIAT (49); Ferdinando Ferluga, apicultore (46); U. T. A. T. - Ufficio Turistico dell'Adriatico, agenzia viaggi (36).

Imprese agricole: Leghissa Venceslao, azienda agricola diretto-coltivatrice (anzianità 320 anni); Milkovic Giuseppe, azienda agricola diretto-coltivatrice (170); Zigon Miroslao, azienda agricola diretto-coltivatrice (150); Terzon Luigi, azienda agricola diretto-coltivatrice (68).

Domani in assemblea i soci dell'ANCR

La sezione dell'ANCR terrà domani, 7 febbraio, l'assemblea generale dei soci, cui seguiranno le votazioni per l'elezione delle nuove cariche sociali valide per il triennio 1971 - 1973. L'assemblea avrà inizio alle ore 9, nella sala della Mensa Ferrovieri in via F. Filzi, e le operazioni di voto potranno effettuarsi fino alle ore 21.

MOSTRE D'ARTE

Maria Punzo alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti, 8 la pittrice Maria Punzo espone una serie di dipinti e disegni, di cui i cavalli costituiscono il tema dominante della rassegna. La mostra s'inaugurerà questa sera, alle ore 18.30, e rimarrà aperta fino al 15 febbraio.

GALLERIA IL TRIBBIO
TULLIO CRALI

Alla TORBANDENA
«LE FIGURE»
di
MARINO CASSETTI
sino al 19 febbraio

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo sereno ma ventoso.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: ovunque intorno Nord, deboli al Nord, moderati o forti al Centro e al Sud, tendenti ad attenuarsi sulle regioni centrali tirreniche.

Mari: mossi i bacini settentrionali; molto mossi o agitati i bacini centro meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona —3, 9; Trieste 3, 10; Venezia 1, 9; Milano 4, 9; Torino —4, 8; Genova 4, 12; Bologna —2, 8; Firenze 5, 10; Pisa 0, 13; Ancona 6, 8; Perugia 2, 5; Pescara 5, 9; L'Aquila —2, 3; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso —3, 1; Bari 7, 10; Napoli 2, 9; Potenza —3, —1; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 1, 10; Reggio Calabria 1, 12; Messina 5, 12; Palermo 5, 11; Catania 1, 11; Alghero 7, 11; Cagliari 5, 12.

UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

SOLO IL 28 GENNAIO AVEVA UNA PISTOLA

Alfredo Piccolo, che soltanto per questo reato è stato condannato, respinge le altre accuse

Alfredo Piccolo, che è stato condannato lunedì 1.o febbraio dal Pretore dott. Losapio a tre mesi e 15 giorni di arresto, e 30 mila lire di multa e alla confisca di una pistola calibro 6,35, ci scrive dal Coroneo dove si trova tuttora rinchiuso, per chiederci di pubblicare che egli «non è mai stato trovato in possesso o d'armi da fuoco o d'arma bianca eccetto la detenzione che risale al 28 gennaio 1971».

Inoltre Alfredo Piccolo tiene a sottolineare che egli «non ha precedenti penali per porto abusivo d'arma da fuoco o d'arma bianca e che non hai molestato nessun esercente di locali pubblici».

Quest'ultima parte si riferisce al fatto che recentemente erano pervenute al comando dei carabinieri alcune lettere anonime per informare che un uomo — che veniva indicato nell'Alfredo Piccolo — girava armato di una pistola molestando i titolari di vari esercizi pubblici.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione, dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 febbraio p.v. gita sciatoria a Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795. Un secondo gruppo effettuerà una gita carsica.

SOLO PER L'I.B.C. UN MILIONE E MEZZO DI SACCHI

Un vero «record» del caffè per il nostro porto nel 1970

Le navi del Loide Brasileiro e della Companhia Paulista hanno sbarcato nel Porto Franco Nuovo nel corso del 1970 ben 79.497 tonn. di caffè per conto del deposito permanente dell'Istituto Brasiliano del Caffè. Il quantitativo corrisponde a quasi 1.325.000 sacchi da 60 kg. per sacco. Per l'IBC hanno poi portato caffè anche due navi della Società «Italia» e della Costa Line.

Grosso modo si può calcolare su un arrivo di caffè IBC per un totale di circa 1,5 milioni di sacchi, valore questo che rappresenta un nuovo record per il nostro porto. Ovviamente accanto al caffè «statale» brasiliano, la piazza ha ricevuto pure degli ingenti quantitativi di caffè per conto di privati operatori, giunti dal Brasile, dal Centro America, dalle Antille, dal Golfo di Guinea-Congo-Angola, dall'Africa Orientale e dall'Indonesia. Discreti quantitativi di caffè verde sono arrivati pure in trasbordo dai porti olandesi.

Il primo arrivo di caffè IBC del 1971 è avvenuto con il «President Kennedy», arrivato con 57.000 sacchi (oltre a 400 tonn. di arachidi e caffè privato). Il 29 gennaio è giunto il «Carlo Borges» con caffè privato e il 3 febbraio il «Goncalo» con 65.000 sacchi di caffè IBC.

Filmati a colori sulle montagne svizzere

E' tradizione dell'Associazione italo-svizzera organizzare una serata filmistica sulle suggestive montagne e località turistiche elvetiche e sugli sport invernali. Anche quest'anno, grazie all'intervento del console W. A. Jost presso l'ufficio nazionale svizzero del turismo, a Milano, l'Acis sarà di nuovo in grado di offrire agli amatori degli sport invernali una selezione di recenti filmati a colori: «Quand la neige fut inventeè» (una sintesi dello scii dalle origini ad oggi), «Magia bianca», «Ecoles d'alpinisme» e «Au fil de l'an» (sul folclore in Svizzera). Sarà presente alla serata, martedì prossimo alle ore 21, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, il dott. Frigerio, direttore del predetto ufficio turistico; presenterà i film il signor Spaventa Filippi.

Questi medesimi documentari verranno proiettati anche in altre località della regione, sempre per iniziativa del console elvetico W.A. Jost. Martedì alle ore 17 i film verranno presentati all'Università degli studi, nell'aula Felice Venezian. Il giorno 10, alle ore 21, i documentari verranno invece proiettati a Pordenone, nella Casa dello studente «Zanussi», in collaborazione con la locale sezione del CAI. Il giorno seguente le proiezioni verranno eseguite a Gorizia, nella sala della «Stella matutina», sempre in collaborazione con il CAI. «Last but not least» Udine: i film verranno presentati nella sala dell'Associazione industriali, alle ore 21. Precederà un dibattito in seno all'Associazione presieduta dall'ing. Bertoli, di carattere industriale, sulla Svizzera.

CASTOR ZOPPAS NAONIS REX PHILCO IGNIS INDESIT CANDY
ALT
MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI S.p.A.
GENERALTECNICA IMPEX
Piazza S.Antonio 6 (PONTEROSSO) tel. 29494
GRANDE CAMPAGNA DI VENDITA FINO ESAURIMENTO MERCE
HOOVER MOULINEX PHILIPS LOEWE OPTA ARISTON GELOSO SELECO BECCHI
ALT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MAGISTRATURA ATTACCA IL REGISTA CAYATTE

Polemica in Francia su un dramma d'amore

Nel suo ultimo film «Mourir d'aimer» la ricostruzione della tragedia passionale fra un'insegnante e l'allievo

Parigi, 5

Violenta polemica tra il regista Andrè Cayatte e la magistratura francese a proposito del film «Mourir d'aimer», interpretato da Annie Girardot, che racconta la storia della professoressa Gabrielle Russier (32 anni), uccisasi due anni fa in preda ad una crisi di disperazione dopo essere stata incarcerata per due mesi nel carcere della «Baumettes» a Marsiglia, per aver avuto una relazione sentimentale con uno dei suoi allievi, Chriestian Rossi, di 17 anni.

A far scoppiare la polemica, qualche giorno dopo l'entrata nel circuito commerciale del film, è stato il giudice che aveva curato l'istruttoria del «caso Russein», Bernard Palenque. In una «lettera aperta» inviata a Cayatte, il magistrato afferma che «o il film è un'impostura nella misura in cui il regista spera che il pubblico avrà l'illusione di vivere l'affare Russier oppure esso deve essere considerato semplicemente come un'opera di fantasia».

Dopo aver affermato che «gli avvenimenti principali e i personaggi sono difformi dalla realtà», il giudice Palenque così conclude: «il pubblico condannerà il giudice d'istruzione o il sistema giudiziario, come lei lo chiama, ed infine i genitori del ragazzo. Ciò sulla base di situazioni, avvenimenti, dialoghi che non solamente suggeriscono ma impongono una condanna. Lei, signor Cayatte, sa che quando si giudica sulla base di un documento falso si commette un'ingiustizia. Un errore giudiziario. In realtà non sono il magistrato che figura nel vostro film. E' un magistrato frutto della vostra invenzione: non si tratta di quello che ha conosciuto Gabrielle Russier».

Andrè Cayatte ha immediatamente reagito. «Ho realizzato il film sulla tragica vicenda della Russier — ha dichiarato — perché quest'affare mi ha profondamente colpito. La macchina giudiziaria ha distrutto due esseri che costituivano una coppia normale, perché a 32 anni una donna è ancora, ai nostri giorni, una donna giovane, così come a 17 o 18 anni un giovane è già un uomo. Naturalmente nel film non ho fatto la fotografia della realtà: ciò era impossibile in un film che dura due ore. Con il mio film ho voluto esaudire il voto di Gabrielle Russier che, prima di morire, aveva detto: "Mi auguro che ciò che mi accade serva almeno a qualche cosa"».

Il caso Russier aveva avuto origine nel maggio 1968. La relazione tra la professoressa di lettere, divorziata e madre di due bambini di sei ed otto anni, ed il giovane Christian era iniziata nell'atmosfera particolare del maggio 1968, quando il movimento di contestazione degli studenti aveva portato ad un dialogo, fino ad allora inesistente, tra allievi e insegnanti. La famiglia di Christian aveva però denunciato la cosa al provveditore agli studi chiedendo sanzioni nei confronti della professoressa. Un'inchiesta era stata aperta e, per corruzione di minorenne, era stata rinchiusa per circa due mesi nel carcere delle «Baumetes» di Marsiglia. Messa in libertà provvisoria la giovane donna, vittima di una depressione nervosa, si era uccisa. *(Ansa)*

Congedo della Pavone domani con due recite

Alla rappresentazione odierna dello «show» di Rita Pavone e Teddy Reno «Gli itagliani voliono cantare» che avrà inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti faranno seguito domani le due ultime repliche, diurna e serale, che cominceranno rispettivamente alle 16.30 e alle 20.30.

Le prenotazioni dei posti per il prossimo spettacolo in abbonamento, «Ogni mercoledì» con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata, che andrà in scena la sera del 10, saranno accettate da domani.

Stasera alla «Cappella» anteprima di Godard

Questa sera alle ore 19 e alle ore 21 il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima assoluta per l'Italia l'ultimo film di Jean-Luc Godard «Lotte in Italia» (1970, a colori, parlato in italiano). Il film com'è noto è uno dei più significativi dell'ultimo periodo di Godard, da quando cioè il regista francese dopo il maggio 1968 ha abbandonato la produzione commerciale per dedicarsi assieme ai suoi collaboratori del gruppo indipendente «Dziga Vertov» a un cinema di analisi politica.

«Lotte in Italia», prodotto inizialmente per la RAI, che ha poi abbandonato il progetto, racconta la vicenda di una studentessa italiana della borghesia la cui crisi ideologica riflette i conflitti di una società in difficile evoluzione. Godard prosegue e approfondisce in questo film la sua ricerca linguistica, visibile nel ritmo del montaggio, nel particolare uso del colore e dei suoni.

Le proiezioni straordinarie del film di Godard avverranno oggi alle ore 19 e 21 e domani mattina alle ore 11. Tessere d'iscrizione e abbonamenti per accedere alle proiezioni sono in vendita alla Cappella prima dell'inizio dei film e alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Serata cinematografica all'Italo-americana

Stasera, alle ore 19, verrà proiettato nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15/II, il film a soggetto «Non mandarmi fiori», diretto da Norman Jewison e interpretato da Rock Hudson e Doris Day. Seguirà un cortometraggio a colori sulla vita del colonnello Edwin L. Drake, pioniere della ricerca petrolifera. L'ingresso è libero.

RIVELAZIONE DEL REGISTA

Nacque da Gypsy Rose un figlio di Preminger

Londra, 5

Nel 1944 Otto Preminger, il grande regista americano, ebbe un figlio dalla regina dello spogliarello Gypsy Rose Lee morta di malattia lo scorso aprile. E' stato lo stesso Preminger a rivelarlo in una intervista accedendo alle insistenza degli amici.

«Doveva essere un segreto — ha detto il regista — ma poi improvvisamente la gente ha cominciato a pormi domande al riguardo ed ho pensato che fosse venuto il momento per ammetterlo». Preminger, sposato con due figli, spera che l'adozione possa essere completata nelle prossime settimane.

«Mia moglie gli vuole bene, i miei figli anche, tutti noi lo amiamo e quindi non ci sono problemi».

Alla domanda perché lui e Gypsy non si sposarono, Preminger ha risposto: «Lei non lo voleva. Le interessava soltanto avere il bambino. Era una donna molto indipendente, precorreva i suoi tempi. Al giorno d'oggi con la libertà delle donne è abbastanza usuale che una donna abbia un figlio senza volere sposare il padre. Gypsy Rose Lee precorreva i tempi». *(Ap)*



Siroli, M. G. Francio e Biondi in una scena de «Il Mutilato»

«IL MUTILATO» QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Spiro Dalla Porta regista di Toller

Lo spettacolo nella rassegna di «Teatro oggi» - Domani unica replica

Il titolo «Il Mutilato» che Ernst Toller ha voluto dare al suo dramma, la cui andata in scena all'Auditorium è in programma per le 20.30 di stasera, si richiama alle lacerazioni del popolo tedesco dopo la prima guerra mondiale. Lo spettacolo, che viene presentato nell'ambito della rassegna «Teatro oggi» con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, ripropone il tema della lotta di classe con il sofferto fervore d'una testimonianza diretta: infatti Toller fu uno dei protagonisti della rivoluzione spartachista del 1918-19.

Come «Uomo Massa», rappresentato l'anno scorso al Rossetti, anche «Il Mutilato» è un tipico esempio di teatro espressionista. In entrambe le opere si rispecchiano ansie, contraddizioni e angosce d'un autore che, proprio per la sua profonda umanità, sfugge ad una precisa qualificazione politica.

Interpreti del «Mutilato» sono Maria Grazia Francia, Edgardo Siroli e gli altri attori della compagnia «I Nuovi»: Ugo Adinolfi, Ezio Biondi (nella foto con i due protagonisti); Mari Sandra Calacione, Diego Reggente e Franco Casagrande. Le scene sono di Pier Dante Longanesi, i costumi di Cristina Maioli.

Lo spettacolo sarà replicato soltanto domani pomeriggio. Sconti del 50 per cento sono riservati agli abbonati alla stagione di prosa.

Ultima dell'«Italiana» Martedì il «London Ballet»

Si esauriscono, al Teatro Verdi, con quella di domani, le rappresentazioni dell'«Italiana in Algeri» di Rossini. Lo spettacolo inizierà alle ore 16 ed è in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Come nelle precedenti esecuzioni dirigerà il maestro Gianfranco Rivoli e canteranno Biancamaria Casoni, Paolo Montarsolo, Piero Bottazzo, Rosetta Pizzo, Laura Zanini, Claudio Giombi e Giuseppe Zecchillo. La regìa è di Filippo Crivelli.

Il successivo spettacolo della stagione lirica, la cui «prima», fissata per martedì, alle 21, in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, è dedicato invece al balletto. Ospite ancora una volta del Teatro Verdi sarà il prestigioso complesso del «London Festival Ballet» ben noto ed apprezzato dal pubblico triestino che ha avuto modo di ammirarlo più volte in questi ultimi anni (l'ultima venuta del balletto britannico al Verdi risale alla stagione 1966-67).

Il «London Festival Ballet» presenterà, ora, uno dei più famosi balletti della produzione di fine '800: «Lo Schiaccianoci» di Ciaikowski che, pur essendo ormai un «classico» del genere, viene eseguito integralmente per la prima volta a Trieste. Le coreografie di quest'edizione dello «Schiaccianoci» si allacciano, con gli opportuni accorgimenti ideati da Jack Carter, Andrée Howard e Vassilie Trunoff, a quelle originarie di Petipa e Ivanov. L'allestimento scenico ripete quello concepito da Alessandro Benois. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro Terence Kern.

Allo spettacolo del «London» prenderanno parte anche le allieve della Società Ginnastica Triestina. Sia per la rappresentazione di domani che per quella di martedì inizia stamane, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

AL RITZ

UN GIGANTESCO TRIONFO CINEMATOGRAFICO



QUESTA SERA SUL VIDEO

Riforma scolastica Padre Brown «speciale»

«Scuola aperta» (TV-1, ore 18.45) — Il ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi, sarà intervistato dai redattori della rubrica televisiva a cura di Lamberto Valli. L'intervista verterà sul disegno di legge, attualmente all'esame della Camera che riguarda la riforma della scuola. Se la legge-ponte sarà approvata entro aprile, le innovazioni previste potrebbero diventare esecutive a partire da giugno. Quale sarà allora la situazione della scuola fino all'entrata in vigore della riforma? Come saranno affrontati i problemi relativi al passaggio tra l'attuale situazione e quella che si verrà a creare una volta varata la legge-ponte?

Nel corso del servizio saranno anche esaminati in dettaglio i punti principali della riforma: l'eliminazione della sessione autunnale, la maggiore libertà dei programmi, le innovazioni relative al calendario scolastico, l'allungamento a cinque anni dell'istituto magistrale.

«Speciale per noi» (TV-1, ore 21) — Vestito da Padre Brown, col cappello da prete e l'ombrello al braccio, Renato Rascel sarà l'ospite d'onore della quinta puntata della trasmissione del sabato sera scritta da Amurri e Jurgens. L'attore canterà «La canzone di Padre Brown», sigla del programma giallo-comico di cui è interprete insieme con Arnoldo Foà. Abbandonato poi l'abito talare Rascel interpreterà una fantasia di suoi motivi romantici; quindi si scatenerà alla batteria e ballerà il tip-tap.

Ileana Meriggioli «Manon» a Como

Si inaugura questa sera la Stagione Lirica 1971 del Teatro sociale di Como, con la «Manon Lescaut». Protagonista dell'opera pucciniana, prescelta per il «gala» d'apertura, sarà il soprano triestino Ileana Meriggioli (altri interpreti: Giuseppe Scalco, Michele Molese). L'orchestra dell'«Angelicum» di Milano sarà diretta da Nicola Rescigno. Alle repliche di «Manon», seguiranno «Rigoletto» di Verdi e «Fedora» di Giordano.

Tigre di Mompracem



Sembra che tutti gli attori triestini abbiano le facce da pirati della Malesia. Infatti anche Lorenzo Terzon, che fa parte del cast de «Le tigri di Mompracem» tratto dalle avventure di Salgari, è nato all'ombra di San Giusto. Il giovane attore, non ha ancora compiuto i trent'anni, è già da otto a Roma, dove ha svolto un'intensa attività sia nel cinema che nel teatro ed in televisione. A Trieste, giovanissimo, ha frequentato i corsi di recitazione del teatro stabile, ed ha quindi proseguito questo genere di studi al «Centro sperimentale» nella capitale.

Le venti di Sanremo

Sanremo, 5

La commissione giudicatrice per la selezione delle canzoni da ammettere al 21.o Festival di Sanremo, dopo le sedute di ascolto protrattesi dall'1 al 5 febbraio, ha deciso di ammettere le seguenti venti canzoni:

«Amsterdam» di Calvi, Pace e Panzeri; «Andata e ritorno» di Albertelli Renzetti; «Che sarà» di Migliacci-Fontana; «Come è dolce la sera» di Albertelli-Riccardi-Donatello; «Come stai?» di Pazzaglia-Modugno; «Il cuore è uno zingaro» di Migliacci-Mattone; «Il dirigibile» di Albertelli-Maurizio e Fabrizio; «Ninna nanna» di Albertelli-Riccardi; «Non dimenticarti di me» di Mogol-Lavezzi; «Occhi bianchi e neri» di Testa-Miki Del Prete-Sciorilli; «L'ora giusta» di Panzeri-Argenio-Conte-Pace; «Rose nel buio» di Pace-Pilat-Panzeri; «Santo Antonio Santo Francisco» di Pallavicini-Conte; «Lo schiaffo» di Barsant Perni; «Il sorriso il paradiso» di Menegale-D'Errico; «Sotto le lenzuola» di Beretta-Del Prete-Celentano; «13.a storia d'oggi» di Pallavicini-Albano; «L'ultimo romantico» di Pallavicini-Donaggio; «Una storia» di Endrigo; «Il viso di lei» di Scandolara-Tempera-Piras (Barracuda).

Delle venti canzoni 13 sono state votate all'unanimità, quattro a grande maggioranza e tre a maggioranza semplice. La scelta dei cantanti e degli abbinamenti non è ancora stata definita poiché sono in corso le trattative con le organizzazioni sindacali di categoria per quanto riguarda la partecipazione dei cantanti stranieri. La commissione riunitasi a Sanremo, ha segnalato alla commissione di rinnovamento, che si riunirà a Roma, e che dovrà scegliere le ultime quattro canzoni i seguenti motivi in ordine alfabetico:

«Bianchi cristalli sereni di Don Baky; «La coscienza» di Max Onorari; «Dove me ne andrò» di Cristano-Gargano-Simoni-Cavernesi; «La folle corsa» di Mogol-Donida; «Gente» di Gipo Farassino; «Messaggio da Woodstock» di Gazzi Savio; «Gesù Bambino» di Pallottino-Dalla; «I ragazzi come noi» di Balducci-Lombardi; «Il re buono» di Tarozzi-Gaber; «La rosa dei venti» di Duilio Del Prete; «Traffico» di Lamberti-Ranallo; «Valze maestro prego» di Gipo Farassino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — STASERA ORE 20.30 — DOMANI 16.30 e 20.30

Fuori abbonamento con sconti per gli abbonati del Teatro Stabile

RITA PAVONE in Gli itaGLiani voLiono cantare

con TEDDY RENO

BIGLIETTERIA DI GALLERIA PROTTI (tel. 36372-38547)

Da domani, domenica 7, prenotazioni dei posti per la commedia più divertente dell'anno in programma dal 10 al 14 al Politeama Rossetti

Gino CERVI — Andreina PAGNANI — Paolo CARLINI — Graziella GRANATA

in «OGNI MERCOLEDI'» di Muriel Resnik

COMPAGNIA «I NUOVI»

AUDITORIUM

ORE 20.30

MARIA GRAZIA FRANCIA — EDGARDO SIROLI nel dramma di Toller

«IL MUTILATO»

Regia: SPIRO DALLA PORTA

Domani 16.30 unica replica

GRATTACIELO

IL CAPOLAVORO DI Vittorio De Sica

«IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI»

SABATI LETTERARI

AL POLITEAMA ROSSETTI ore 18

TOM WOLFE

«PASSIONE E DISTACCO DELLA RIBELLIONE ADOLESCENTE»

LA CAPPELLA UNDERGROUND

via Franca 17 — Telefono 61668

Oggi alle ore 19 e 21 — Domani mattina ore 11 in eccezionale anteprima nazionale

LOTTE IN ITALIA (1970) di JEAN-LUC GODARD

A COLORI - Parlato in italiano

NAZIONALE

Il silenzio si paga con la vita

di WILLIAM WYLER

IL REGISTA DAI 40 OSCAR

EXCELSIOR

BARBRA STREISAND — GEORGE SEGAL in

IL GUFO E LA GATTINA

FENICE

UN FILM DI SALGARI!

Le TIGRI di MOMPRACEM

(YANEZ-SANDOKAN-TREMALNAIK)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli. Regista Filippo Crivelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 21 prima rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballet». Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti da oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Rita Pavone nello «special» teatrale: «Gli itagliani voliono cantare» con Teddy Reno. Fuori abbonamento. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Domani ultime due repliche: diurna 16.30; serale 20.30. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30 prima rappresentazione: Maria Grazia Francia e Edgardo Siroli nel dramma di Ernst Toller «Il mutilato» con la compagnia «I Nuovi»; regia di Spiro Dalla Porta. Domani 16.30 unica replica. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18, conferenza di Tom Wolfe: «Passione e distacco della ribellione adolescente». Seguirà il pubblico dibattito. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Vita privata di Sherlock Holmes». Un film di Billy Wilder in technicolor con Robert Stephens e Colin Blakely. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Il gufo e la gattina» con Barbra Streisand e George Segal. Panavision a colori. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Miao miao! Arriba arriba», in un insieme di divertenti trovate rivedrete Silvestro il più scatenato gatto del mondo e Speedy Gonzales il topo più astuto. Ingresso lire 150.

FENICE. 16-22.10: «Le tigri di Mompracem» con Ivan Rassimov, Andrea Bosic, José Torres e Claudia Gravy. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Nicole). Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il silenzio si paga con la vita». Un film di William Wyler con Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Roscoe Lee Browne. A colori.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «America così nuda e così violenta» in colorscope, regia di Sergio Martino. Il film che vi darà il brivido di una nuova agghiacciante emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il nuovo mondo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ursula Andress e S. Baker nello spassosissimo technicolor: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più deliziosi films di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Technicolor.

CRISTALLO. 16. Una bellissima e delicata storia d'amore raccontata da Pietro Germi: «Le castagne sono buone» con Gianni Morandi e Stefania Lasini. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Un film di grande attrattiva in technicolor: «Camille 2000». Appassionante storia d'amore nella elegante e corrotta alta società, con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg nella divertentissima produzione Paramount in technicolor: «La ballata della città senza nome». Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tarzan il figlio della giungla». Spettacolare film americano. Vedrete Tarzan vivere con le scimmie e lottare con le belve. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor, Warren Beatty. Potente technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Temps des loups» (Tempo di violenza) con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi. Un film di azione e spietato. Un duello a colpi di cervello ed a raffiche di mitra. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Zorro il dominatore». L'ultima avventura dell'eroe mascherato con Charles Quiney. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Eccezionale: «Un uomo da marciapiede». Premio Oscar per il miglior film dell'anno; premio Oscar per la migliore regia; premio Oscar per la migliore sceneggiatura. Interpreti: Dustin Hoffman (il laureato) e Jon Voight. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Radiografia di un colpo d'oro». Violenza e suspense in un drammatico technicolor con Gary Lockwood, Elke Sommer e Jack Palance. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. 15: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Favoloso technicolor con Robert Ryan e L. Paluzzi.

ASTRA. 16.30. Una stupenda storia d'amore: «Angeli senza paradiso», in technicolor. Al Bano e Romina Power.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «Il segreto di Santa Vittoria». Anthony Quinn, Virna Lisi, Hardy Kruger, Renato Rascel. Uno spassoso e divertente fatto dell'ultima guerra!

LUMIERE. 16: «Lisa dagli occhi blu». Technicolor con Mario Tessuto e Silvia Dionisio.

MARCONI. 16: «Il ritorno di Godzilla». L'ultimo ed il più spettacolare film di fantascienza. Technicolor con A. Takarada.

RADIO. 16: «Sarà capitato anche a voi». Technicolor con Little Tony, Orietta Berti, De Filippo e il piccolo Popoff.

SERVOLA. 16. George Hilton e Ernest Borgnine in un superwestern italiano: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Scopecolor. Successo.

OPICINA. 18: «Nuda sotto la pelle». Vietato minori 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda». A colori con Giuliano Gemma e Senta Berger. Grande successo.

VOLTA. 17: «L'esecutore». Cinemascope in technicolor con George Peppard e Joan Collins.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Due bianchi nell'Africa nera». A colori.

CENTRALE. 15: «L'impossibilità di essere normale». A colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «Il debito coniugale».

PUCCINI. 15: «El Condor». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori.

DIANA. 18: «Il commissario Pepe». A colori.

FRIULI. 18: «Rosalino Paternò soldato». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Tempo di terrore». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «I guerrieri» con C. Heston e T. Savalas. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Le coppie» con M. Vitti e A. Sordi. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO 17.15: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Terzo canale avventura a Montecarlo», con Mal e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le altre» con E. Schurer e M. Strebel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Basta guardarla» con M.G. Buccella e C. Giuffrè. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La confessione» con Y. Montand e S. Signoret. Colori.

SAN MICHELE. 18.30: «Le stelle si vedono di giorno» con James Garner. A colori. F.P.: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa», con Monica Vitti, Gastone Moschin e Pierre Clementi; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Alice nel paese delle meraviglie». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «L'albero di Natale» con William Holden e Virna Lisi. A colori.

RIO: «I girasoli».

GRADISCA

COMUNALE: «Lacrime d'amore» con Mal.

EDEN: «Gott mit uns» con Franco Nero e Richard Johnson.

CORMONS

ITALIA: «Bob e Ted e Carol e Alice» con Natalie Wood, Robert Culp, Eliot Gould e Dyan Cannon.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I due maghi del pallone». A colori.

VERDI. 17: «Le foto proibite di una signora perbene».

SUPERCINEMA. 17: «Sartana nella valle degli avvoltoi». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina».

SACILE

NUOVO. 17: «El Condor».

ZANCANARO. 17: «Mash».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mash».

PALMANOVA

ITALIA: «Chisum».

GARIBALDI: «La città violenta».

GEMONA

SOCIALE: «Il pistolero dell'Ave Maria».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lady Barbara».

TRICESIMO

MODERNO: «Il presidente del Borgorosso Football Club».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il buco nella parete».

CASARSA

ROMA: «Quando le donne avevano la coda».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA FRANZ»

Via S. Pasquale, 9. Tel. 727294. — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini; sala per banchetti.

TROVATORE PERTEOLE

Grande debutto complesso «I COMBO» servizio e ristorante - tel. 99070.

LA BORA

RISTORANTE. Tel. 211673 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.20: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-Jockey: F. Valeri; 15: Giornale radio; 15.08: L'uomo difende per istinto la natura. Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Radioteatro: «La più strana storia d'amore», di P. Hirche; 21.50: P. Nero al pianoforte; 22.05: Dicono di lui; 22.10: La settimana, di F. Schubert; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Rascel e R. Power; 8.14: Musica espresso; 8.30: Per noi adulti; 8.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Enrico IV», di L. Pirandello; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «La Traviata», di G. Verdi - Al termine: Intervallo musicale; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Strauss; 10: Concerto di apertura; 11.30: Presenza religiosa della musica; 12.10: Univ. int. G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musica di E. Masetti; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: La settimana, di F. Schubert; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Z. Metha; 23.40: Pantagruele, di F. Rabelais.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Gli uomini e lo spazio.
13.00: Oggi le comiche: «Il duello di Poodles», «L'usuraio». Regìa di C. Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA

18.40: Sapere: Economia pratica.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa di don I. Natalini.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: Speciale per noi, con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori. Quinta puntata.
22.15: A-Z un fatto come e perché, a cura di L. Locatelli.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta, programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Mille e una sera. I pupazzi di Jiri Trnka. «Sogno di una notte di mezza estate».
22.10: I racconti del maresciallo: «I Ravanin».
23.10: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Il tagliacarte; 15.30: Canzoni in circolo; 16.10: Concerto; 16.30: Scrittori della regione: Un racconto di S. Miniussi; 16.45: Polifonica friulana «J. Tomadini»; 19.30: Trasmissioni regionali: Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: La tromba di Nini Rosso; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti di oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Matty Matlock; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Notiziario; 10.45: «Apollo 14» - Seconda passeggiata sulla Luna; 19: Cartoni animati; 19.20: «Odissea di pace», storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Bello vivere», film italiano con Alain Delon; 22.05: «Apollo 14» - Congiungimento del Lem con la navicella madre; 22.25: Europei di pattinaggio, registrazione; 00.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: invariato

Milano, 5

Alla seconda riunione con lo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio i prezzi non hanno denunciato variazioni di rilievo rispetto alla vigilia per il riserbo degli operatori, che ha provocato una ulteriore riduzione del volume degli scambi, e per la decisione del consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio di astenersi lunedì prossimo dalle contrattazioni. In apertura, i corsi dei titoli di massa mantenevano le posizioni di ieri. Dopo un «durante» senza scambi, al listino la quota rimaneva per lo più sulle stesse basi dell'apertura, con marginali oscillazioni nei due sensi. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le migliorie di Fisac, Generalfin, Amiata, Petrolifera, Pozzi, Viscosa priv., Terme Acqui, la cui chiamata di chiusura è stata rinviata. Cedenti per contro Cucirini e Mondadori.

Ben intonato il reddito fisso, anche se si è fatto di nuovo sentire il disagio determinato dall'astensione dal lavoro dei procuratori degli agenti di cambio.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 209 milioni; obbligaz. 2.026.624.190; 1.395.950 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato completamente inattivo. Nessun scambio. Prezzi sulla base del listino. (Rilevazioni a cura della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-2	5-2
Alimentari		
Eridania	1680	1879
Es. Molini	269	260
Motta	2770	2770
Rom. Zucc.	159	159
Rom Zucc. pr.	366	366
Talmone	985	985
Assicurativi		
Generali	62900	62800
Ass. Milano	16805	17000
Ass. Mil. pr.	12680	12670
Ass. Torino	15680	15750
Ass. Torino pr.	12320	12300
L'Abeille	14705	14650
Fond. Incendio	14190	14150
Fond. Vita	28290	28290
L'Assicuratrice	114990	115000
Ras	67300	67350
S.A.I.	31900	31820
Bancari		
Comit	19400	19400
B. Roma	19450	19430
Credit	1989	1980
Mediobanca	75280	75180
Chimici		
Anic	987	990
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	760	760
Caffaro	281	287
Erba	9400	9401
Erba pr.	4650	4700
Italgas	1014	1022
Lepetit ord.	8105	8125
Lepetit pr.	8003	8003
Liquigas	213	213
Mira Lanza	34650	34750
Montedison	809	807
Petrolifera	2201	2256
Pibigas	—	—
Pierrel	10420	10466
Rumianca	890	896
Saffa	3950	3930
Sarom	965	975
Siossigeno	2650	2657
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1299	1299
E. Marelli	486.50	482
Sip	2695	2695
Tecnomasio	830	824
Terni Nuova	175	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1798	1798
Bastogi	1498	1505
Breda	2395	2393
Finmare	328	326
Finsider	518.50	520
Generalfin	680	707
Gim	3520	3555
IFI pr. pro rata	7040	7050
IFI pr.	26850	26750
Invest	2870	2870
Italpi	2039	2030
La Centrale	5146	5130
Pirelli & C.	2480	2455
Sme	2037	2035
Stet	2973	2991
Sviluppo	2525	2522
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2788	2785
Beni Stab.	3180	3220
Bonif. Ferraresi	1284	1278
Certosa	2500	2500
Co Ge	13900	13980
Edilcentro	824	824
Imm. Roma	360	360
Habitat	2670	2670
In. Edilizia	3089	3080

TITOLI	4-2	5-2
Milano Cen.	20700	20600
Risanamento	7250	7270
SACIE pr.	684	683
Silos Gen.	1940	1940
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1238	1238
Fiat	2518	2523
Fiat pr.	1860	1858
Nebiolo	415	415
Olivetti ord.	2750	2749
Olivetti pr.	2630	2648
Tosi Franco	5800	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3448	3432
Acc. Falck pr.	3500	3530
Broggi-Izar	826	824
Dalmine	555	560
Ilssa-Viola	3025	3001
Italsider	772	774
Magona	2498	2489
Metal. Italiana	3400	3400
M. Amiata	2610	2660
Pertusola	2398	2404
Siele	4660	4660
Trafilerie	798	798.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2973	2965
Centenari Zin.	281	281
Cot. Cantoni	14200	14240
Olcese	273	269
Cucirini	5050	4920
De Angeli	6930	6975
Cascami Seta	4085	4085
Fisac	341	355
Lanerossi	2325	2315
Gavardo	1620	1615
Scotti	152	152
Linificio	465	465
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1100	1105
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	531.75	535.50
Snia Visc.	2735	2740
Snia pr.	2120	2165
Tilane	284	284
Unione Manifatt.	13300	13400
Trasporti		
Alitalia priv.	14500	14490
Nord Milano	3055	3001
L'Ausiliare	2100	2105
Mittel	1600	1580
Diversi		
De Ferrari	1307	1298
Autostr. TO-MI	29870	29880
Cartiere Binda	30050	30050
» Burgo	13101	13150
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1670	1670
Cer. Pozzi	145	150
Cer. Pozzi pr.	259	258
Cer. Ginori	563	563
Ciga	6150	6121
Acque Pot.	865	865
Eternit	2099	2105
Italcable	2783	2771
Italcementi	20850	20960
Cond. Acqua	650.50	650.25
Rinascente	301	301
Rinascente pr.	225.25	224.50
Mondadori pr.	3428	3350
Pirelli S.p.A.	2525	2510
Rejna	975	975
Smeriglio	108	110
SES	3850	3900
SGES	1585	1599
Terme Acqui	1100	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 febbr.
Rendita	5%	89.45
Ricostruzione	3,50%	81.90
»	5%	89.50
Redim. Trieste	5%	93.90
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	88.50
Edilizia scol.	5,50%	86.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.—
» » 1975 I	5%	94.80
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	93.25
» » 1979	5%	97.75
A.FF.SS. 67/87	6%	87.70
» » » 68/88	6%	88.30
Op.Pub.SS.A.	6%	85.78
» » SS.B. I	6%	84.50
» » SS.B. II	6%	84.60
» » SS.B. III	6%	86.80
» » SS.C. I	6%	84.60
» » SS.C. II	6%	84.30
» » SS.C. III	6%	84.70
» » SS. aut. I	6%	85.30
ENEL 1965 I	6%	88.75
» 1965 II	6%	89.10
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	85.75
» 1968 I	6%	85.70
» 1968 II	6%	85.75
» 1969/89	6%	86.—
ENEL Eur 1965	6%	91.80
ENI 1965 II	6%	90.50
IMI FinIndMan	6%	86.—
IMI Autos.SS. I	6%	85.50
IRI Sider I 1953	5,50%	97.75
Autostr.CC. 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.10
» » 67	6%	86.30
» » 68	6%	85.55
» » 68 II	6%	85.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.90
» »	5,50%	79.50
» »	6%	84.80
» ss. I	6%	86.70

TITOLI		5 febbr.
Op. ss. II	6%	85.50
» ss. III	6%	87.—
FF.SS. 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	98.70
» 1955	5,50%	94.85
» 1959	5,50%	89.80
» 1960	5%	85.10
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	86.90
» 1965 II	6%	86.50
» 1966 I	6%	86.25
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	87.20
» 1969	6%	86.40
IMI XVIII	6%	98.80
» XX	6%	95.80
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	87.90
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	86.20
» XXVII	6%	85.75
» 1964	6%	92.90
» Finan. 68		85.50
Cred. Nav.le 63	6%	92.20
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	88.10
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	93.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.90
» Sud 1959	6%	96.10
» Sud 1960	5,50%	90.20
» Sud 1961	5,50%	89.90
» Sud-IV	5,50%	86.80
» Sud-V	5,50%	86.10
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	89.20
» Sud-IX	6%	92.50
IRI 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	98.50
» 57/77 (XX)	6%	95.30
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	86.05
» 1961/86	5,50%	82.75
» 1963/83	5,50%	84.30
» 1964/82	6%	88.50
» 1965/83	6%	87.60
» Elet. opt.	5,50%	94.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,19; dollaro canadese 619,20; corona danese 83,37; corona norvegese 87,386; corona svedese 120,57; fiorino olandese 173,627; franco belga 12,578; franco francese 113,125; franco svizzero 145,285; lira sterlina 1507,525; marco tedesco 171,92; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,945; peseta spagnola 8,97.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,10; lira sterlina 1508,75; franco svizzero 145,50; franco francese 113,10; franco belga 12,57; marco tedesco 171,90; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,35; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19,30, t.p. 19,50.

Metalli preziosi: oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava non si discosta dalla precedente, con un andamento uniforme dall'apertura al listino, per la nota assenza degli agenti di cambio. Affari nulli. Bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000.

Bastogi 1505; Finmare 326; Finsider 520; Sip 2695; Sme 2035; Stet 2990; Ass. Generali 62800; Ass. Italiana 115000; Ras 67350; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2740; Viscosa priv. 2160; Dalmine 560; Italsider 774; Cantieri 60; Fiat ord. 2523; Fiat priv. 1858; Terni 174; Anic 990; Liquigas 213; Montedison 807; Beni Stabili 3220; Immobiliare 360; Pirelli S.p.A. 2510; Rinascente 301; Rinascente priv. 224; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Il mercato si è ripreso nelle ultime ore di contrattazioni e ha chiuso in rialzo. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a quota 53,36, in rialzo di 0,20. Le contrattazioni sono state molto intense. Hanno cambiato mano 20,48 milioni di azioni, portando il totale della settimana ad oltre 105 milioni di azioni.

LONDRA

Chiusura sostenuta in quasi tutti i comparti, dopo una giornata di calme contrattazioni. Scarsamente richiesti i titoli di Stato, in progresso i bancari e gli assicurativi. I titoli petroliferi sono in rialzo, nonostante l'incertezza provocata dalle pretese dei paesi produttori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL CROLLO DELLA ROLLS ROYCE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il fallimento della Rolls Royce è stato uno «choc» in Gran Bretagna non solo per gli ambienti economici: anche la gente comune è rimasta profondamente colpita dal crollo di una società ch'era quasi un simbolo della potenza e della tradizione britanniche. Nella foto un autista legge il giornale con la clamorosa notizia, appoggiato sulla prestigiosa vettura inglese

UNA RELAZIONE DEL MINISTRO GAVA ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

ANCHE L'ITALIA PER IL PETROLIO DIPENDE AL 75 p.c. DALL'ESTERO

La nostra politica in proposito poggia sulla liberalizzazione del commercio e sull'intensa attività dell'ENI - Posizione prudente assunta verso l'OPEC

Roma, 5

Il ministro dell'industria, sen. Silvio Gava, è intervenuto oggi ai lavori della commissione industria del Senato per fare alcune comunicazioni sui problemi dell'approvvigionamento petrolifero. Egli ha esaminato in dettaglio il panorama energetico italiano, sottolineando la modificazione nella struttura delle fonti di energia e dei relativi consumi, verificatasi soprattutto con la prevalenza assoluta assunta dai combustibili liquidi (passati a coprire dal 33% del 1953, il 72% del fabbisogno energetico del 1968) rispetto a quelli solidi (retrocessi dal 42 all'11%).

Tenuto conto che il consumo lordo interno dei prodotti petroliferi ha raggiunto gli 85 milioni di tonnellate, il ministro Gava ha rilevato l'assoluta insufficienza degli approvvigionamenti effettuati nel Paese che hanno coperto, nel 1968, solo il 25,7% del fabbisogno — nonostante l'apporto del gas naturale e dell'energia idrogeoelettrica — per cui il mercato italiano dipende dagli approvvigionamenti esteri nella misura del 75%, con un esborso valutario che è stato, per il 1968, di 750 miliardi, di cui 600 per il petrolio destinato al consumo interno, che appare in continuo aumento.

Data questa situazione — ha proseguito il ministro — e considerato che l'energia elettrica nucleare inciderà in senso autonomo molto lentamente (il reattore autofertilizzante non opererà infatti prima del 1990) occorre una politica del petrolio intesa a soddisfare la sicurezza dei rifornimenti e l'economicità dei prezzi; tale politica si svolge peraltro anche intensificando le ricerche del sottosuolo nazionale, e nella piattaforma tra la Sicilia e la Turchia, e poggia sulla liberalizzazione del commercio con l'estero e sull'Ente Nazionale Idrocarburi, i cui investimenti per ricerche di pozzi in Italia e all'estero aumenteranno ben presto a più di 600 miliardi, mentre sono stati stipulati contratti di forniture con la Libia, Unione Sovietica e Olanda.

Proseguendo nella sua esposizione, il ministro Gava ha ricordato i recenti avvenimenti internazionali: in primo luogo la chiusura del canale di Suez, l'aumento del fabbisogno statunitense per la legge «antismog» e per la politica di preservazione delle riserve — che hanno determinato aumenti nel settore — e, da ultimo, la controversia tra alcuni paesi produttori e compagnie petrolifere. Controversia prevedibile — ha sottolineato Gava — per chi avesse tenuto conto della costituzione dell'OPEC, del risveglio del mondo arabo e della concomitanza della svalutazione della moneta e dell'accresciuto consumo in questi ultimi anni.

A tale riguardo, il ministro dell'industria ha rammentato i punti contenuti nella risoluzione adottata nel dicembre scorso a Caracas (aumento dei prelievi fiscali sulla produzione del grezzo con l'allargamento della base imponibile e delle aliquote a livello più alto dell'area OPEC, che è la Libia; abolizione degli sconti alle compagnie; agganciamento dei prezzi al potere di acquisto della moneta; reinvestimento in loco da parte dei profitti, come chiesto dalla Libia, e pagamento mensile e non trimestrale), e la risposta delle compagnie petrolifere, preceduta da una riunione tenuta a Washington l'8 gennaio scorso, nella quale gli stati partecipanti (USA, Inghilterra, Francia e Olanda) avevano stabilito che le trattative si svolgessero al livello delle compagnie e non dei governi, per non politicizzare eccessivamente la questione, raccomandando tuttavia la solidarietà delle compagnie stesse anche per quelle che, approvvigionandosi in uno solo Stato, apparivano più deboli.

Tali compagnie — peraltro — ha proseguito il ministro — non ricomprendenti tra loro l'Ente Nazionale Idrocarburi, hanno offerto come controproposte la revisione della base imponibile, con un moderato adeguamento annuo in base a un parametro da stabilire secondo il tasso d'inflazione mondiale: la temporaneità dell'accordo per il trasporto dei grezzi libici; mentre hanno respinto le richieste di aumento delle aliquote rispetto ai tassi vigenti, del pagamento retroattivo e del reinvestimento obbligatorio, aggiungendo che gli accordi non dovrebbero rivedersi se non dopo cinque anni. In proposito, Gava ha rilevato che il Governo italiano e l'ENI sono stati informati delle proposte, ma che l'ENI si è mantenuto fuori dalle trattative, in quanto la posizione italiana, dipendente dall'approvvigionamento dai paesi del gruppo Persico e dell'Africa Settentrionale, non poteva che ispirarsi a prudenza e indipendenza; senza con questo, però, rinunciare ad assumere iniziative per una giusta mediazione di quelle sedi, come l'OCSE e la CEE, che pur costituendo organizzazioni di paesi consumatori, non sono direttamente impegnate nei termini economici della controversia.

Dopo aver accennato alla situazione delle nostre scorte, che — ha detto — appare abbastanza regolare, il ministro ha dichiarato che ogni aumento di dieci centesimi per barile di petrolio comporterebbe un aumento di 28 miliardi al consumo, per cui se l'aumento del prezzo di cessione si attestasse sui richiesti 25 centesimi — che a suo avviso costituisce base per una trattativa positiva — ne deriverebbe un costo aggiuntivo di 70 miliardi, da ripartire peraltro su una serie assai diffusa di prodotti. *(Italia)*

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 5

Dalla situazione della Banca d'Italia alla data del 31 dicembre 1970 — prima delle scritturazioni di chiusura di esercizio — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi, risulta che la circolazione bancaria, alla fine del 1970, è di 6.619 miliardi.

Rispetto al volume del circolante al 30 novembre 1970, nel mese di dicembre si registra l'aumento di 788 miliardi a causa delle ricorrenti esigenze che determinano una particolare richiesta di denaro nel periodo di fine d'anno: tale uscita di biglietti viene però riassorbita per la maggior parte con i rientri che si verificano nei mesi successivi di gennaio e febbraio.

Per quanto riguarda le principali operazioni attive dello istituto di emissione, negli impieghi, si ha l'incremento di 189 miliardi nel complesso degli sconti e delle anticipazioni la cui consistenza è passata da 1.688 miliardi di fine novembre a 1.877 miliardi di fine dicembre 1970. *(Ansa)*

IL COMMENTO DI UN GIORNALE FRANCESE

«Testa di ponte» la Hoechst in Italia?

L'intervento massiccio dell'impresa tedesca sarebbe favorito dalla crisi della Montedison

Parigi, 3

«Le Figaro» ha scritto che la Hoechst lancia una campagna in Italia onde poter disporre, alla fine di quest'anno di avarie, «teste di ponte» nella penisola, sia acquistando società, sia costruendo impianti. Il giornale rileva quindi che la Hoechst punta sull'Italia soprattutto in considerazione dell'aumento del costo del lavoro in Germania e della crisi della «Montedison». Intanto, la Farbwerke Hoechst ha acquistato la maggioranza della SARA, a Vicenza (produzione di resine sintetiche): «La prossima tappa sarà l'acquisto di una impresa farmaceutica e la costituzione di un centro chimico nel Friuli, dove la Hoechst ha acquistato aree».

L'intervento massiccio della Hoechst, commenta «Le Figaro», potrebbe modificare largamente il panorama della chimica italiana, obbligando lo Stato a risolvere il problema del controllo della «Montedison» e della sua organizzazione. All'uopo potrebbe essere organizzata una «holding» chimica pubblica distinta dallo ENI, che — afferma sempre «Le Figaro» — resterebbe un ente esclusivamente petrolifero. Il giornale aggiunge che sarebbe allo studio un progetto riguardante la conversione da parte dello Stato delle azioni dei piccoli azionisti della «Montedison» in obbligazioni, convertibili successivamente (dopo 5 anni) in azioni privilegiate senza diritto di voto: «Lo Stato assumerebbe così direttamente il controllo della "Montedison", pagando le azioni, il cui corso è caduto a 800-810 lire, al loro valore nominale di mille lire ma in obbligazioni».

Il giornale così conclude: «Resta da vedere se anche la BASF si lancerà in questa nuova campagna d'Italia: l'entrata in forza dei gruppi stranieri indurrà gli industriali italiani a mettersi d'accordo?». *(Ap - Dow Jones)*

La produzione di energia elettrica

Roma, 5

La produzione di energia elettrica in Italia, secondo i dati relativi alla statistica della serie «grande produzione» (che copre circa il 97,5 per cento della produzione totale) raccolti dall'Enel per incarico dell'Istat, è stata nel novembre 1970 di nove miliardi 960 milioni 300 mila chilowattore, con un incremento del 13,5 per cento rispetto alla produzione del novembre 1969. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,11	10,76
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr. sv.	215	217
Fonditalia	doll.	10,50	—
Capital It.	»	9,59	—
International	fr.bg.	332	—
Italamerica	doll.	9,61	10,21
Interitalia	lire	7.674	8.386
Dreyfus	doll.	11,87	13,01
Fidelity C.	»	11,94	13,05
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	23,40	25,57
Robeco	fior. ol.	230,60	—
Rolinco	»	177,30	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,83	—

SI ALLARGA L'ORIZZONTE COMMERCIALE DELL'«ALITALIA»

Nuovi collegamenti aerei con il Nordafrica e la Jugoslavia

Potenziati i servizi per gli Stati Uniti con scali a Detroit e Filadelfia e per il Giappone-Roma e Milano avvicinate con partenze ogni ora

Roma, 5

Due nuovi collegamenti in Algeria e in Tunisia (linee Milano-Algeri e viceversa e Milano-Tunisi e viceversa, con frequenza due volte la settimana), un nuovo collegamento Milano-Lisbona e viceversa, con frequenza quattro volte la settimana e la nuova linea Roma-Ragusa-Belgrado e viceversa, due volte la settimana: queste alcune «novità» dell'orario estivo «Alitalia» per il 1971. Rispetto all'orario estivo 1970 sono previste anche variazioni nel numero delle frequenze per i collegamenti con il Medio Oriente, la Grecia, l'Austria e l'isola di Malta.

A proposito dei collegamenti con la Jugoslavia, una più intensa collaborazione è prevista fra l'«Alitalia» e la «JAT» jugoslava. La «JAT» effettuerà voli quotidiani a Roma, e la «Alitalia» manterrà i suoi voli fra le due capitali quattro volte alla settimana (due volte con scalo a Ragusa). Altri collegamenti con scali nelle principali città dei due paesi sono previsti con una frequenza di più voli settimanali. Si viaggerà da Zagabria a Roma, e da Spalato a Roma con la «JAT» due volte la settimana, mentre l'«Alitalia» effettuerà un servizio bisettimanale sulla linea Milano-Venezia-Ragusa.

Da ricordare, inoltre, che con il 1.o aprile verranno potenziati i collegamenti con gli Stati Uniti; l'«Alitalia», infatti, farà scalo a Detroit, mentre dalla fine di maggio anche Filadelfia verrà inclusa nel numero degli scali toccati dalla compagnia. Di notevole rilievo si presenta, così, l'attività di volo col Nord America, che prevede per Detroit sette frequenze settimanali via Boston dal 1.o maggio, delle quali due effettuate con «B. 747» e le altre con aerei «DC-8». In questo collegamento è inserito lo scalo di Milano tre volte la settimana. Per quanto riguarda Filadelfia, le frequenze settimanali saranno tre, di cui due dirette da Roma e una da Milano; i voli saranno effettuati con aerei «DC-8/62». I collegamenti dall'Italia per New York presentano un ragguardevole salto di «qualità»: infatti la metropoli americana potrà essere raggiunta con 21 frequenze settimanali, tutte effettuate con il «B. 747».

L'attività della compagnia nel Centro e Sud America non presenta sostanziali variazioni rispetto all'estate 1970, mentre si può registrare l'incremento di una frequenza settimanale (sempre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) nei collegamenti con lo Zambia. E' anche prevista una frequenza settimanale in più nelle linee per il Giappone (che passano così da 4/7 a 5/7 di cui tre via Sud e due via Polo) e l'apertura del nuovo scalo di Kuala Lampur (Malaysia).

Novità di considerevole rilievo si registra nella rete nazionale: infatti, dal 1.o aprile, Milano e Roma saranno collegate pressoché «ininterrottamente» con partenze e arrivi tra i due scali a distanza di solo un'ora. (Italia - Ap)

Aumenteranno le tariffe dei voli

Roma, 5

Il prossimo aumento medio di tutte le tariffe internazionali per i trasporti aerei è stato valutato in circa il 5 per cento. «Le tariffe — ha confermato il direttore generale dell'aviazione civile, gen. Felice Santini — con l'attività estiva subiranno alcuni ritocchi. Infatti, la continua lievitazione dei costi, che si è particolarmente intensificata in questi ultimi tempi, ha costretto tutte le compagnie aeree riunite nella IATA a ritoccare le tariffe passeggeri finora praticate». «Pertanto — ha concluso Santini — a partire dal primo aprile 1971 quasi tutte le tariffe internazionali sulle varie direttrici mondiali subiranno un aumento medio di circa il 5 per cento». *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato incerto ed a scartamento ridotto

La settimana sotto esame si è conclusa con un arretramento medio dei prezzi di circa lo 0,7 per cento. La cronaca risulta piuttosto contrastata perché sulle cinque sedute hanno pesato fattori diversi che hanno disturbato seriamente il riaffermarsi dell'indirizzo sostanzialmente positivo emerso nelle due ottave precedenti.

Quella che la settimana scorsa era apparsa come una normale fase di assestamento è sfociata in questa in una serie di giornate difficili che hanno inevitabilmente deformato quello che sarebbe potuto essere forse un nuovo rimbalzo.

Lunedì, infatti, i prezzi d'apertura sono apparsi subito in sensibile ribasso, verosimilmente sotto l'effetto depressivo rappresentato dalle dichiarazioni del ministro delle finanze in merito agli indirizzi che saranno seguiti nell'applicazione della cedolare sui titoli azionari. Il volume delle contrattazioni è rimasto modesto e la quota ha perduto attorno l'1 per cento.

Martedì c'è stato un modesto rimbalzo, un po' inatteso, date le circostanze, ma comunque benvenuto. A provocare il movimentino sono state le voci relative a un asserito progetto di aumento di capitale a titolo gratuito da parte delle Generali. Vere o non vere, hanno avuto il potere di scuotere il listino, soprattutto nella fase finale della mattinata, e di far acquisire sensibili vantaggi al titolo in questione, ad altri assicurativi, alle Fiat, Montedison, Olivetti, Viscosa, Amiata, Stet, Bastogi, Italcementi, Dalmine ed altre.

Costruito su una base troppo labile — almeno per ora — il movimento non ha durato e mercoledì il malumore connesso con l'aumento della percentuale della cedolare di acconto sul reddito azionario nonché i timori legati con l'annunciata astensione dal lavoro dei procuratori di Borsa hanno indotto nel mercato una nuova fase grigia che ha avuto per conseguenza la perdita di gran parte del ricupero precedente.

La vita della Borsa si è rivelata ancor più tormentata nelle due giornate restanti dal momento che dopo lungo dibattere i procuratori hanno effettivamente deciso di dare corpo alla loro agitazione. Così, sia giovedì che venerdì il lavoro in Borsa è stato svolto dai soli agenti. Questi si sono organizzati alla meglio, tanto da assicurare la quotazione sia dei prezzi di apertura che lo svolgimento del durante e la compilazione dei prezzi di chiusura. Ovviamente, se si fa una cosa non si riesce a fare un'altra. Per lo meno non nei termini normali e così il volume delle contrattazioni è sceso notevolmente. Fortunatamente le oscillazioni dei prezzi sono state di entità relativa. C'era il fondato timore che in simili condizioni la quota dovesse sopportare sacrifici non indifferenti, ma invece tale indirizzo, per così dire fisiologico, è stato contrastato dalla presenza in mercato di alcune mani necessitanti di ricoperture e che consideravano il livello dei prezzi sufficientemente attraente, senza attendere ulteriori e non sicure correzioni. Così anche l'ultima giornata si è snodata in clima incerto e tormentato ma senza che la quota dovesse soffrirne eccessivamente.

Nel comparto del reddito fisso la situazione si è portata nuovamente al bello. Le precisazioni secondo le quali la cedolare andrà a colpire soltanto i titoli di nuova emissione e non quelli precedenti ha rasserenato gli animi e le quotazioni si sono rafforzate.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 29/1	chius. 5/2	percentuali
Generali	62.800	+ 0,8	+ 1,2
RAS	67.350	— 0,5	+ 0,7
Assicuratrice	115.000	— 0,5	— 0,1
Mediobanca	75.180	+ 0,2	+ 0,3
ANIC	990	— 0,4	+ 1,3
Montedison	807	— 0,7	— 0,4
Bastogi	1.505	+ 1,3	+ 1,6
Finsider	520	— 1,6	+ 0,6
Centrale	5.130	— 2,1	+ 6,9
Sviluppo	2.522	— 1,7	— 0,2
Beni Stabili	3.220	+ 0,6	+ 0,5
Immobiliare R.	360	— 1,6	+ 0,5
Fiat	2.523	— 1,4	+ 0,8
Olivetti	2.749	+ 0,2	+ 3,3
M. Amiata	2.660	+ 2,5	+ 3,0
Viscosa	2.740	— 1,4	+ 1,3
Italcementi	20.960	— 2,0	+ 7,0
Rinascente	301	— 0,3	+ 1,0
Pirelli S. p A.	2.510	— 3,1	+ 0,9

LE AZIENDE INFORMANO

IL «LEASING» IMMOBILIARE SECONDO L'«EUROPROGRAMME»

Milano, 5

Ha avuto luogo a Milano, presso l'Istituto di economia delle aziende industriali e commerciali della Università L. Bocconi, un «seminario» sul tema «Le strutture degli investimenti e finanziarie dell'industria italiana. Nuove vie per il finanziamento dello sviluppo industriale (leasing immobiliare)». Hanno partecipato al «seminario» studenti, assistenti, borsisti, docenti, operatori economici, esperti.

Il prof. Giorgio Pivato ha presentato la sua ultima pubblicazione «Le strutture patrimoniali nell'industria italiana». Lo studio è stato patrocinato dal Fondo svizzero «Europrogramme International», che ha introdotto in Italia il «leasing» immobiliare. La nuova pubblicazione è il risultato di una ricerca, condotta dall'Istituto di economia su ampia base documentale, intorno alle modificazioni che, nei tempi a noi vicini, si sono prodotte nella composizione degli investimenti delle aziende industriali italiane e nelle strutture finanziarie delle aziende medesime.

L'indagine ha consentito di mettere a fuoco alcuni importanti aspetti evolutivi che, nel corso degli ultimi decenni, si sono manifestati nelle suddette strutture. In particolare sono stati sottolineati: il forte aumento delle proporzioni degli investimenti durevoli posti in essere dalle aziende industriali; la graduale erosione dei "capitali propri" di azienda e la corrispondente dilatazione dello indebitamento industriale; la diminuita proporzione dei mezzi finanziari attinti a medio-lungo termine rispetto ai finanziamenti a breve scadenza; le crescenti difficoltà di reperimento diretto di mezzi da parte delle aziende industriali private nel mercato finanziario.

Sono state poi illustrate le caratteristiche di queste evoluzioni, avvenute nelle strutture patrimoniali dell'azienda industriale e la ricerca di moderni strumenti operativi che consentano di arricchire i flussi finanziari per lo sviluppo e l'ammodernamento industriale italiano.

I riflessi sulla gestione di azienda dei problemi trattati nel corso del «seminario» hanno costituito oggetto di discussioni particolarmente interessanti nel corso delle quali sono stati prospettati alcuni efficaci strumenti operativi, come il "leasing" e la locazione finanziaria di immobili, con opzione di riscatto. Tali strumenti permetterebbero di sopperire alle crescenti esigenze finanziarie di azienda e di ripristinare più sane proporzioni fra "capitali propri" ed indebitamento, fra mezzi a medio-lungo scadenza e mezzi a breve.

Al dibattito, alimentato da numerosi e validi interventi, hanno partecipato, fra gli altri, l'avv. Luigi Bellini e lo ing. Orazio Bagnasco.

L'avv. Bellini, noto esponente del mondo economico e culturale cittadino e attualmente assessore al comune di Milano, ha messo in luce il problema degli enormi investimenti necessari per la dotazione di un capitale fisso sociale di cui i comuni e le province sono estremamente carenti. In questo quadro, il "leasing" immobiliare potrebbe essere considerato un valido strumento per la soluzione di questi problemi nella misura in cui possa evitare il ricorso all'indebitamento di lunga durata per tutte le necessità del comune e della provincia. Di particolare importanza il fatto che il "leasing" immobiliare pubblico non dovrebbe incontrare difficoltà sul piano giuridico: la legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934 n. 383 art. 98 n. 8, ammette la lunga durata delle locazioni e conduzioni di immobili, richiedendo semplicemente l'approvazione specifica della G.P.A. (Giunta provinciale amministrativa).

L'ing. Bagnasco, amministratore delegato della «Ifi Interfininvest», società di direzione del Fondo «Europrogramme», considerata la necessità per i prossimi anni di nuovi imponenti finanziamenti per investimenti produttivi e sociali, ha ribadito l'efficacia del "leasing" immobiliare quale strumento operativo per contribuire incisivamente alla soluzione di questi spinosi problemi. La validità di questo strumento finanziario è stata poi messa in luce anche nei riguardi dei risparmiatori.

Rifacendosi all'esperienza del Gruppo da lui rappresentato, l'ing. Bagnasco ha messo in evidenza come lo strumento del "leasing" immobiliare contribuisca ad una qualificazione del risparmio, facendo sì che il risparmiatore ne conosca chiaramente la destinazione finale. Ciò contribuisce ad evitare un diffuso senso di alienazione in seno ai risparmiatori e li responsabilizza pienamente rendendoli partecipi dello sviluppo imprenditoriale del Paese sia nel settore privato sia in quello pubblico.

Consegnati all'Italsider i premi di anzianità

Genova, 5

L'amministratore delegato dell'«Italsider», dott. Enrico Redaelli, ha consegnato, il 1.o febbraio, i premi di anzianità aziendale e, insieme, i premi di studio per l'anno scolastico 1969-'70 ai figli dei dipendenti della direzione generale. Analoghe manifestazioni si sono svolte negli stabilimenti sociali dislocati in tutta Italia.

In totale sono stati consegnati 819 premi di anzianità ai dipendenti che hanno prestato 20, 30, 35 e 40 anni di ininterrotto servizio e 243 premi di studio, per un importo totale di 27 milioni di lire. L'amministratore delegato dell'«Italsider», dopo aver rivolto parole di compiacimento e di augurio ai premiati, ha illustrato agli anziani, come è ormai tradizione, gli aspetti più salienti della situazione aziendale, caratterizzata, nel 1970, da agitazioni sindacali che hanno avuto conseguenze gravi sugli impianti, sulla produzione e su tutto il sistema organizzativo. La produzione d'acciaio dell'«Italsider» è stata di 8.260.000 tonnellate, con una perdita di 1,5 milioni di tonnellate rispetto ai programmi.

Il dott. Redaelli ha poi sottolineato l'assoluta necessità di aumentare la produttività e l'efficienza delle strutture organizzative allo scopo di mantenere l'azienda più competitiva sul mercato nazionale e su quelli esteri.

Un nuovo numero del «Bayer Berichte»

Milano, 5

E' in distribuzione l'edizione in lingua italiana del n. 25 di «Bayer Berichte», periodico d'informazione edito dalla Bayer AG-Leverkusen. Il fascicolo, ricco di grafici e illustrazioni in bianco-nero e a colori, si apre con un'ampia relazione del presidente, prof. Kurt Hansen, sull'andamento degli affari, a cui segue un articolo di Kurt Steinle su «Bilancio consolidato della Bayer nel mondo».

Collaborazione fra la «Sacet» e la «ZCZ» jugoslava

Milano, 5

La fabbrica di automobili jugoslava «Zavodi Crvena Zastava» di Kraujevaz, ha stipulato nei giorni scorsi un contratto di collaborazione economico-tecnica con la «Sacet Spa» di Milano. L'accordo prevede che la «Sacet» per un periodo di tre anni, prorogabile, opererà come unico ufficio acquisti in Italia, per conto della «ZCZ» per particolari fabbisogni destinati alla costruzione automobilistica in Jugoslavia e che non siano di produzione diretta «Fiat». La «Sacet» svolgerà tale sua attività nella sede di Milano e nei suoi uffici di Torino, Trieste e Roma.

SU DECISIONE UNITARIA DELLA CGIL, CISL E UIL

IERI DUE ORE DI SCIOPERO PER I FATTI DI CATANZARO

Nell'incontro con l'on. Colombo i sindacati hanno chiesto la messa al bando di tutte le «organizzazioni fasciste»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I drammatici fatti della Calabria hanno avuto immediata eco anche nell'incontro che il governo ha avuto con i sindacati oggi a Palazzo Chigi per le riforme. All'inizio della riunione i rappresentanti sindacali hanno espresso al presidente del consiglio «la preoccupazione dei lavoratori per l'estendersi e l'aggravarsi di atti di violenza e di teppismo squadristico».

E' stata ribadita — precisa un comunicato sindacale — la richiesta delle tre organizzazioni perché «siano messe al bando le organizzazioni fasciste e puniti i mandanti, i complici e gli istigatori di tali forme di aggressione e riconfermata la volontà dei lavoratori di difendere la democrazia da ogni attacco e violenza».

Il comunicato aggiunge che Colombo nel riconoscere l'importanza politica di questo intervento delle organizzazioni dei lavoratori ha dichiarato che «è volontà del governo difendere concretamente la libertà dei cittadini contro ogni e qualsiasi violenza e ha assicurato che le richieste avanzate dalle confederazioni troveranno nel governo una adeguata eco e considerazione.

Le questioni relative alle riforme sono state affrontate dopo che s'era parlato a lungo della situazione del momento. Si trattava di trovare un punto d'intesa sugli argomenti rimasti in sospeso dopo che la maggior parte dei problemi in discussione erano stati concordati nelle riunioni del 22, del 25 e del 27 gennaio.

Dopo tre ore dall'inizio della discussione centrata prevalentemente sulla riforma sanitaria esponenti del governo ed esponenti sindacali si sono concessi una pausa. Da parte governativa se ne è approfittato per l'elaborazione di un documento riassuntivo degli elementi emersi nel corso dei lavori e conclusivo. Questo documento è stato sottoposto all'attenzione dei rappresentanti sindacali alla ripresa dell'incontro che è durato sino a tarda notte.

Uno sciopero generale nazionale, di durata non superiore a due ore, è stato deciso ed effettuato in vari settori produttivi del paese. Lo hanno deciso le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per protestare contro i «gravissimi episodi di violenza». Le fermate del lavoro sono state attuate sulla base di accordi locali; per i servizi pubblici lo sciopero è stato limitato a 10 minuti, per la TV a 5 minuti durante la trasmissione in diretta dalla Luna.

Nel dare notizia della decisione, un comunicato unitario afferma tra l'altro che «l'assassinio di un operaio a Catanzaro, la violenza che imperversa in Calabria, le aggressioni nelle sedi delle organizzazioni democratiche, i discorsi irresponsabili e deliranti di nuovi gerarchi incitanti all'odio e alla guerra civile si collocano in un clima di aggressione fascista alla democrazia che impone una ferma risposta dei lavoratori italiani».

Riunioni sindacali, manifestazioni e fermate dal lavoro si sono verificate in molte città, soprattutto del Nord e del centro Italia. La CGIL in una nota ha posto in luce che la risposta del movimento operaio è stata «forte e decisa». Nella nota della CGIL si afferma che «il folle e premeditato eccidio di Catanzaro non è che l'ultima delle violenze fasciste che in questi ultimi tempi stanno colpendo lavoratori e studenti in molte parti d'Italia. E' giunto il momento di dire basta a questa manovra reazionaria che sta cercando di creare un clima di violenza nel paese, per farne pagare le conseguenze ai lavoratori e agli studenti».

«La decisione delle tre confederazioni di effettuare oggi lo sciopero generale — ha affermato il segretario generale della CGIL, Lama — è una risposta pronta alle aggressioni fasciste in corso ormai da troppo tempo. Questa situazione è divenuta intollerabile e i lavoratori rivendicano che il regime democratico si difenda intervenendo con rigore nel colpire e punire i responsabili. Non ci si può illudere che milioni di operai e lavoratori assistano impassibili al tentativo fascista di distruggere i valori essenziali per i quali abbiamo combattuto».

Da parte sua il segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scalia ha affermato che i lavoratori italiani non sono più oltre disposti a consentire ad alcun Almirante di turno di alimentare l'odio contro la classe lavoratrice e la democrazia. Per la UIL, Ravenna e Simoncini hanno osservato che, «il tentativo di instaurare un clima di violenza da parte di ben identificate forze che si collegano al fascismo hanno per scopo la rottura della spinta messa in atto dal sindacato e dalle forze democratiche contro i vecchi privilegi e i sorpassati equilibri di potere.

«Pertanto, lotta sindacale per le riforme e per una società più democratica, lotta politica contro le forze della violenza e della reazione sono due momenti dell'unico impegno della classe lavoratrice del nostro paese».

Comunicati di «vibrata protesta» sono stati diramati anche dai rappresentanti sindacali di numerose categorie di lavoratori, dagli statali ai postelegrafonici, dagli edili ai portuali. Numerose reazioni e dichiarazioni sono da registrare anche in campo extrasindacale.

In un ordine del giorno, approvato al termine di una riunione tenuta appositamente oggi, il consiglio superiore della magistratura «considerate le manifestazioni di violenza che da qualche tempo turbano la vita del Paese con una gravità e una diffusione tali da far ritenere che si intenda compromettere il democratico progresso del popolo italiano, va richiamata in particolare l'intollerabile catena di delitti contro le persone, le cose e la pubblica incolumità compiuti nella città di Reggio Calabria dove, inasprendo una controversia che deve essere risolta dagli organi pubblici competenti, si è instaurato un clima di disordine e di terrore;

«rilevate le minacce, le aggressioni e le violenze compiute in numerose altre città, e accompagnato da inammissibili manifestazioni come a Roma, Milano, Trento, Trieste, Palermo, Napoli e, da ultimo, Catanzaro dove ieri un cittadino di 33 anni è stato ucciso e altri gravemente feriti;

«ritiene proprio dovere, come organo di autogoverno della magistratura, alla quale spetta di fare osservare le leggi dello Stato e, prima fra esse, la Costituzione repubblicana nata dalla resistenza, di esprimere il proprio sdegno nei confronti degli esecutori e dei mandanti di così gravi attentati alla civile convivenza del popolo italiano.

«Richiamandosi al messaggio ieri rivolto dal Presidente della Repubblica, esprime la certezza che l'ordine giudiziario, nella sua autonomia e indipendenza, saprà, specie in questa particolare situazione, amministrare giustizia con fermezza e tempestività».

Gino Roberti

SETTE VITTIME NEGLI S.U. a causa del maltempo

New York, 5

Una serie di tornado hanno provocato la morte di sette persone, fra cui tre bambini, nel Mississippi, e di una in Alabama. Nel Kansas centrale sono caduti venti centimetri di neve mentre vaste formazioni di ghiaccio vengono segnalate dal Michigan all'Oklahoma. *(Ap)*

SENTENZA PER GLI JUGOSLAVI CHE ERANO STATI ACCUSATI DELL'ASSASSINIO DEI TRE MARITTIMI ITALIANI

LIBERI I TRE DEL «GRANEFORS» I GIUDICI LI HANNO ASSOLTI

Glavicic per non aver commesso il fatto, Babac e Vukic per insufficienza di prove - Applausi da parte del pubblico e abbracci delle madri - Torneranno sul mare ma non su navi battenti bandiere ombra - Il P.M. ha presentato ricorso

Genova, 5

I tre jugoslavi, Glavicic, Babac e Vukic, del processo «Granefors» sono stati assolti dalla corte di assise di Genova: il primo ufficiale Glavicic per non avere commesso il fatto; gli altri due, Babac e Vukic, per insufficienza di prove. La sentenza è stata accolta con applausi dal pubblico. Subito dopo, le madri degli imputati, che hanno seguito tutto il processo, si sono lanciate verso i tre giovani, abbracciandoli e baciandoli. Molti piangevano. Stasera i tre jugoslavi saranno rimessi in libertà e molto probabilmente torneranno subito in Jugoslavia.

I giornalisti si sono avvicinati agli imputati, ai quali i carabinieri stavano rimettendo le manette per riaccompagnarli al carcere (qui saranno liberati, una volta compiute le formalità di rito). Per alcuni istanti i tre giovani non sono riusciti a dire parola per l'emozione. Poi è stato chiesto a Glavicic: «Ora che il processo è finito e lei è stato assolto, può dire chi ha ucciso i tre italiani?». «Se lo avessi saputo — ha risposto Glavicic — lo avrei arrestato io stesso. I miei sospetti, però, non li dirò mai a nessuno: so cosa vuol dire essere sospettati». Glavicic ha aggiunto che tornerà a navigare. Mai su una nave battente bandiera ombra, però: «Sul „Granefors" — ha detto — si stava come nel carcere di Marassi. Con la differenza che a Marassi non si hanno timori per la propria vita».

Anche Babac e Vukic, compiuto il servizio militare che li attende in Jugoslavia, torneranno a navigare. «E' vero che tenterà di fare l'attore?» ha chiesto un cronista a Babac, che assomiglia molto ad Alain Delon. «Tenterò» ha risposto il giovane in tono scherzoso. Mentre i tre imputati venivano accompagnati al cellulare, sono stati salutati da un nuovo lungo applauso. Una signora sulla quarantina che ha seguito tutto il processo insieme con la figlia sedicenne ha chiesto, indicando Babac: «Posso toccargli la mano?».

Poi si è avvicinata al giovane; Babac, benché ammanettato, ha attirato a sé la donna e l'ha bacciata a lungo sulla bocca. «Non ti dimenticherò mai per tutta la vita» gli ha detto la donna mentre i carabinieri lo portavano via. Pochi minuti prima della sentenza, la signora, parlando con i giornalisti, aveva detto di avere seguito il processo «per un improvviso interesse» e di avere tenuto costantemente gli occhi addosso ai tre imputati «per studiare le loro reazioni».

Il pubblico ministero ha presentato appello.

Alle 9.40 la Corte si era ritirata in camera di consiglio per decidere la sorte dei marittimi jugoslavi accusati del delitto del «Granefors»: per l'ex primo ufficiale del cargo (che batteva bandiera panamense ed è stato demolito) Josko Glavicic di 26 anni e per il caporale di macchina Ratco Babac di 23, il pubblico ministero Franco Meloni aveva chiesto la condanna a trent'anni di carcere ciascuno; per il marinaio diciannovenne Nedjeliko Vukic, il dott. Meloni aveva chiesto invece 24 anni, perché al momento del delitto, la notte fra il 30 giugno e il 1.o luglio 1969, il marinaio non aveva ancora compiuto 18 anni. I tre sono accusati di aver ucciso il comandante Renato Giurich di 38 anni, il secondo ufficiale Filippo Magistro di 53 e il mozzo Angelo Vecchio di 18 anni.

Alla rituale domanda posta dal presidente, prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, i tre imputati si sono consultati e, per tutti, ha risposto Babac: «Non abbiamo alcunché da aggiungere a quanto detto nei giorni scorsi: siamo innocenti». Nemmeno il processo è servito ad allontanare il velo di mistero che circonda la vicenda: l'indagine condotta in aula dal presidente della corte d'assise, Vito Napolitano, non è infatti riuscita ad accertare neppure le modalità del triplice delitto, cioè se fu ucciso per primo il comandante e gli altri due seguirono la stessa sorte perché incomodi testimoni, oppure se il «secondo» e il mozzo, intervenuti in aiuto di Giurich, vittima predestinata, si trovarono coinvolti nella tragedia.

Il delitto fu scoperto il mattino del primo luglio: lo zolfo che il «Granefors» aveva imbarcato nel porto olandese di Flushing e destinato a Cochin in India, stava bruciando: mentre il nostromo organizzava l'opera di spegnimento, qualcuno andò sul ponte di comando. Glavicic, che si doveva trovare di guardia non era al suo posto. Il pilota automatico era innestato e il «Granefors», nella calda e tranquilla notte tropicale, proseguiva alla velocità di quattordici nodi la sua rotta per l'India.

Fu cercato il comandante: la sua cabina era chiusa a chiave, la chiave non c'era (solitamente Giurich la lasciava nella toppa della porta aperta) e il comandante non rispondeva ai ripetuti inviti di aprire. Quando il cameriere di bordo portò un duplicato della chiave, si scoprì che la cabina era vuota e il letto intatto.

Mentre l'incendio veniva domato, si faceva l'appello degli uomini a bordo: fu scoperto così che mancavano il comandante, il secondo ufficiale ed il mozzo. Le tracce lasciate da un corpo trascinato sul ponte (probabilmente il cadavere del comandante, portato fino al parapetto e poi gettato in mare) e alcune macchie di sangue spiegarono la scomparsa dei tre uomini. L'episodio fu così ricostruito: Giurich era stato assassinato, probabilmente colpito alle spalle (alto un metro e 80 centimetri e pesante 120 chili, ben difficilmente si sarebbe lasciato sopraffare in uno scontro frontale).

Poi i colpevoli, per assicurarsi l'impunità (o per liberarsi dei due accorsi in aiuto del comandante) avevano ucciso Angelo Vecchio e Filippo Magistro e li avevano gettati in mare (o, semplicemente, li avevano buttati ancora vivi nelle acque del Canale del Mozambico infestate dai pescicani).

Intanto la notizia dell'assassinio era giunta a Genova. Un funzionario del commissariato del porto, il dott. Armando Pavone, si dedicò con impegno all'indagine, lottando contro un'omertà che è emersa anche al processo («Coloro che sanno — ha detto uno dei difensori, l'avv. Raimondo Ricci — non vogliono aprir bocca»). Riuscì a sapere che alcuni filippini che erano sul «Granefors» erano rimasti in contatto epistolare con l'ex primo ufficiale Mario Premuda, per mezzo del quale giunsero a Genova le prime indicazioni. A poco a poco altri elementi andavano ad ingrossare il fascicolo dell'inchiesta.

Intanto i tre jugoslavi accusati del delitto erano stati arrestati al loro arrivo a Genova dove dovevano ritirare la liquidazione delle loro spettanze dall'agenzia marittima «Ciurlo», che forniva «assistenza tecnica» al misterioso armatore del «Granefors» (molti, e tra questi il defunto comandante Giurich, hanno indicato il titolare dell'agenzia, Ernesto Ciurlo, come il vero proprietario del cargo). *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Glavicic, Vukic e Babac ascoltano il presidente che pronuncia la sentenza assolutoria

ARRESTO IN OLANDA di italiani con armi e LSD

L'Aja, 5

E' stato reso noto che tre studenti italiani sono stati arrestati ad Amsterdam perché in possesso di armi e di sostanze stupefacenti.

La polizia ha rifiutato di fornire i loro nomi anche al consolato generale d'Italia, comunicando soltanto le loro iniziali e l'età (P. R. di 23 anni; P. G. di 21 e R. C. di 19) essendo ancora in corso una vasta inchiesta. Le autorità locali sono preoccupate per la presenza di italiani che, spesso in possesso di armi, giungono sempre più frequentemente in Olanda.

I tre giovani che la polizia ha sorpreso mentre, in un prato alla periferia della città, stavano esercitandosi a tirare contro una bottiglia vuota, erano in possesso di una rivoltella, di 68 proiettili, di uno stiletto e di una scatola di pastiglie di «L.S.D.».

Nel carcere di Amsterdam si trovano attualmente 11 italiani e 13 in quello di Haarlem. Tutti in attesa di essere rimpatriati o giudicati dalla giustizia olandese. *(Ansa)*

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Agnano

Roma, 5

Il 1.o febbraio si è proceduto alla prima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1971:

Primo premio da lire 1.000.000, cartolina intestata a: Avallone Olga, via Andrea Doria, 7, Milano; premio da lire 500.000 a: Ghigo Gabriele, via Borgo Nuovo, 32, Cuneo; Minelli Angela, via Pizzardi, 50, Bologna; Morabito Angela, telegrafo principale, Messina; Bongiovanni Bruno, via Biancolina, 38, S. G. Persiceto (Bologna). *(Italia)*

LE GRAVI RIPERCUSSIONI DEI MANCATI RIFORNIMENTI DI MATERIA PLASTICA

DA LUNEDÌ SOSPESO IL LAVORO PER 24 MILA OPERAI ALLA FIAT

Il provvedimento riguarda Mirafiori e Rivalta, e dovrebbe durare sino a mercoledì Continua lo sciopero dei professionisti - Ancora gazzarra al tribunale di Milano

Torino, 5

La direzione della FIAT ha comunicato oggi alle commissioni interne degli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta che gli insufficienti rifornimenti di particolari di materia plastica hanno impedito, nelle ultime settimane, di completare e di spedire alla clientela circa 14 mila veicoli da Mirafiori e altrettanti da Rivalta. I limiti di spazio non permettono di accantonare altri veicoli incompleti.

A causa di questa situazione, in varie officine di Mirafiori e Rivalta il lavoro verrà sospeso lunedì e martedì e nel primo turno di mercoledì. Secondo lo attuale ritmo di produzione dei rifornimenti di particolari di plastica, si prevede — avverte ancora la direzione della FIAT — di ricevere rifornimenti sufficienti per svolgere la regolare produzione nel secondo turno di mercoledì e nei restanti giorni della settimana (fino a tutto il primo turno di sabato).

I provvedimenti riguardano la carrozzeria di Rivalta e altri settori della meccanica di Mirafiori per un totale di circa 24 mila persone. Per le ore di lavoro non svolte verrà richiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni. Nel caso che una ripresa di adeguati rifornimenti consentisse di riprendere con anticipo la produzione regolare — ha precisato la FIAT — il personale verrà avvertito.

Continua intanto in tutta Italia lo sciopero a tempo indeterminato dei liberi professionisti che da ieri si astengono dal lavoro per protestare contro la legge «Raffaelli», la riforma tributaria e il versamento del 10 per cento al fondo sociale costituito presso l'INPS che dovrebbe essere fatto da tutte le casse di previdenza dei professionisti.

Anche oggi a Roma le aule del tribunale e della pretura sono rimaste deserte. Tutti i processi, anche quelli con imputati detenuti, hanno subito un rinvio. A Milano gruppi di avvocati in sciopero, come era stato preannunciato, hanno compiuto sin dalle prime ore di stamane un'azione di «picchettaggio» all'ingresso centrale del palazzo di giustizia. Numerosi avvocati tuttavia sono entrati all'interno del palazzo, i cui corridoi sono stati percorsi da gruppi di scioperanti, che visitavano ogni aula.

Nell'aula solitamente occupata dalla settima sezione del tribunale penale i dimostranti hanno chiesto vivacemente ad alcuni loro colleghi che vi si trovavano di uscire immediatamente. Il presidente dott. Massari è intervenuto, ordinando l'immediato sgombero dell'aula. «Nella mia aula — ha detto tra l'altro — questo chiasso non l'ammetto. Uscite immediatamente». Il corteo dei dimostranti si è quindi recato alla nona sezione del tribunale civile, dove erano in corso alcune udienze in materia di divorzio.

Per quanto riguarda infine il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei lavoratori panettieri e dei commessi portapane, le trattative sono state interrotte, e i sindacati di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per lunedì 22 febbraio.

La rottura delle trattative, secondo un comunicato sindacale, è stata provocata dall'inadeguatezza delle offerte dei panificatori che comportano un miglioramento economico valutabile in appena il 6,50 per cento. I rappresentanti dei lavoratori, invitando i sindacati provinciali di categoria a non concludere accordi locali fino al rinnovo dei due contratti nazionali, hanno comunque concesso alla controparte dieci giorni di tempo «per un'eventuale ripresa delle trattative su nuove basi». *(Ansa)*

28 mila auto incomplete



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Nella foto, una parte delle 28 mila vetture incomplete negli stabilimenti Fiat di Rivalta e Mirafiori a causa dei mancati rifornimenti delle materie plastiche per la rifinitura

CON VOTO DEL SENATO

Ventisei miliardi agli autoservizi di linea

Roma, 5

Il Senato ha oggi definitivamente approvato la legge che dispone l'erogazione di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori. Il provvedimento prevede un spesa complessiva di 26 miliardi, e i contributi si riferiscono a tre esercizi finanziari, quelli relativi agli anni 1968, 1969 e 1970.

Il provvedimento si è reso necessario per rimediare al grave stato di recessione economica del settore, che continua a deteriorarsi in presenza delle spinte sui costi della manodopera e dei materiali, e dei vincoli politici sulle tariffe di abbonamento in favore di operai e studenti. Inoltre il provvedimento mira a mantenere inalterati i collegamenti con i piccoli centri abitati. *(R. R.)*

TENSIONE FRA NUOVA DELHI E KARACI PER L'AFFARE DELL'AEREO

Il governo indiano esige la consegna dei dirottatori

Proseguono più aspri gli assalti alla sede dell'alto commissariato del Pakistan - La polizia spara in aria per disperdere la folla

Nuova Delhi, 5

In una nota all'alto commissario pakistano a Nuova Delhi, l'India ha chiesto oggi l'estradizione dei due giovani originari del Kashmir che sabato scorso dirottarono un aereo di linea indiano nel Pakistan e successivamente lo fecero saltare in aria all'aeroporto di Lahore. La nota afferma che i due giovani sono «colpevoli di gravi atti criminali» e quindi debbono essere processati in India. Come è noto nei giorni scorsi il governo di Nuova Delhi ha vietato agli aerei pakistani di sorvolare il territorio indiano fino a quando il governo pakistano non avrà risarcito quello indiano della perdita dell'aereo, del bagaglio e della posta che erano a bordo dell'apparecchio.

Sono, intanto, proseguite oggi, per il terzo giorno consecutivo, violente dimostrazioni di protesta contro la distruzione dell'aereo indiano, davanti alla sede dell'alta commissione pakistana a Nuova Delhi. I dimostranti hanno lanciato sassi contro la sede dell'alta commissione, scontrandosi quindi con le forze di polizia a colpi di bastoni e bottiglie. Ma la polizia schierata a sua protezione ha sparato in aria e la folla si è dispersa, fuggendo in tutte le direzioni, cercando riparo nelle stradi adiacenti l'enclave diplomatica, in direzione delle ambasciate di Gran Bretagna, Australia e Stati Uniti.

Il Pakistan da parte sua ha accusato oggi l'India di esercitare «minacce e pressioni» con il divieto di sorvolo del suo territorio da parte di apparecchi pakistani. Questi — hanno dichiarato fonti ufficiali — continueranno però ad assicurare i collegamenti tra le regioni occidentale e orientale pakistane, divise dal territorio indiano, senza alcuna riduzione dei servizi ma seguendo rotte diverse da quelle consuete.

Il divieto di sorvolo del territorio indiano è stato definito dal Pakistan «unilaterale e arbitrario» e in dispregio degli impegni sia bilaterali sia internazionali. D'altro canto all'alto commissario indiano nel Pakistan, Bejly Krishnan Acharya, convocato oggi due volte al ministero degli esteri pakistano, è stata espressa «grave preoccupazione» per la situazione esistente attorno alla sede dell'alta commissione pakistana a Nuova Delhi, dove da tre giorni avvengono dimostrazioni.

(Condensato Ansa - Ap)

Incendio allo stabilimento «Zanussi» di Solaro

Milano, 5

Un incendio è scoppiato oggi in un capannone dello stabilimento «Zanussi» di Solaro, ad una ventina di chilometri da Milano. Le fiamme, hanno provocato il crollo di gran parte del capannone, che aveva una dimensione di cento metri per trenta.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. Fortunatamente i danni dell'incendio sono limitati. Secondo un primo calcolo non superano i venti milioni di lire. *(Ansa)*

SERBI ALL'ADDIACCIO per un terremoto

Belgrado, 5

Ieri sera e questa mattina l'Istituto sismografico di Belgrado ha registrato una serie di movimenti tellurici con epicentro nelle regioni di Vlasotince e Surdulica nel Sud della Serbia.

Tutti gli abitanti di queste zone hanno trascorso la notte nelle vie e nei campi. Molti di loro, ancora impauriti, questa mattina non sono andati al lavoro. Per ora non si hanno notizie di danni alle case o alle persone. *(Ansa)*

RAPINA A TORINO

Gioielliere spara e ferisce un bandito

Torino, 5

Due banditi, in compagnia di una ragazza, hanno compiuto stamane, nel pieno centro di Torino, una rapina ai danni di una gioielleria. Il proprietario ha sparato contro la vettura in fuga e due pallottole hanno colpito l'auto mandando in frantumi il lunotto posteriore e ferendo probabilmente uno dei malviventi. Il fatto è avvenuto poco prima delle 11, in piazza Carlo Felice 17, davanti alla stazione centrale di Porta Nuova.

Due giovani, scesi dalla vettura hanno raggiunto di corsa la vetrina principale della gioielleria di proprietà di Ernesto bocchino, sotto i portici. Hanno mandato in frantumi il cristallo con due colpi di mattone, hanno arraffato alcuni «plateaux» per un valore imprecisato.

Ernesto Bochino, dopo alcuni attimi, ha afferrato la rivoltella che tiene nel cassetto, è corso sotto i portici ed ha sparato tre colpi contro la vettura che si stava allontanando. Una pallottola si è conficcata sulla fiancata destra, una seconda ha mandato in frantumi il lunotto posteriore e uno dei malviventi è stato visto improvvisamente ripiegarsi sul sedile, forse ferito. *(Italia)*

NUOVO METODO DEL CREMLINO PER ATTACCARE GLI INTELLETTUALI NON IN LINEA

Grosso rischio per gli avvocati difendere gli scrittori in Russia

Il legale di Amalrik potrebbe essere espulso dall'albo - Il difensore di Levitin-Kransov altro letterato dissidente in attesa di processo, ha scoperto di non poter curare il caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Pugno di ferro del Cremlino contro gli intellettuali dissidenti, o presunti tali, sovietici. Il Ministero della giustizia, da poco insediato, ha chiesto al collegio degli avvocati di espellere dall'albo Vladimir Shveiski, legale dello scrittore sovietico Andrei Almarik, condannato il 14 novembre del 1970 a tre anni di campo di lavoro per i suoi scritti contrari alla linea del regime. Dopo gli scienziati, gli scrittori, e gli artisti, gli strali del regime di Mosca si sono quindi appuntati sugli avvocati, una categoria che fino ad oggi, era vissuta abbastanza indisturbata.

Non vi è dubbio che se il collegio legale dovesse far propria la «richiesta» del dicastero della giustizia — e su questo non sembra vi siano dubbi — per Shveiski, sarebbe veramente la fine della professione e quindi la morte civile. Colpa dell'avvocato — sottolineano attendibili fonti della capitale moscovita — è quella di aver difeso l'autore di «Riuscirà l'Unione Sovietica a sopravvivere fino al 1984», il romanzo che costò ad Almarik l'ostracismo prima e la condanna poi delle autorità sovietiche. Per questa colpa Vladimir Shveisky rischia non solo di venir depennato dall'albo degli avvocati, ma anche di essere espulso dal partito comunista sovietico.

E' probabile che il Ministero della giustizia sovietica intenda colpire attraverso Shveisky soprattutto lo scrittore sovietico. Le parole da lui pronunciate al termine del processo non sono state evidentemente dimenticate né perdonate.

In quel processo, paragonato dallo scrittore ad una vera e propria caccia alle streghe, Shveisky fu il rappresentante della difesa. Oggi, con Shveisky in disgrazia Almarik, che si trova nel carcere di Kamyshlov, a 2 mila chilometri da Mosca, in attesa di un processo d'appello, rischia di rimanere completamente senza difensore. La legge sovietica prevede, infatti, che dinanzi ai giudici di secondo grado l'imputato debba comparire insieme ad un avvocato. Se non accade neanche il processo di appello può aver luogo.

Ma Vladimir Shveisky non è il solo avvocato in disgrazia. Un altro non meno clamoroso caso è stato svelato dallo scrittore di cose religiose, Anatoly Levitin-Krasnov. In una lettera da lui recentemente inviata al Ministero della giustizia, Krasnov, che è in attesa di processo per rispondere di diffamazione a mezzo stampa, si duole che il suo avvocato, Alexander Zalessky, «abbia rifiutato di trattare il caso, sostenendo che il collegio regionale degli avvocati non aveva incluso il suo nome sulla lista dei legali che potevano trattare casi del genere. Per dirla in breve — concludeva Levitin-Krasnov — a Zalessky è stato impedito di interessarsi del mio caso».

Levitin Krasnov, che trascorse quasi un anno nelle carceri di Krasnodar, dall'ottobre del 1919 all'agosto del 1970, fu successivamente rilasciato per alcune irregolarità procedurali. Prima di venir scarcerato lo scrittore dovette però firmare una dichiarazione, in cui si impegnava a ripresentarsi dinanzi ai giudici qualora l'accusa avesse richiesto un prosieguo di indagini. Fu così che egli fu invitato il 7 gennaio scorso a tenersi pronto per comparire dinanzi ai giudici in una sorta di libertà condizionata.

A. P.

FOLLE GELOSIA DI UN OPERAIO A CARMAGNOLA

Uccide la moglie e si toglie la vita

La donna, sposata da un anno, attendeva un bambino E' stata ammazzata con un colpo di pistola alla testa

Carmagnola, 5

Un operaio ha ucciso la moglie sparandole un colpo di pistola alla testa, e si è poi tolto la vita con la stessa arma. I due cadaveri sono stati scoperti oggi pomeriggio, ma sembra che la morte risalga all'altro ieri. Le vittime sono Giuseppe Puggioni di 26 anni, originario della provincia di Nuoro, e Angela Contartese di 24 anni, di Vibo Valentia. I due erano sposati da circa un anno.

Allarmata per non aver più visto la figlia né il genero da un paio di giorni, la madre della Contartese ha avvertito oggi i carabinieri. Forzata la porta dell'appartamento dei coniugi Puggioni, i militi li hanno trovati entrambi morti. La giovane donna giaceva riversa sul letto, colpita alla testa, probabilmente mentre dormiva. Sul pavimento, a poca distanza, era il corpo del Puggioni.

I due coniugi erano stati visti per l'ultima volta da alcuni vicini di casa mercoledì sera. Non si conoscono i motivi per i quali il Puggioni si è tolto la vita dopo aver ucciso la moglie; risulta però che egli fosse morbosamente geloso della giovane donna. La Contartese era in stato interessante. *(Ansa)*

NUOVO ARRESTO A MILANO per il traffico di droga

Milano, 5

Dopo un interrogatorio durato sei ore, una delle persone coinvolte su un traffico di sostanze stupefacenti (lo stesso per il quale vennero arrestati e quindi scarcerati l'attore Walter Chiari e il musicista Lelio Luttazzi), è stata arrestata la scorsa notte: si tratta di Mario Brindesi, di 35 anni. *(Ansa)*

UN'IMPOSTA CHE MINACCIA DI FAR CROLLARE IL MERCATO

L'OMBRA DELL'I.V.A. SUL SALONE NAUTICO

Genova, 5

Dal clima di contestazione ormai instaurato in Italia, non si è salvato neanche il Salone internazionale della nautica apertosi domenica scorsa e che si chiuderà lunedì prossimo. Subito dopo la notizia dell'approvazione in Senato della nuova legge sulla nautica da diporto, legge che rende più snella la burocrazia e istituisce regole più moderne, ecco che improvvisamente nasce un fatto nuovo ed estremamente negativo per il futuro del settore: un parlamentare napoletano propone alla Camera un emendamento a un articolo della riforma fiscale che esenta le costruzioni nautiche da diporto dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), imposta che graverebbe del 27,50 per cento sui costi, annullando anche il beneficio finora goduto della esenzione dell'IGE (4 per cento) e dell'incentivo del 5,5 per cento detratto sul fatturato.

La notizia è esplosa al Salone come una bomba tanto che costruttori, importatori e commercianti del settore, si sono riuniti decidendo la chiusura temporanea del Salone per 24 ore in segno di protesta, sostenendo che l'introduzione di questa nuova imposta provocherebbe la paralisi nelle vendite a causa di uno sproporzionato elevamento dei prezzi.

Il fatto ha provocato immediatamente ripercussioni in Parlamento. Sembra che da Roma siano giunte notizie «confortanti» (una delegazione si è recata per via aerea nella Capitale), sicché la chiusura è stata ridotta alla sola mattinata di giovedì, ma l'agitazione a Genova continua e continuerà fino a che l'emendamento non sarà ritirato o modificato.

IL «BOOM» CONTINUA

170 mila natanti in Italia nel 1970

A parte la questione dell'IVA che speriamo verrà favorevolmente risolta il Salone coincide con un crescente «boom» per l'industria cantieristica da diporto italiana: nel 1970, il valore globale delle vendite, secondo una stima, ha superato i 50 miliardi di lire (la cifra relativa al solo mercato interno era, fino al 30 settembre scorso, di oltre 50 miliardi) e le imbarcazioni varate sono state oltre quarantamila, rispetto alle 30 mila del '69: un balzo in avanti del 32 per cento. Questi elementi, gli unici disponibili sull'anno passato, confermano la tendenza di espansione già rivelata dalle cifre per il '69, durante il quale c'è stato, rispetto all'anno precedente, un notevole aumento delle vendite: 5.911 unità esportate, con un balzo del 66,4 per cento rispetto al '68 (in questo settore i cantieri italiani primeggiavano soprattutto per i grossi scafi, mentre l'aumento del 4,8 per cento del valore delle vendite, che ha raggiunto al 31 dicembre del '69 i 12 miliardi 764 milioni, indica uno sviluppo dell'esportazione dei piccoli natanti); 24 mila imbarcazioni sono state vendute in Italia, con un aumento del 74,3 per cento rispetto al 1968.

Il «parco natanti» nazionale ha così raggiunto, al 31 dicembre del 1969 (cifra ufficiale) le 144 mila unità: e si può valutare in oltre 170 mila alla fine del '70. La parte maggiore della flotta italiana da diporto è costituita, naturalmente, di barche piccole e la produzione del '70 conferma questa tendenza: l'84 per cento delle nuove unità era costituita infatti da natanti al di sotto dei dieci metri. Molto forte è stato l'aumento della produzione di battelli pneumatici (i cosidetti «gommoni»), passato da 12 mila a 17 mila unità (un «balzo» del 37 per cento): tutto conferma quindi la maggior «apertura» verso la nautica da diporto da parte degli italiani che, smentendo la propria tradizione di «navigatori», sono al ventesimo posto nelle classifiche internazionali del rapporto flotta-abitanti. Col passare degli anni, anche per la crescente propaganda (nella quale una funzione determinante spetta proprio al Salone genovese, che ha ormai raggiunto, per la sua estensione, il primato europeo, gli italiani si stanno però avvicinando sempre più al mare, mentre — rileva una nota degli organizzatori del Salone — l'andamento della produzione «conferma» l'indirizzo decisamente di massa dell'industria nautica italiana».

Il ritmo di espansione, se la situazione economica «si assesterà su condizioni di stabilità», dovrebbe mantenersi per il '71: «le previsioni di mercato — è detto nella nota — sono abbastanza ottimistiche, mentre l'industria nautica italiana guarda con crescente interesse verso i mercati esteri sui quali ha già acquisito negli anni passati importanti posizioni, che dovrebbero essere rafforzate anche in conseguenza dell'appoggio che all'esportazione di natanti assicurano il Ministero del commercio estero e l'Istituto nazionale per il commercio estero».

Dalle poche decine di giornalisti che hanno visto il primo Salone nel 1962 si è passati ai cinquanta della terza edizione, ai 117 del sesto anno per giungere ai 250 della scorsa edizione ed oltre 300 di questa. E' un dato che non ha bisogno di commenti. Conferma da sé la validità della manifestazione.

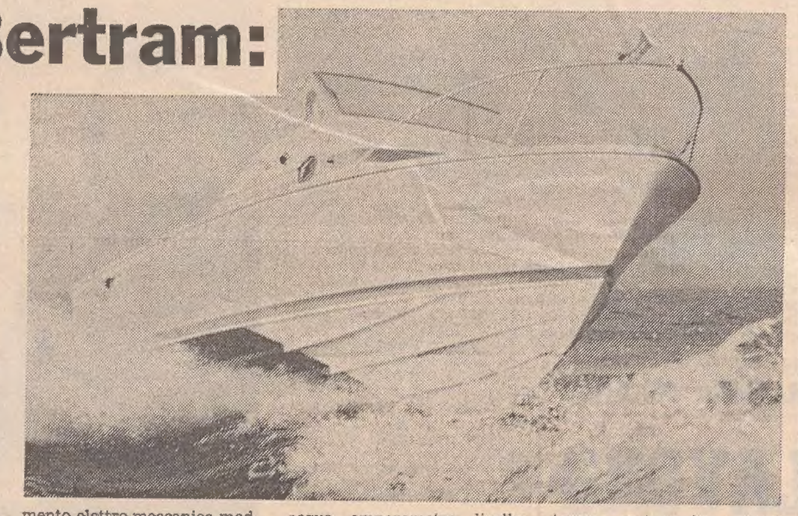
Questa decima edizione si è aperta sotto i segni di fortunati auspici, in particolare, quelli contenuti nell'approvazione, avvenuta nella scorsa settimana da parte del Senato, del testo di Legge sulla navigazione da diporto ad uso privato. Si tratta di un provvedimento di cui tutto il mondo della nautica da diporto attendeva la approvazione, nella consapevolezza precisa che l'introduzione di norme finalmente organiche e razionali per la regolamentazione delle imbarcazioni da diporto e del loro esercizio avrebbero creato condizioni migliori per lo allargamento del mercato».

Che il Salone nautico si sia definitivamente affermato nell'ambito delle grandi manifestazioni nautiche mondiali lo dimostra il numero di espositori presenti: oltre 800, di cui 283 esteri appartenenti a 22 paesi.

Nel complesso, le manifestazioni ufficialmente inquadrate nel calendario delle iniziative collaterali sono 15. Sempre nel corso del Salone, si svolgono negli specchi d'acqua antistanti il quartiere fieristico le prove in mare dei natanti esposti.

Le novità 1971 nel settore dei motoscafi e cruiser

Riva-Bertram: il «20' Bahia Mar»



Nella scia dei suoi famosi motoscafi, Riva presenta i nuovi Cruiser realizzati con stile e perfezione sulle robuste strutture Bertram. Il 20 BAHIA MAR Riva-Bertram e vertice della più avanzata tecnologia nella costruzione in fiberglass. Il prezzo fissato è di lire 5.980.000 al quale vanno aggiunte 320 mila lire per sdoganamento del motore e immatricolazione. Ecco i dati tecnici dell'imbarcazione: lunghezza max. m 6,17; larghezza max. m 2,42; immersione max. m 0,70; francobordo m 0,96; peso netto con equipaggiamento Standard kg 1270; portata persone n. 6; cuccette n. 6; serbatoio benzina lt 190; consumo a 2500 giri lt/h 26; autonomia a 2500 giri ore 7; motore Riva V8 hip. 210; cilindrata c.c. 5031; giri g./m. 4000; gruppo poppiero Volvo Penta con dispositivo sollevamento elettro-meccanico mod. 250; velocità max. km/h 65.

L'equipaggiamento standard è formato da aste portabandiera con guidone e tricolore, materassini sottocoperta, coperta antisdrucciolevole, due ormeggi nylon, estintore, riserva galleggiamento in espanso, filtro benzina, luci di navigazione regolamentari, bitte ad anello per alaggio, cofano motore con isolamento termoacustico, ripostigli per stivaggio, parabrezza in cristallo «Securit», oblò laterali aerazione, contaore, contagiri, manometro olio, temperatura acqua, amperometro, livello elettrico benzina, due supporti canne da pesca, batteria, filtro acqua, portachiavi con chiavi accensione, busta portadocumenti con libretto istruzioni, un interruttore generale batteria, invasatura, ancora con cavo in nylon, aspiratore gas in sentina, avvisatore acustico, elettropompa di sentina, pulpito inox, sedili pilota e copilota, WC marino, tergicristallo elettrico, gancio d'accosto, dispositivo di allarme peré invertitore, pressione olio, temperatura acqua, chiave per candele, scaletta per bagno, materassino prendisole.

Oltre a questo equipaggiamento la Casa può fornire altri 36 accessori che sarebbe troppo lungo enumerare.

La produzione «Riva» comprende inoltre per il 1971 i modelli: «Junior» (m 5,70) a lire 4.490.000 di listino; «Olympic» (m. 6,55) 6.300.000; «Ariston» (m 6,80) 7.200.000; «Super Ariston» (m 6,95) 7 milioni 950.000; «Aquarama» (m 8,30) 14.200.000; «Super Aquarama» (m 8,50) 15 milioni 600.000; «Sportfisher 25» (m 7,52 in fiberglass) 13 milioni 900.000.

Motoscafo economico per fuoribordo fino 50 HP

IL «COMANCHE» DELLA CRISTLINER



Il «Comanche», è la novità della «Crestliner» presentata in anteprima assoluta al 10.o Salone nautico di Genova. E' un motoscafo di linea nuovissima, con una carena triedrica mista, con prua a V profondo che si raccorda dolcemente ai due scarponi laterali creando due tunnels d'aria aventi la funzione di sostenere lo scafo in corsa.

Lungo m 4,13, largo m 1,66, peso kg 230, con motori fuoribordo fino a 50 HP, che assicurano prestazioni velocistiche e di stabilità eccezionali. Quattro sedili schiena a schiena e una finitura accuratissima fanno del «Comanche» un motoscafo di medie dimensioni altamente personalizzato.

Esteticamente, il «Comanche» rompe con il passato sia per quanto riguarda il disegno complessivo e di dettaglio, sia per la costruzione e le finiture. La coperta è abbastanza alta sulla linea di bottaccio e presenta ampie superfici antisdrucciolo. Il parabrezza, fortemente avvolgente, svolge egregiamente la doppia funzione di essere elegante ed assai pratico come antispruzzi.

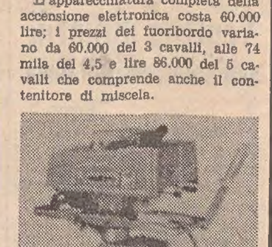
Tutta la ferramenta di coperta, bitte, passacavi, fanaleria, è in lega leggera anodizzata, di disegno esclusivo Crestliner; su ogni pezzo figura incisa la «C» del nuovo marchio del cantiere. All'interno, il «Comanche» è costruito come una barca di classe ben superiore alla sua categoria. I sedili, disposti schiena a schiena, sono ribaltabili e trasformabili a prendisole. Ben imbottiti e dimensionati, sono presentati con una tappezzeria bicolore assai elegante ed armonizzata con il colore dello scafo. La piccola plancia è ricavata in una stampata separata da quella della coperta ed è verniciata con una speciale finitura nera antiriflettente; un capace vano portaoggetti è ricavato sul lato sinistro.

Il prezzo del «Comanche» è di lire 695.000, naturalmente senza motore.

«Squalitalia» piccolo fuoribordo ad accensione elettronica

E' noto che tutti i piccoli fuoribordo sono dotati di messa in moto a strappo, ma il più delle volte è una fatica dannata quando lo strappo si deve ripetere numerose volte. Quest'anno la «Motonautica Bellanese» che costruisce gli «Squalitalia» dai 3 ai 7 cavalli, ha presentato al Salone di Genova tre dei suoi modelli con avviamento elettronico. Si tratta di una piccola apparecchiatura con batteria speciale e ricaricatore che viene inserita nei suoi fuoribordo da 3, 4,5 e 5 cavalli, utilissima per scansare la fatica dell'avviamento manuale. Quando la minuscolissima batteria è scarica, viene inserita in una qualsiasi presa di corrente e dopo poche ore (e con 100 lire di spesa) è nuovamente pronta a dare impulso al motorino.

L'apparecchiatura completa della accensione elettronica costa 60.000 lire; i prezzi dei fuoribordo variano da 60.000 del 3 cavalli, alle 74 mila del 4,5 e lire 86.000 del 5 cavalli che comprende anche il contenitore di miscela.



«Chris Craft» a prezzi imbattibili

Una grande Casa americana che costruisce in serie in Italia

Un appartamento d'albergo per 11 persone, galleggiante però e soprattutto navigante, che consente di fare sci d'acqua, pesca, anche subacquea, e delle vere e proprie crociere sotto costa :ecco l'Aquatel, il più nuovo modo per passare le vacanze.

Sconosciuti fino a poco più di un anno e mezzo fa gli Aquatel ora fanno notizia. Il primo Aquatel del mondo si è aperto l'estate scorsa in Jugoslavia. L'estate prossima si aprirà il primo dei cinque Aquatel spagnoli. Secondo la Chris-Craft, che, oltre alle famose imbarcazioni da diporto, ha il merito della creazione del «concetto» Aquatel, altri progetti vengono attualmente presi in considerazione in Francia, in Grecia, in Africa, alle Bahamas, in Messico e nel Pacifico meridionale. Anche in Italia dal parlare si passa all'azione; ci risulta che a Venezia se ne vuole allestire uno, arredata e in ordine di navigazione.

Il fatto organizzativo dell'«Aquatel» è compendiato dall'acquisto singole di «Aqua-Home» da parte di famiglie. In primo luogo la 34' Aqua-Home deluxe costruito in vetroresina, è una comoda, spaziosa casa per le vacanze che può ospitare 7 persone e, con degli accessori extra, fino a 11 persone. Lo spazio interno comprende una cabina di prua, una cucina moderna e numerosi ripostigli. I ponti sono inoltre molto spaziosi. Disponibile con interno in tinta. L'elegante linea esterna si allontana notevolmente zattera» delle prime houseboats. La velocità raggiunge circa 29 km/h dal vecchio disegno a «scatola su con un motore da 200 HP. Con motori V6 da 150 HP e rinvio a Z si raggiungono circa 37 km/h. Su richiesta un solo motore con trasmissione a V o due Diesel da 106 HP.

Caratteristiche: posti letto (11 su richiesta) 7; lunghezza m 10,36; larghezza m 3,91; pescaggio cm 76; bordo libero cm 91; altezza dalla linea di galleggiamento (alla sommità dell'alberetto) m 3,32; peso con invasatura (approssimato) kg 5801; altezza cabina m 1,95; capacità carburante litri 473; capacità acqua dolce litri 302; dimensioni cabina m 7,22x2,89; ponti, di prua e di poppa stampato in un sol pezzo.

Che cosa costa questa «casa galleggiante»? Relativamente molto poco: con un motore da 200 HP a benzina lire 10.481.250; con due motori a benzina da 150 HP lire 12 milioni 356.250; con due motori da 155 HU/OMC 12.831.250; con un motore Diesel da 145 HU 13.106 250; con due Diesel da 106 HP 13 milioni 856.250; esclusa per tutti la nazionalizzazione dei motori che va da 600.000 lire a un milione scarso.

Il nuovissimo 25' Commander Cruiser della «Chris Craft» costruito a Fiumicino compendia eccezionalmente in uno stesso modello le caratteristiche del cruiser a 4 posti letto e del motoscafo dalle superbe prestazioni sportive.

Jim Wynne ha ideato il profondo scafo a V in vetroresina su cui possono montare un motore da 200 HP oppure 2 motori da 150 HP, con trasmissione a piede poppiero, che gli imprimono la velocità di 56 km/h. All'interno due cuccette singole a prua ed una dinette convertibile che offre due eventuali posti letto supplementari, sono completate da una cucina dotata di attrezzature complete, una toeletta e un ampio guardaroba.

Le caratteristiche: posti letto 4; lunghezza fuori tutto m 7,65; larghezza m 2,93; pescaggio monoelica) cm 84; pescaggio (bielica) cm 81; altezza dalla linea di galleggiamento m 2,29; peso con invasatura kg 2.495 - 2.744.

Prezzi: con un motore da 200 HP, lire 7.475.000; 2/150 HP lire 9 milioni 475.000; 2/155 OMC lire 9 milioni 950.000.

La pagina dei motori

La «Renault» presta ai giovani una vettura per i grandi raids

Invito agli italiani che hanno spirito scientifico-avventuroso - Con una R12 di serie in soli 10 giorni il tragitto da Capetown ad Algeri



Una Renault 12 di serie, pilotata da tre giovani, prescelti dalla «Dotation des Routes du Monde», ha compiuto una brillante prova sportiva sul percorso Città del Capo-Algeri, coprendo una distanza complessiva di 15.745 chilometri alla media oraria di 63,16 km/h (media su strada, dedotte le soste: 79,2 km/orari). Questa prova, che è stata compiuta sulle piste e sulle strade africane, ha messo in evidenza le qualità dei piloti e la robustezza della vettura.

Il raid è durato dieci giorni, 9 ore e 14 minuti; Claude Marreau (26 anni, meccanico), suo fratello Bernard (29 anni, meccanico) e Yves Garin (25 anni, pasticciere) tutti e tre di Nanterre, hanno lasciato Città del Capo il 15 dicembre 1970 alle ore 14 per raggiungere Algeri il giorno 15 alle ore 21 e 14, dopo 249 ore e 14 minuti di viaggio. La loro prova sarebbe stata ancora più spettacolare se una sfortunata uscita di strada a Tenezrouft nel Sahara non li avesse costretti a una sosta forzata di 30 ore.

I fratelli Marreau non sono nuovi a questo tipo di avventure: nel 1967, al volante di una Renault 4 acquistata usata, effettuarono il giro completo delle Indie con rientro su strada a Parigi; due anni più tardi, al volante della stessa gloriosa Renault 4, esploravano il percorso africano sul quale hanno poi realizzato la prova con la Renault 12.

Per approfondire ulteriormente la conoscenza di questo percorso, i fratelli Marreau e il loro compagno, dopo la selezione effettuata dalla giuria delle «Routes du Monde», hanno coperto il percorso Parigi-Città del Capo al volante della Renault 12 sulla quale avrebbero poi stabilito questo nuovo record, confermando così le qualità di robustezza e di brio dell'ultima nata della gamma Renault.

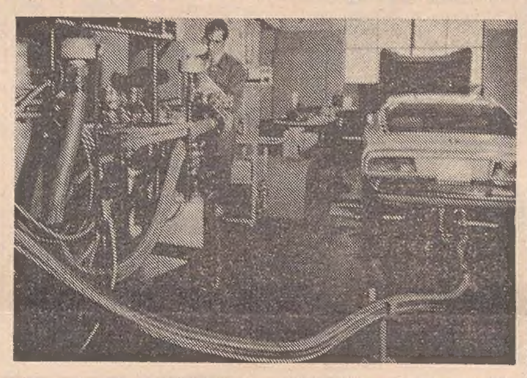
La parola «record» assume un particolare significato quando si parla dell'Africa. Negli ultimi vent'anni molti equipaggi hanno coperto il percorso Città del Capo-Algeri in condizioni spesso diverse. Nel 1970, per esempio, le piste del Congo Kinshasa erano impraticabili; i piloti della Renault 12 si sono quindi visti costretti a dirottare per la Tanzania, il Kenia e l'Uganda, allungando così il percorso di circa 1900 chilometri rispetto agli equipaggi che li avevano preceduti.

La «Dotation Renault Routes du Monde» è aperta a tutti i giovani dai 18 ai 25 anni. Per parteciparvi è necessario inviare alla direzione delle Relations Extérieures della Régie Renault a Parigi un progetto documentato scientifico o sportivo. Una giuria composta dai membri della «Société des Explorateurs et des Voyageurs» francese seleziona i candidati ai quali verrà prestata una vettura e il relativo equipaggiamento per la realizzazione del progetto.

CENTINAIA DI MILIONI PER STRUMENTI D'ALTA PRECISIONE

L'Alfa Romeo all'avanguardia della lotta anti-inquinamento

Tra breve non basterà più lavorare solamente sui carburatori e sulle camere di scoppio: bisogna eliminare i gas combusti



Dopo le prime norme anti inquinamento atmosferico emanate nel 1963 negli Stati Uniti, l'Europa, volendo darsi sulla stessa materia una normativa comune, che peraltro tenesse conto della diversità ambientale e di traffico automobilistico, affidò il compito di elaborare un idoneo progetto al Working Party 29 (WP 29), organo della Commissione Economica Europea dell'ONU. Il governo italiano sta predisponendo gli strumenti idonei per ricevere nella nostra legislazione le direttive dell'ECE, che ha fatto propri gli studi del WP 29.

Nel quadro delle iniziative volte alla ricerca e allo studio di possibili soluzioni per il problema della polluzione atmosferica, l'Alfa Romeo ha firmato due successivi accordi, nel 1968 e nel 1970, con l'ENI dapprima e con la Esso, la Fiat e la Mobil Oil poi, per porre in atto una vasta collaborazione volta all'ottenimento di minori emissioni di gas di scarico dovute ai motori a combustione interna.

L'Alfa Romeo ha comunque elaborato una propria strategia anti inquinamento, prima applicando su tutti i propri modelli un sistema che consente di immettere nuovamente in ciclo le esalazioni prodotte dal carter, poi adottando la camera di scoppio emisferica, che consente una migliore combustione del carburante e quindi minori consumi ed emissioni meno inquinanti dei gas di scarico. Infatti la mèta ultima cui si vuole giungere è di ottenere una perfetta combustione del carburante e allo scarico l'assenza di ossido di carbonio e di idrocarburi incombusti. Si aggancia alla elementare equazione minor consumo minor inquinamento, per esempio, anche l'adozione di più carburatori, che in numero di uno per cilindro permettono di avvicinarsi all'ottimale. Anche per questo da venti anni molte vetture Alfa Romeo, oggi la quasi totalità, montano carburatori a doppio corpo.

Ovviamente tutti questi pur importanti accorgimenti non possono da soli essere considerati alla stregua di adeguate soluzioni per risolvere il problema inquinamento. Si deve infatti tener conto del sempre più grande numero di vetture circolanti, per cui in relazione alle mutate condizioni attuali, e ancor più alle prevedibili future, all'Alfa Romeo i dati che caratterizzano una vettura non sono più solo quelli relativi alla potenza del motore, al consumo specifico, al peso e all'ingombro, ma si è aggiunto anche quello relativo alla emissioni dello scarico. Emissioni che dipendono anzitutto dal disegno del motore, più segnatamente da quello della camera di scoppio, e dalla regolazione, anzi dalla precisione con cui tale regolazione viene fatta e dalla sua costanza nel tempo.

Con questi accorgimenti si migliora il motore, che emette scarichi il cui valore viene attualmente giudicato rispondente a quanto richiesto dalla regolamentazione della lotta agli inquinamenti. Per il futuro, però, quando le vetture saranno molto più numerose di oggi, è facile prevedere che anche la più perfetta regolazione non sarà più sufficiente. I gas, dopo l'uscita dalle valvole di scarico, dovranno essere ulteriormente trattati, in modo da consentire la definitiva combustione e quindi la eliminazione di quanto non è stato precedentemente bruciato.

Per poter calcolare l'entità delle sostanze nocive presenti negli scarichi degli autoveicoli occorre avere apparecchiature di elevatissima precisione. In caso contrario può accadere che invece di adottare soluzioni o dispositivi efficienti, si arrivi addirittura a risultati diametralmente opposti. L'Alfa Romeo ha già impegnato somme notevoli, parecchie centinaia di milioni, per poter disporre di questi strumenti, che per il loro utilizzo hanno inoltre richiesto la realizzazione di appositi laboratori dove le vetture possono «girare» simulando tutte le condizioni di funzionamento dell'impiego su strada.

4 HP, novità EVINRUDE

Chi ha visto la linea di questo motore, l'accurata rifinitura, e ha scorso con un po' d'attenzione i dati tecnici, può apprezzare veramente il suo bassissimo prezzo (145.000 lire) e le sue elevate prestazioni. Scorriamoli insieme: il 4 HP è prodotto in due versioni: l'ANGLER, con piede antialga e il MINITWIN DELUXE con piede normale. 86 cc, avviamento con riavvolgimento automatico, 15 kg e serbatoio incorporato. Un particolare questo molto interessante per gli scafi di piccole dimensioni in quanto lascia tutto lo spazio libero. Vicino ai due 4 cavalli, 50 scalpitanti destrieri: il LARK, altra novità della Casa americana. 84 kg, 680 cc, adotta tutte le moderne innovazioni nel campo della nautica fuoribordo (ad esempio il sistema di lavaggio a ritorno di corrente, segmenti ad espansione pneumatica e spinotti disassati ecc.) con un favoloso incremento delle prestazioni. Vicino alla 3 novità, gli altri quindici fuoribordo Evinrude, che gli appassionati del mare ben conoscono.

IL GIUDICE E LA STRADA

Assicurazione e traino

Un lettore ci espone un incidente piuttosto singolare occorsogli personalmente, e ci chiede se una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi è da considerarsi operante anche nel caso di un sinistro verificatosi mentre con un automezzo assicurato — normalmente non adibito ad operazioni del genere — si procede al traino di un veicolo in panne.

Il fatto in breve è questo. Bloccato in strada da un guasto meccanico alla propria vettura e nella impossibilità di ricorrere ad un autosoccorso, il nostro lettore aveva sollecitato l'invio di un altro veicolo di sua proprietà e si era fatto rimorchiare da questo. E qui, malauguratamente, l'incidente. Ad un incrocio, per pura fatalità, un motociclista si era infilato fra i due mezzi, aveva urtato la fune che li collegava, era caduto, aveva battuto il capo ed era morto sul colpo.

La compagnia assicuratrice dei veicoli, chiamata ad intervenire per risarcire la famiglia del motociclista, ha declinato i propri obblighi contrattuali argomentando che il caso non rientrava tra quelli in polizza, in quanto la circolazione degli automezzi era avvenuta in circostanze del tutto anormali. Di qui il quesito postoci dal lettore, che si è trovato nella sgradevole necessità di sostituirsi alla società di assicurazione nel far fronte alle richieste dei familiari della vittima.

E' vero che — secondo una posizione comune alle compagnie assicuratrici — perché la polizza di responsabilità civile sia operante occorre che la circolazione del veicolo avvenga in condizioni ordinarie e normali. Così, per fare qualche esempio, l'uso di un veicolo sprovvisto di un impianto d'illuminazione efficiente, con pneumatici logori o con freni difettosi, la guida in stato di ebrietà o, appunto, l'impiego di un automezzo privato per trainarne un altro, rappresentano — sempre per le società assicuratrici — altrettanti casi di «rischio anormale» non coperti dalle garanzie assicurative previste dalle polizze. Giuridicamente parlando, in simili ipotesi si considera applicabile l'art. 1898 del Codice Civile, che permette all'assicurato di rifiutare la propria prestazione nel caso si verifichi un «aggravamento del rischio».

Ciò detto, bisogna però aggiungere che questa tesi degli assicuratori è lungi dall'avere fatto l'unanimità fra i magistrati. E difatti esiste tutta una giurisprudenza contraria. Proprio in un caso analogo a quello espostoci dal lettore, c'è stata una sentenza della Corte di Cassazione che infirma la posizione della compagnia di assicurazione. Il traino di un veicolo da parte di un altro, anche se non costituisce l'uso ordinario del mezzo assicurato, è pur sempre — dice testualmente la sentenza — un fatto occasionale della circolazione, e non si concreta in un'ipotesi di aggravamento del rischio.

Alla luce di questo autorevole giudizio della Corte di Cassazione, possiamo perciò rassicurare il nostro lettore. L'indirizzo preminente in giurisprudenza dà torto alla sua società assicuratrice. Esistono i margini per promuovere una azione giudiziaria che la costringa ad intervenire nel risarcire i danni patiti dai familiari della vittima.

Giuseppe Ronfani

Per l'autofficina e la carrozzeria

- sollevatori a 2 e 4 colonne
- estrattori, chiavi dinamometriche
- splanatrici testate, rettifiche sedi valvole
- torni freni tamburi e dischi
- smontagomme, vulcanizzatrici
- compressori, puntatrici, saldatrici
- cricchi idraulici su carrello, presse idrauliche
- attrezzi di tiraggio Porto Power
- filetti riportati HELI-COIL

Prima di ogni acquisto, visitate la nostra esposizione e interpellateci

GUSELLA rep. AUTO

TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 763.750

AUTO NAUTICA DEMARCHI

Battelli LAROS PIRELLI - Motori EVINRUDE

STAZIONE DI SERVIZIO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 25 - TEL. 95929

VISITATECI NEL NUOVO SALONE

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA MANCHE DELLA GARA CHE HA SOSTITUITO LA DISCESA LIBERA

Strepitoso successo di Thoeni nello slalom gigante del Kandahar

Ha "stritolato" Loidl e tutta la troupe dei fortissimi francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Crans-Montana, 5

Gustavo Thoeni ha all'attivo mezza vittoria nello slalom gigante del Kandahar, non valido per la Coppa del Mondo, con cui è stata sostituita la discesa libera della famosa manifestazione internazionale. L'altra mezza vittoria il fuoriclasse azzurro la dovrà conquistare domani nella seconda manche, ma non dovrebbe essergli difficile, a meno di clamorosi errori.

Conforta le attese di migliaia di appassionati che vedono in Thoeni il Jean Claude Killy degli anni '70, la incredibile facilità con cui egli ha inflitto pesanti distacchi a tutti gli altri concorrenti, compreso l'arcirivale, il francese Patrick Russell.

Lungo i 1950 metri del percorso, con 440 metri di dislivello e un totale di 61 porte, Thoeni è sceso in 1'48"80, un tempo assolutamente incredibile se rapportato a quelli degli altri concorrenti. Ha preso ben un secondo e 40 centesimi allo austriaco Josef Loidl, piazzatosi al secondo posto, e addirittura un secondo e 51 centesimi a Patrick Russell che ha fatto registrare il terzo miglior tempo. Al quarto posto con il tempo di 1'50"37 Henri Duvillard e quinto con 1'50"43 l'altro francese, Jean Noel Augert che con Russell e Thoeni si sta battendo per la Coppa del Mondo.

Il diciannovenne «superman» di Trafoi che guarda allo slalom di domenica a Muerren, fondamentale per frantumare le speranze dei francesi in Coppa del Mondo, è rimasto al sicuro anche da grosse sorprese perché il percorso si è rapidamente deteriorato dopo che erano scesi i primi 15 concorrenti.

Henry Duvillard, che era uno dei grandi favoriti per la Coppa del Mondo, si è giocato tutto esattamente in una settimana, fallendo la prova in due discese libere e tutte e due nella natia Megève. Una terza discesa libera, quella del Kandahar, è stata annullata per pericolosità del percorso. Per Duvillard un uomo che attacca e ama le discese libere al limite dell'incoscienza, è stato un brutto colpo. Ci ha guadagnato invece Gustavo Thoeni che notoriamente non ama ancora la discesa libera e potrebbe quindi cercare di resistere in testa alla classifica di Coppa del Mondo anche senza fare punti nelle ultime prove che restano in America e Canada.

La discesa libera del Kandahar non ha mutato di posto in programma; è stata definitivamente annullata per cui le discese libere nel programma di quest'anno risulteranno solo sei. La gara odierna, disputata sotto un sole dardeggiante, è stata caratterizzata, come si è detto, dal rapido deterioramento della pista. Fatta eccezione per l'austriaco Cordin, non nuovo a queste imprese, che si è classificato quindicesimo pur essendo sceso col numero 44, nessuno di quelli partiti con numeri superiori al quindici è riuscito a finire nella parte alta della classifica.

Dopo la gara Thoeni ha detto di avere trovato la neve di suo pieno gradimento, vale a dire non troppo dura o ghiacciata. «Spero — ha continuato l'azzurro — che la forma mi assista fino alla prossima prova per la Coppa del Mondo. Comunque non rinuncerò alle possibilità di vittoria per domani».

Geoffrey Atkins

Ordine d'arrivo: 1) Gustavo Thoeni (It) 1'48"80; 2) Josef Loidl (Au) 1'50"20; 3) Patrick Russel (Fr) 1'50"31; 4) Henri Duvillard (Fr) 1'50"37, 5) Jean-Noel Augert (Fr) 1'50"43; 6) Adolf Roesti (Svi) 1'50"83; 7) Eric Poulsen (Usa) 1'50"97; 8) Bernard Russi (Svi) 1'51"31; 10) Max Rieger (Germ. Occ.) 1'51"47; 11) Sepp Hackelmiller (Germ. Occ.) 1'51"52; 12) Heini Hemmi (Svi) 1'52"92; 13) Fritz Binder (Germ. Occ) 1'52"99; 14) Walter Tresch (Svi) 1'53"12; 15) Heini Messner (Au) 1'53"46. 31) Giuliano Bresson (It) 1'55"26.

SPECIALITA' NORDICHE

Dominio scandinavo agli «europei» di fondo

Nesselwag, 5

Dominio degli scandinavi nelle gare di apertura dei quarti campionati europei juniores di fondo. La finlandese Hilkka Kuntola ha vinto la cinque chilometri femminile, e il norvegese Ivar Formo si è imposto nella dieci chilometri maschile. Alle spalle della Kuntola si è classificata la tedesca dell'est Marita Dotterwweich, con Tove Engebrest, norvegese, al terzo posto. L'italiana Giorgina Galletti è finita 27.ma, mentre l'altra azzurra, Ester Sforza, si è classificata 32.ma.

In campo maschile, Dietro Formo, si sono classificati nell'ordine il russo Vassily Rochev e il norvegese Oddvar Braas.

5 chilometri (femminili). 1) Hilkka Kuntola (Fin.) 17'49"5; 2) Marita Dotterwweich (Ger.) 17'58"6; 3) Tove Engbretsen (Nor.) 18'02"8; 4) Wladislawa Majerczyk (Pol.) 18'06"5; 5) Ludmilla Danjova (Unione Sovietica) 18'13"4; 6) Huth Rekhemaa (U. S.) 18'14"2; 27) Giorgina Galetti (It.) 19'45"6; 32) Ester Sforza (It.) 20'08"4; 38) Ulrike Demetz (It.) 20'40"7.

10 chilometri (maschili). 1) Ivar Formo (Nor.) 30'37"6; 2) Vassili Rotshev (URSS) 31'162; 3) Oddwar Braa (Nor.) 31'32"8; 4) Victor Prokopiew (URSS) 31'50"5; 5) Alexander Pietygine (URSS) 31'56"6; 6) Leif Jaere (Nor.) 32'00"2; 7) Gunnar Berger (Nor.) 32'09"7; 8) Jean-Paul Vandel (Fr.) 32'16"4; 9) Pertti Teurajaervi (Fin.) 32'19"4; 10) Georg Zipfel (Germ. Occ.) 32'22"8; 25) Gianfr. Zenoni (It.) 33'14"2; 26) Marziano Weber (It.) 33'14"4; 31) Raffaele Confortola (It.) 33'39"2; 37) Giulio Capitanio (It.) 33'55'6.

Totocalcio n. 24

BOLOGNA - JUVENTUS	1 X 2
CAGLIARI - LAZIO	1 X
CATANIA - L. VICENZA	1
MILAN - FOGGIA	1
NAPOLI - SAMPDORIA	1
ROMA - INTER	X 1
TORINO - VARESE	1
VERONA - FIORENTINA	X 1 2
ATALANTA - TERNANA	1
PISA - MANTOVA	X 2
REGGINA - BARI	X
TRIESTINA - PARMA	X 1
SAVONA - RIMINI	X

RESPINTA LA RICHIESTA DI HENRIQUE

La W.B.C. ha concesso altri rinvii ad Arcari

Manila, 5

Bruno Arcari non perderà automaticamente il titolo mondiale dei pesi welter junior se il 6 marzo prossimo non sarà ancora in grado di difendere la corona contro il brasiliano Jose Henrique. Lo ha reso noto oggi il segretario generale del WBC, gen. Rodrigu Salud, riferendosi ad una domanda in tal senso fattagli per telegramma dal segretario dell'European Boxing Union, Piero Pini. «Poiché l'infortunio occorso al pugile italiano durante gli allenamenti è stato documentato — ha precisato Salud — prima di privarlo d'ufficio del titolo mondiale noi concederemo ad Arcari un ragionevole periodo di tempo — forse 30 giorni — se egli non potrà combattere il 6 marzo contro Henrique».

* * *

Roma, 5

Joao Henrique, in compagnia di Glicemio Mattei, partirà da Roma per il Brasile, via Madrid, con un aereo della compagnia spagnola «Iberia» domenica sera da Fiumicino alle 18,50 e giungerà a San Paolo lunedì mattina alle ore 9. Con loro lascerà Roma anche lo sparring partner Orlando Ribeiro che non tornerà in Italia. Il rientro di Henrique e di Mattei è previsto per il 15 febbraio. Rimangono, invece, nella capitale italiana il manager Waldemar Zumbano, i due De Oliveira e Fabre che assisteranno Henrique nella preparazione conclusiva.

Il combattimento è stato definitivamente fissato per il 6 marzo. L'accordo è stato raggiunto ieri nell'ufficio dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini fra i rappresentanti di Arcari e quelli di Henrique.

PER IL GRAVE INFORTUNIO OCCORSO A LIGUORI

Contro il milanista Benetti richiesto procedimento penale

Si accerterà se il fallo fu volontario o colposo

Bologna, 5

Probabilmente il giocatore del Milan Romeo Benetti dovrà comparire davanti al tribunale per rispondere del grave infortunio occorso al «laterale» del Bologna Franco Liguori. Durante l'incontro Milan-Bologna che si svolse a Milano il 10 gennaio scorso Benetti colpì Liguori alla gamba destra causandogli la frattura dei legamenti del ginocchio. Il giocatore rossoblù, che è stato operato in una clinica di Lione dal prof. Trillat, in seguito all'incidente corre il rischio di dover interrompere la carriera.

In questi giorni il commissariato di pubblica sicurezza del quartiere «Bolognina» ha inviato un dettagliato rapporto alla pretura di Bologna in merito all'infortunio. Del caso si è interessato quell'ufficio perché entro la sua giurisdizione rientra la casa di cura «Villa Erbosa» dove Franco Liguori venne ricoverato inizialmente prima di essere portato in Francia. La pretura di Bologna ha provveduto ad inviare il rapporto del commissariato alla magistratura di Milano, competente per territorio.

Una denuncia invece è stata inviata direttamente alla Procura della Repubblica di Milano da un professionista bolognese. Si tratta dell'avv. Carlo Alberto Lui, il quale ha chiesto che si proceda penalmente contro Benetti per accertare se il fallo compiuto su Liguori fu volontario o colposo.

Urtain illeso in un incidente d'auto

Burgos, 5

L'ex campione europeo dei pesi massimi, lo spagnolo Josè Manuel Ibar Urtain, è uscito illeso da un incidente automobilistico, avvenuto in una strada di Burgos. L'incidente si è verificato in seguito ad un errato sorpasso di un'auto con targa belga che nel superare un camion ha urtato la macchina sulla quale si trovava. Urtain, ed è uscito fuori strada. Il pugile non ha riportato ferite.

Contro avversario da designare

Carbi combatterà il 12 febbraio a Bologna

Bologna, 5

Si sta varando a Bologna la riunione internazionale imperniata sull'incontro Duran-Lee (10 riprese) programmata per venerdì 12 febbraio al Palazzo dello sport. Oltre al «clou», gli organizzatori Sabbatini e Girardello hanno già definito altri due accoppiamenti. Il livornese Golfarini se la vedrà col pari peso spagnolo Ferri, mentre il campione europeo dei pesi mosca Atzori, per l'occasione al limite dei gallo, sarà opposto al catalano Garcia.

Saranno della partita, inoltre, il triestino Nevio Carbi, il livornese Fanali e lo spezzino Bambini, quest'ultimo assente dai quadrati da svariato tempo. I nomi degli avversari di Carbi, Fanali e Bambini non sono stati ancora comunicati. Probabilmente verranno resi noti domani nel corso di una conferenza stampa tenuta da Girardello.

S. S.

DOPO LE SEI PROVE OBBLIGATORIE AGLI «EUROPEI»

Seconda Rita Trapanese dietro l'austriaca Schuba

Il titolo è ormai praticamente assegnato

Zurigo, 5

L'italiana Rita Trapanese è seconda in classifica, dopo la esecuzione degli esercizi obbligatori dei campionati europei di pattinaggio artistico di Zurigo, avendo totalizzato 1.118,7 punti, con 22 ordinari. Con la sua eccellente prestazione di oggi, la Trapanese è risalita dal quarto al secondo posto.

In testa alla classifica si trova per il momento la forte diciannovenne austriaca Beatrix Schuba, che ha totalizzato 1.237,7 con 9 ordinali, il che significa che tutti i nove giudici l'hanno giudicata prima. Rita Trapanese, diciannove anni, milanese, è la grande rivelazione di questi campionati europei: quarta lo scorso anno, ora dopo gli obbligatori, è riuscita a conquistare la seconda posizione, dietro alla favorita ed ormai quasi matematicamente imbattibile coetanea Beatrice Schuba, che, oltre a 119 punti di vantaggio, ha ottenuto il piazzamento ideale e che è stata giudicata prima da tutti i nove giudici. «Mi sarei accontentata anche di un quarto posto negli obbligatori, ha detto Rita Trapanese», e la stessa cosa ha ripetuto il suo allenatore, il viennese Helmut Seibt.

Terza è l'ungherese Szusza Almassy, con 28 ordinali e 1.100,2 punti, seguita dalla britannica Patrici Dodd, con 46 ordinali e 1.077 punti. L'italiana è considerata fra le migliori del mondo per le figure libere, e questo dovrebbe assicurarle il secondo posto già conquistato oggi, ma difficilmente potrà mettere in pericolo la vittoria dell'austriaca, che si è allenata molto intensamente. L'altra atleta italiana in gara, Cinzia Frosio, è attualmente sedicesima, con 134 ordinali e 881,3 punti.

Ecco la classifica dopo le sei prove obbligatorie:

1) Beatrix Schuba (Au), punti 1.237,7 (9); 2) Rita TRAPANESE (It), p. 1.118,7 (22); 3) Zsuzsa Almassy (Ung), p. 1.115 (28); 4) Patricia Dodd (GB), p. 1.100,2 (33); 5) Charlotte Walter (Svi), p. 1.077,6 (46); 6) Eileen Zillmer (Ger. occ.), p. 1.063,4 (53); 7) Ludmilla Bezakova (Cec), p. 1.011,8 (59); 8) Sonua Morgenstern (Germ. or.) p. 1.011,7 (71); 9) Elena Alexandrova (URSS), p. 997,1 (76); 10) Christine Errath (Germ. or.), p. 966,3 (93); 16) Cinzia Frosio (It).

All'ultima ora apprendiamo che il cecoslovacco Andrej Nepela ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo europeo di pattinaggio individuale su ghiaccio.

Al secondo posto si è classificato il sovietico Sergei Chetverukhin vincitore di ben sette titoli europei e terzo l'inglese Haig Oubdjian, autentica sorpresa della giornata. Nepela si è aggiudicato il titolo grazie alla perfetta esecuzione degli esercizi liberi.

L'australiana Gould metri 400 s.l. in 4'26"2

Hobart, 5

Nel corso dei campionati australiani, la studentessa Shane Gould ha nuotato i 400 stile libero in 4'26"2. Un tempo eccellente. Meglio di lei, in passato, hanno fatto soltanto la primatista del mondo, la statunitense Debbie Meyer (4'24"8) e l'australiana Karen Moras (4'24"8). Da notare che, nel corso della giornata sono stati stabiliti dei nuovi primati nazionali dal quindicenne Graham Windeat (m 800 in 8'32"5 e 1500 in 16'17"6). *(Italia)*

MENTRE STANNO PER INIZIARE LE PREOLIMPIADI DELLA NEVE

Una «grana» è scoppiata a Sapporo: i letti giapponesi troppo corti per gli europei

Gli italiani stanchissimi (24 ore di viaggio) sono rimasti nella «baracca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 5

La rappresentativa azzurra è arrivata felicemente a Sapporo, per le preolimpioniche, che si svolgeranno da domenica 7 a domenica 14 febbraio: gli sciatori nordici alpini sono stati alloggiati al Park Hotel, mentre i bobbisti e gli slittisti sono stati alloggiati all'Olympic Villa. Ma l'Olympic Villa non è per niente un hotel di lusso, anzi, ha tutta l'aria di una «baracca», fuori della città, vicino al monte Teine, dove sorgono le piste.

Una media di otto atleti per camera, camere senza divisori, senza sedie, senza tavoli. Con gli italiani sono alloggiati allo Olympic anche i tedeschi, gli svedesi, i norvegesi. Tutti si sono accontetati, per la notte, solo perché stanchissimi, dopo quasi ventiquattr'ore di viaggio, ma al mattino si sono subito recati in città a cercare alberghi più confortevoli.

Gli organizzatori della «Settimana internazionale degli sport invernali» hanno pensato di sistemare bobbisti e slittisti vicino alle piste, per risparmiare loro inutili trasferimenti, ma è altrettanto certo che avevano sopravvalutato la facile accontentabilità della maggior parte. Per gli azzurri, comunque, la partenza di svedesi, tedeschi e norvegesi ha significato per lo meno un aumento dello spazio vitale all'interno dell'Olympic.

Il comitato organizzatore delle pre-olimpiadi ha espresso vivo allarme per l'azione di protesta fatta da 21 atleti del settore slittino i quali hanno lasciato le residenza loro assegnata, trasferendosi in vari alberghi della città, in segno di protesta contro le deficienze degli alloggi costruiti nel centro olimpico. Si teme che questo esempio possa creare una reazione a catena. Dei 21 concorrenti che hanno lasciato il «villaggio» due sono norvegesi, sei svedesi, cinque svizzeri ed otto tedeschi occidentali. La protesta riguarda in particolare i letti — precisa una nota dell'agenzia di notizie nipponica — che, costruiti tenendo conto dell'altezza media dei giapponesi, sarebbero risultati troppo corti per i più alti stranieri.

Il Villaggio olimpico, per i giochi invernali del 1972, a Makomanai, è ancora in via di costruzione, mentre tutti gli impianti sportivi sono già stati ultimati. Ciononostante, la pista degli slittini, sul monte Teine, non era oggi utilizzabile, necessitano di ulteriori lavori di miglioramento: è venuta buona la pista di riserva sul monte Fujino, che gli organizzatori hanno allestito con una spesa di circa 180 milioni (contro il mezzo miliardo della pista del Teine).

Tecnicamente, la pista del Teine si presenta assai difficile. Richiede un allenamento ed una serie di prove molto intensa. Chi non affronta le curve secondo la linea ideale, corre senz'altro il rischio di vedersi sbalzato fuori.

La popolazione di Sapporo ha frattanto già cominciato a godersi le «gare internazionali», a suo modo, naturalmente: è arrivato nella cittadina il principe Akihito, accompagnato dalla principessa Michiko, e da un corteo di quindici vetture. Il principe, domenica alle undici, aprirà ufficialmente la manifestazione, allo stadio del ghiaccio, che ha una disponibilità di 50.000 posti. L'anno prossimo, alle Olimpiadi, sarà presente lo stesso imperatore Hirohito.

Dieter Hennig

Esce di pista e muore un corridore di slittino

Pieve di Cadore, 5

Un incidente mortale è accaduto stamane sulla pista per slittini a Venas di Cadore durante le prove di allenamento per il campionato regionale veneto in programma per domenica prossima 7 febbraio. La vittima è un concorrente del luogo, Albino Dacorte di 31 anni. Dopo aver percorso poco più di 200 metri è uscito sulla destra dalla parte esterna della curva andandosi a fermare contro il monte. La ricostruzione dell'incidente è difficile perché in quel punto della pista non c'era nessuno; i testimoni che si trovavano alla sommità del percorso hanno visto il Dacorte abbordare regolarmente il tratto parabolico, ma poi risalire per un tratto sino il margine ed uscire per arrestarsi immediatamente contro il terreno dove è rimasto privo di sensi.

Le condizioni del corridore, che — come è stato poi accertato — aveva urtato con l'emitorace sinistro, sono apparse gravissime. Adagiato su una slitta, è stato trasportato a valle e a bordo di una ambulanza condotto all'ospedale civile di Pieve di Cadore. Purtroppo il Dacorte, di professione operaio falegname, è spirato durante il trasporto. Ha lasciato la moglie e due bambini in tenera età. *(Ansa)*

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	2 1 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

La corsa Tris Combinazione 7 - 15 - 12

Roma 5

Adorno (numero 7) ha vinto il premio Hazleton di trotto, valido quale corsa Tris della settimana, davanti a Quizzano (numero 15) e Bolgheri (numero 12). La quota è discretamente elevata: 413.972 a ciascuno dei 159 vincitori. *(Italia)*

PALLACANESTRO DI DOMANI A TRIESTE

Lloyd e la Calza Bloch in due incontri difficili

Ospiteranno Fluobrene e Geas di Sesto

La Calza Bloch si ripresenta al suo pubblico con tre sconfitte alle spalle; l'ambiente però è sereno, tonificato ancor più dalla chiamata della Alessio in Nazionale, esclusa poco tempo fa per un... errore federale. Magrini ha già formato praticamente la squadra. Contro il Geas dovrebbero scendere in campo le stesse ragazze che hanno giocato a Bologna e cioè: Apostoli, Alessio, Antonini, Longo, Cernigai, Pacorini, Vascotto, Ricci, Paschini e Robolotti. Inoltre è convocata anche Fiorella Tripoli.

La partita, che si disputerà nella palestra della Ginnastica Triestina avrà inizio alle 11.

G. B.

BASKET: ALLENATORI

■ Lunedì alle ore 21, nella sede dell'Italsider in via Carducci n. 24, si svolgerà una riunione tecnica riservata agli allenatori di basket. Romano Marini parlerà sul «pressing».

Serie B maschile

Conclusa domenica scorsa le fatiche del girone di andata il campionato cadetto riprende domani, senza interruzioni di sorta, la sua fase discendente.

Per i due posti della retrocessione sono molto invischiate Unipol e Lloyd Adriatico e quali hanno ancora, almeno sulla carta, la speranziella di poter raggiungere l'Ausosiemens che marcia a corrente alternata, ma che comunque ha quattro punti di vantaggio sui triestini e ben sei sui bolognesi. Non staremo adesso a soffermarci sui motivi che hanno provocato l'attuale situazione del Lloyd. Oltre alla sfortuna in determinate partite chiave i biancocelesti difettano di continuità ed oltretutto nella prima parte del secondo tempo il loro gioco ristagna dando così agli avversari la possibilità di prendere quel vantaggio che i triestini non riescono più a colmare. Se Orlando riuscità a dare continuità all'azione triestina, forse tutte le speranze non saranno ancora perdute.

Domani ci sarà la riprova contro il Fluobrene di Giomo che caricato al massimo e secondo nella classifica calerà a Trieste deciso a cogliere l'intera posta. Se il Lloyd riuscirà a superarlo — cosa che sulla carta si prospetta molto difficile — avrà fatto un piccolo e nello stesso tempo grande passo in avanti per il superamento dell'attuale crisi di gioco, ma soprattutto di punti della squadra biancoceleste.

P. B.

Serie A femminile

Pallacanestro di lusso domani a Trieste tra Calza Bloch e le campionesse del Geas. Indubbiamente una partita di cartello che non dovrebbe deludere le aspettative, in quanto da una parte c'è necessità di vittoria per poter continuare ancora la lotta per lo scudetto e dall'altra c'è brama di rivincita, voglia assoluta di sovvertire quello che sulla carta è un risultato scontato.

COMPLETATA IERI LA PREPARAZIONE ROSSOALABARDATA

Il Parma al «Grezar» terzo ospite consecutivo

Rientra Ciclitira - Tolto il gesso a Colovatti

Con un allenamento abbastanza intenso, la Triestina ha rifinito ieri mattina a Valmaura la preparazione per l'impegnativo confronto di domani al «Grezar» ospite il Parma. Pison ha tenuto sul campo per quasi due ore gli uomini della prima squadra che dopo la consueta dose di esercizi ginnico-atletici e palleggi hanno dato vita a una breve partitella a ranghi ridotti. I soli Truant e Chendi, il primo perché a scuola, il secondo perché militare, non hanno risposto all'appello del tecnico e si sono allenati a parte nel pomeriggio.

L'elenco dei convocati per la partita con il Parma comprende quattordici giocatori. Lo schieramento sarà quello annunciato, vale a dire: D'Ambrogio; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. L'unica novità sarà quindi costituita dal rientro di Ciclitira, l'uomo cioè che riesce a dare peso a tutto il reparto avanzato, e si è visto domenica scorsa contro il Verbania quanto sia importante nell'economia della squadra il gioco che svolge Ciclitira in fase di proiezione.

Oltre agli undici uomini che affronteranno il Parma, Pison ha convocato il secondo portiere Chendi, il difensore Moretti e Campana.

Sulla partita, la terza consecutiva fra le mura di casa, l'allenatore alabardato non ha esitato a definirla difficile. «Il Parma — ha detto Pison — è compagine molto pericolosa e forte soprattutto all'attacco. Il compito che attende i miei ragazzi non sarà certamente molto agevole».

Ieri si è rivisto allo stadio il portiere Colovatti, a riposo ormai da quindici giorni per l'infortunio alla caviglia destra riportato nella partita con l'Alessandria. Al giocatore è stato tolto ieri, da parte del medico sociale dott. Nuciari, il gesso che imprigionava l'arto infortunato. Colovatti dovrebbe riprendere gli allenamenti martedì. L'impiego in prima squadra comunque non avverrà prima di due settimane. Hanno ripreso anche De Gasperi, a riposo da diverso tempo, e Braico che agli inizi della settimana si era prodotto una lieve distorsione.

TROFEO BERRETTI

Triestina - Pordenone alle 15 a San Luigi

Il «Trofeo Berretti» vivrà oggi la terza giornata di ritorno. La classifica, dopo tredici settimane di gare, vede al primo posto il Treviso con tre lunghezze di vantaggio sul Venezia che però nelle ultime due giornate è stato costretto al riposo per via del maltempo. La graduatoria è la seguente: Treviso p. 23; Venezia p. 20; Portogruaro p. 17; Mestrina p. 15; Pordenone e Udinese p. 14; San Donà p. 13; Triestina p. 10; Lignano, Vittorio Veneto e Belluno p. 5. Oltre al Venezia, che deve recuperare due gare, sono in ritardo sul ruolino di marcia la Triestina e il Belluno che hanno disputato una partita in meno.

Delle cinque regionali in gara solo la Triestina giocherà sul terreno amico ospitando il Pordenone. Il derby con i neroverdi, per l'indisponibilità del rettangolo di via Flavia, verrà giocato sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15. L'allenatore alabardato Varglien ha convocato i seguenti giocatori: Chendi, Scabar, Morgera, Silli, Pangher, Di Bert, Ravalico, Rakar, Loppoli, Tugliach, Bernabei, Naldi e De Gasperi.

Queste le altre partite in programma: Belluno - Portogruaro, Mestrina-Lignano, San Donà-Vittorio Veneto, Treviso-Monfalcone, Venezia-Udinese.

Dilettanti III categoria

Ancora domenica dedicata ai recuperi per i gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che interessano le squadre triestine.

Questo il programma:

Girone «N»: Inter San Sabba - Duino (campo via Flavia, ore 8.30); Circolo Marina Mercantile - Audax (Guardiella, 10.30);

Girone «O»: Virtus - Zaria (San Luigi, 11.30); Breg - Bar Veneto (Basovizza, 15); Cooperative Operaie - Esperia (S. Sergio, 8.30).

PALLAVOLO SERIE «A» STASERA IN VIA CENCIO

L'ARC-LINEA OSPITA IL BABY BRUMMEL DI ANCONA

Bor e Libertas impegnate in trasferta

Nella palestra di via Monte Cengio, l'Arc-Linea ospiterà questa sera il Baby Brummel di Ancona, sesto in classifica con quattordici punti all'attivo. Sebbene un po' scostante nelle sue prestazioni, il Baby è un'ottima formazione, ricca di individualità di risonanza nazionale; alludiamo infatti ai vari Bondi, Bravi, Luciani e Re che formano l'ossatura della compagine.

Nell'andata, l'Arc-Linea venne battuta ad Ancona per 3-1, ora si batterà per rifarsi della sconfitta d'allora ma soprattutto per riprendere confidenza col successo, evento questo che non si verifica dal giorno in cui i triestini giocarono e vinsero in casa contro il Minelli di Modena. Contro i marchigiani i locali devono dunque vincere a tutti i costi, altrimenti fra non molto potrebbero trovarsi a stretto contatto con le formazioni impegnate nella lotta per la retrocessione.

Superare il Baby, di certo non sarà un'impresa facile, tuttavia riteniamo che il risultato positivo sia alla portata dell'Arc-Linea. Basterà battersi con impegno, con grinta ma anche col cervello. Questa sera rientrerà Sgomba e anche Pavlica; da loro due, gli altri, i cari Dragan, Cipolla, Veliak, Grillanc, Manzin e Fegino potranno ricevere un ottimo aiuto per imbrigliare la vena dei marchigiani.

Indubbiamente, molto ci si attende anche da Renato Fegino, giocatore di valore nazionale — è stato riconvocato con gli azzurri — che purtroppo a Trieste ben raramente ha saputo esibirsi secondo le sue innegabili possibilità. Per l'Arc-Linea, i turni interni sono agli sgoccioli, sarebbe ora che Fegino desse un saggio delle sue immense possibilità.

Alle ore 19.30 si svolgerà l'incontro fra gli juniores dell'Arc-Linea e del Baby Brummel, alle ore 21 si giocherà l'incontro di Serie «A».

* * *

Bor e Libertas, le due formazioni locali che partecipano al campionato cadetto di pallavolo, saranno impegnate in trasferta. La formazione di Velak sarà di scena a Mantova contro i Vigili del fuoco mentre la Libertas sarà a Modena contro l'Unipol.

Sebbene non tanto concentrati come nella prima parte del torneo allorché era sempre in vetta alla classifica, la Bor dovrebbe ritornare a casa con altri due punti; per la Libertas, in questa occasione priva dell'ottimo Puzzi, il confronto è piuttosto difficile. E' possibile però che i crociati, galvanizzati per l'inatteso successo di sette giorni fa colto sulla temibile La Torre, riescano a chiudere la trasferta in modo positivo.

BASKET: HAPOEL

■ In un incontro amichevole di pallacanestro, l'Hapoel Tel Aviv ha battuto per 100-90 (45-32) il B. G. Essen.

CALCIO IN PERU'

■ Nel corso della terza partita della sua tournée sudamericana, una selezione di calcio della Germania orientale ha pareggiato a Lima 1-1 (1-1), davanti a 40.000 spettatori che l'Universitario, squadra che milita nel campionato peruviano di prima divisione.

IN POCHE RIGHE

Coppa dei Campioni di basket

Il Real qualificato per le semifinali

Liegi, 5

Il Real Madrid, pareggiando oggi per 79 a 79 con lo Standard di Liegi, si è qualificato per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro. La partita di andata dei quarti di finale si era conclusa con la vittoria dei madrileni per 103 a 71.

SCI: GIOCHI GIOVENTU'

■ La fase provinciale dei Giochi della Gioventù di sci per la nostra provincia si svolgerà il 14 febbraio a Sappada. Possono partecipare tutti i giovani (maschi e femmine) nati negli anni 1957-58-59 che abbiano preso parte alle fasi comunali. Due le gare in programma: slalom gigante maschile e femminile e fondo km 3 maschile. Le iscrizioni, che vanno presentate al CONI in via dei Teatro 2, si chiuderanno alle 17 del 12 febbraio.

I giocatori convocati per la Rapp. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà giovedì prossimo la preparazione in vista degli impegni di primavera. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato 18 giocatori sul campo di Torviscosa.

Questo l'elenco dei giocatori convocati, suddivisi per società di appartenenza; *Aquileia:* Ballaminut, Clementin; *Arsenale:* Tommasi; *Brugnera:* Pessotto; *Maianese:* Riva A.; *Ponziana:* Coloni; *Cervignano:* Lucchetta; *Pro Gorizia:* Simonetti; *Pro Romans:* Calligaris E.; *San Giovanni:* Marchiò, Ulcigrai; *Sangiorgina:* Borgobello; *Spilimbergo:* Zuliani; *Tisana:* Geromin, Zamparo; *Torriana:* Visintin D.; *Torvis Snia:* Battiston, Del Medico.

Regionale di corsa campestre

A Trieste le femmine i maschi a Mariano

La Società Ginnastica Triestina su invito del comitato regionale della FIDAL organizza domani domenica, 7 febbraio, il campionato regionale femminile individuale e di società di corsa campestre in Cologna.

La riunione si svolgerà con il seguente programma orario: ore 9.30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 10 partenza allieve, percorso di km 1500; ore 10.15 partenza juniores, percorso di km 2000; ore 10.30 partenza senjores, percorso di km 3000.

Nella stessa giornata, organizzato dalla associazione sportiva Intrepida di Mariano del Friuli, avrà luogo il campionato regionale maschile individuale e di società per il 1971. Alle 9.30 partiranno gli allievi, alle 10 gli juniores, alle 10.30 i seniores «A» e alle 11 i seniores «B».

Calcio minore oggi a Trieste

Fortitudo - San Giovanni oggi in via Flavia

Sul campo di via Flavia si affronteranno questo pomeriggio (ore 15) Fortitudo e San Giovanni nell'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato dilettanti di prima categoria. Nell'andata la squadra muggesana inflisse ai rossoneri di Vagala l'unica sconfitta subita in questo torneo, che vede il San Giovanni nel ruolo di protagonista assieme all'Aquileia. La Fortitudo annuncia i rientri di Capitanio, Celant, Ispiro e Cerebuch; al gran completo il San Giovanni.

SCHERMA FEMMINILE

■ Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina si disputerà domani il campionato regionale femminile di fioretto. Le schermitrici delle varie società del Friuli - Venezia Giulia si susseguiranno in pedana a partire dalle ore 9.

Arsenale - Libertas derby fra «cugini»

Sul campo di Guardiella l'Arsenale ospiterà nel pomeriggio (ore 15) i concittadini della Libertas nell'anticipo del campionato dilettanti di prima categoria. La Libertas, che ha estremo bisogno di punti, dovrà rinunciare agli squalificati Krizman, Bubnich e Lupetin. Nell'Arsenale è incerta la presenza di Corazza.

NUOTO: ESORDIENTI

■ Alla piscina comunale «Bruno Bianchi» è in programma domani mattina una riunione natatoria dedicata agli esordienti.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Libertas Prosecco e Fiamma, entrambe militanti nel campionato dilettanti di terza categoria di calcio, disputeranno domenica alle ore 11 sul campo di Prosecco una partita amichevole.

Muggesana - Giarizzole anticipo di II categoria

La Muggesana, sfrattata dal proprio campo per i lavori destinati finalmente a dare un impianto sportivo adeguato alla cittadina costiera, anticipa il suo impegno nel campionato di seconda categoria, incontrando questo pomeriggio (ore 15) il fanalino di coda Giarizzole sul campo di San Sergio.

RUGBY: FIAMMA

■ La Fiamma di rugby che ospiterà domani alle 15 sul campo di San Luigi il Fiat Mirano per il campionato di Serie C, non potrà disporre dell'infortunato Kennedy.

CALCIO: PROMOZIONE

■ Nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di promozione l'Edera ospiterà domani sul campo di via Flavia la Gradese. In trasferta sarà invece il Ponziana, impegnato a Mossa.

IPOTESI DEI GIORNALI INGLESI SUL FUTURO DELLA FAMOSA FABBRICA

LA FIAT SAREBBE INTERESSATA ALL'ACQUISTO DELLA «ROLLS ROYCE»

Come prova ricordata la partecipazione italiana in altre case automobilistiche Mercedes, General Motors, Ford e British Leyland indicate come concorrenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

All'indomani dello sfacelo finanziario della «Rolls Royce», che ha dichiarato fallimento e sarà nazionalizzata dal governo inglese con legge da introdurre ai comuni la settimana prossima, e in vista appunto del dibattito parlamentare di lunedì, un gruppo di oltre cinquanta deputati laburisti ha presentato una mozione perché il governo nazionalizzi tutta la «Rolls Royce» nel suo complesso, e non solo la parte aeronautica, quella dei motori marini e quella dei motori a turbina, di più stretto interesse per la difesa. Secondo le indicazioni correnti, infatti, il governo intenderebbe stralciare il settore automobilistico, che sarebbe offerto al migliore offerente; fra altri nomi circola sui giornali inglesi e negli ambienti della «city» anche quello della Fiat.

Prima di tornare su questo argomento, è da notare che all'agitazione e al semi-panico che aveva invaso ieri la Borsa londinese dopo il catastrofico annuncio, con conseguente calo di azioni e dell'indice generale delle quotazioni, è succeduta oggi un'atmosfera più calma, grazie soprattutto alla decisione del governo di assumere in proprio i settori capitali dell'azienda. Mentre il curatore fallimentare, Edward Nicholson, ha cominciato il suo lavoro di controllo sui libri mastri, il lavoro prosegue come al solito nei vari stabilimenti della «Rolls Royce», tanto nel settore aeronautico a Derby, quanto in quello automobilistico a Crewe, e non c'è motivo di allarme per stipendi e salari che, secondo le più ragionevoli previsioni, saranno regolarmente pagati a fine mese o settimana.

Con la dichiarazione di fallimento la «Rolls Royce» ha semplicemente scisso le sue finanze dal gravoso contratto che la legava alla industria americana «Lockheed» per la fornitura dei motori RB-211 (destinati agli aerei del tipo «Tristar»), il cui costo si è rivelato enormemente superiore ai piuttosto allegri calcoli preventivi. Con l'affidamento dei bilanci della «Rolls Royce» a un curatore fallimentare, è preclusa alla «Lockheed» una rivalsa legale per rottura di contratto. La «Lockheed» è a sua volta in cattive acque, e la sua posizione è aggravata dal mancamento della «Rolls Royce». Anche per questo un tentativo compiuto in extremis, mercoledì sera, dal primo ministro Heath, con una telefonata diretta al Presidente Nixon, durante una riunione del gabinetto convocato apposta per la situazione disperata della «Rolls Royce», era fallito nello scopo di ottenere una revisione del contratto. E' stato il no americano, secondo un giornale inglese, a far precipitare la situazione.

E' interessante notare che, a parte il triste affare del «Tristar», le altre attività della «Rolls Royce» vanno abbastanza bene, ed uno dei settori più floridi è quello della produzione automobilistica. Questo potrebbe incoraggiare i compratori privati se, come pare, sarà stralciato dalla nazionalizzazione e messo in vendita. Ma, secondo un commento del «Times», il solo settore automobilistico separato dal complesso tecnico-meccanico della intera azienda potrebbe anche non essere tanto appetibile, nonostante la risonanza e il prestigio del nome. Non è quindi escluso che il settore automobilistico, non trovando compratori, possa essere semplicemente chiuso.

Semmai potrebbe comprarlo, aggiunge il «Times», uno di quei miliardari entusiasti, tipo David Brown, il produttore delle «Aston Martin» che però fa i soldi con i trattori, o qualche costruttore americano specializzato in macchine di rappresentanza. In quest'ultimo caso però emergerebbe la difficoltà politica di cedere una gloria come la «Rolls Royce» a mani straniere. Allora dovrebbe farsi avanti il gruppo inglese della «British Leyland», che già comprende produzioni di razza come le «Jaguar», le «Rover» e le «Triumph», ma esso non è troppo in buone acque e gli sarebbe forse difficile trovare la somma necessaria: a meno che, aggiunge il giornale, il curatore fallimentare si accontenti di una cifra nominale pur di mantenere la «Rolls Royce» all'Inghilterra.

Il nome della Fiat, con altri, viene fuori dalle colonne del «Daily Mail», del «Financial Times» e di altri giornali inglesi. Altri nomi sono quelli della «Mercedes», della «General Motors», della Ford, oltre quello della «British Leyland». Ma è una ridda d'occasione in cui gioca molto l'ipotetico e sa molto di scandalio gettato a caso per dare alimento di congetture ai lettori. Il «Financial Times» estende questa ramificazione con tecnica indiretta, ricordando non solo che la Fiat ha acquistato una partecipazione nella Ferrari, ma anche nella Citroën, nella Maserati, nella Volkswagen e nella Porsche.

Quanto alla «British Leyland» il giornale rammenta che questo gruppo è già in rapporti di collaborazione con la «Rolls Royce» come produttore della carrozzeria della «Silver Shadow» (ombra d'argento) che è l'ultimo sontuoso modello dello stabilimento di Crewe. La «Rolls Royce» automobilistica, come estensione e produzione, non è un gigante. Lo è piuttosto come qualità. Il suo giro d'affari annuale non supera i 15 milioni di sterline e corrisponde ad uno scarso 5 per cento del totale dell'azienda.

Le automobili prodotte, del tipo «Rolls Royce» vero e proprio, o del tipo «Bentley», ammontano più o meno a 200 l'anno, ma si vendono a prezzi che variano dalle 9272 sterline per la «Silver Shadow» a più del doppio per le versioni speciali del «Phantom» destinato agli Stati Uniti. Le vendite, tanto all'interno quanto e più all'estero, sono in aumento. La richiesta della «Silver Shadow», sebbene il suo prezzo sia salito di oltre il 40 per cento negli ultimi tre anni e mezzo, eccede ancora largamente la disponibilità: bisogna mettersi in nota e aspettare 18 mesi per avere la prelibata macchina, e tuttavia il piano di sviluppo mira alla produzione di 2500 esemplari «Rolls Royce» entro i prossimi cinque anni.

Eugenio Galvano

CONTRO LE AGITAZIONI E LE INTIMIDAZIONI

Impiegati e capisquadra scioperano alla «Pirelli»

Riprenderanno il lavoro soltanto martedì mattina I tre sindacati parlano di «manovre provocatorie»

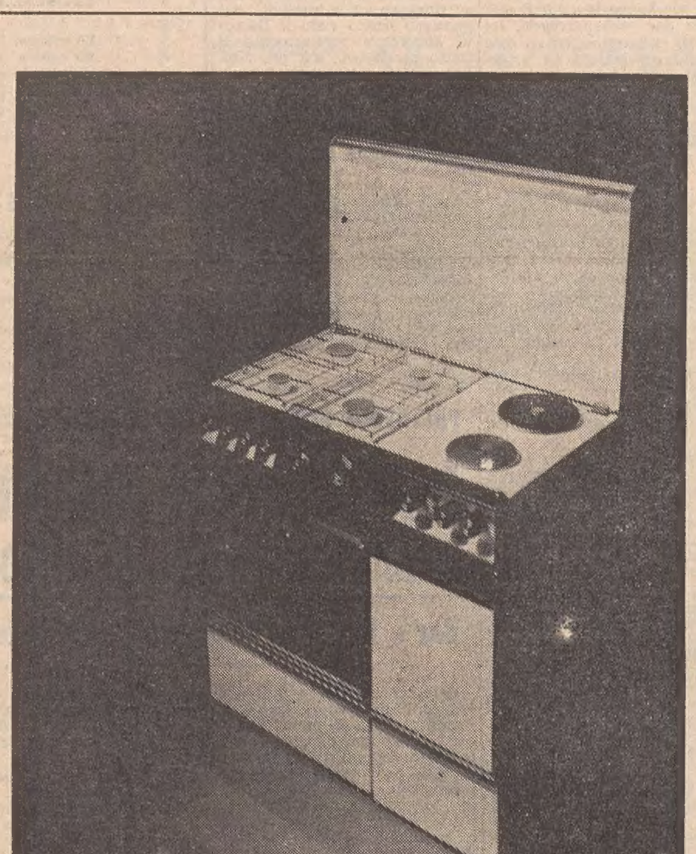
Milano, 5

Lo sciopero degli impiegati e dei capisquadra, cominciato stamane alle 8 alla «Pirelli - Bicocca», si protrarrà fino alle 8 di martedì prossimo. Lo si apprende da un ordine del giorno che l'assemblea degli impiegati e i capisquadra dello stabilimento ha approvato stamane e inviato alla direzione dell'azienda e alle organizzazioni sindacali.

Nel documento, premesso che «la proposta di rinnovo del contratto nazionale non giustifica più alcuna forma di agitazione», l'assemblea rifiuta «la accusa di essere strumento della direzione» e ribadisce «la propria autonomia». Rilevato quindi che i capisquadra e gli impiegati non intendono più partecipare ad agitazioni che riguardino le trattative per il rinnovo del contratto, il documento afferma che «tutti i capireparto, gli impiegati di fabbrica e degli uffici e i capisquadra abbandoneranno immediatamente il proprio posto di lavoro ogni qualvolta verranno esercitate intimidazioni nei confronti anche di uno solo di essi».

Da parte loro le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) accusano «elementi della direzione» di manovre provocatorie che «sono culminate nel tentativo di organizzare parte degli impiegati, inducendoli ad abbandonare il lavoro per provocare così il pretesto di sospendere centinaia di operai». «Questa manovra — rilevano le organizzazioni sindacali — è stata decisamente respinta dalla stragrande maggioranza degli impiegati».

E' stato infine diffuso un comunicato dell'azienda in cui si afferma che «in tutti i reparti nei quali si è registrata la totale astensione dal lavoro del personale tecnico che sovraintende alle lavorazioni, si è reso necessario sospendere la produzione per tutta la durata del turno. *(Ansa)*



...è in arrivo il metano!

REX

Approfittatene per scegliere una delle nuovissime, meravigliose cucine pronte per funzionare a metano (ma che funzionano anche a gas normale e a gas liquido). La gamma dei modelli è straordinaria; i prezzi vanno da

lire 23.000

e le rateazioni da lire 2000 mensili (pari, circa, al risparmio effettuato sulla bolletta del gas usando una cucina più nuova e più perfetta).

Tutte le cucine fornite dall'Universaltecnica sono accompagnate da una speciale polizza di assicurazione del LLOYD ADRIATICO

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

INCARICHI DIRETTIVI nella magistratura

Roma, 5

Il consiglio superiore della magistratura, riunitosi sotto la presidenza dell'on. avv. Alfredo Amatucci, ha proceduto al conferimento dei seguenti uffici direttivi superiori:

Procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Genova: dott. Domenico Riccomagno; procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Milano: dott. Luigi Bianchi D'Espinosa; procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Trento: dott. Gino Bernabei; procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Trieste: dott. Carmelo Palermo.

Il consiglio ha inoltre proceduto al conferimento dei seguenti uffici direttivi: procuratore della Repubblica presso il tribunale di Salerno: dott. Nicola Lupo; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cassino: dott. Girolamo Vinci; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala: dott. Cesare Terranova.

RISCHIA DI CROLLARE la cattedrale di Londra

Londra, 5

La famosa cattedrale di San Paolo rischia di crollare. La sopravvivenza del tempio è insidiata dalle vibrazioni del traffico e dall'inquinamento della atmosfera.

Per salvare il tempio, le autorità hanno lanciato oggi una campagna per la raccolta di tre milioni di sterline, cifra ritenuta necessaria per i lavori di restauro che, si calcola, occuperanno sette anni e dovranno iniziare al più presto.

Sul frontone della cattedrale gli archi che collegano i due grandi campanili rischiano di crollare. *(Ap)*



coin

VENDITA DI FINE STAGIONE

La vendita di fine stagione è l'appuntamento con un fantastico risparmio.
Molti, moltissimi capi di abbigliamento hanno da oggi prezzi incredibilmente bassi. La vendita di fine stagione è un'occasione da cogliere subito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA tuttofare referenziata stabile ottimo trattamento sistemazione 120 mila mensili. Cass. 41079 B, SPI.

CERCASI prestaservizi capace referenziata giovane appartamento centrale. Telefonare n. 35660. 20134 B

DISTINTA famiglia 5 persone cerca coniugi (cuoca - autista - cameriere) referenziatissimi, ottimo salario e trattamento. Scrivere Casella 43/D SPI 20100 Milano. 5212 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata per due adulti cerco. Tel. 28756 domenica mattina ore 10-12. 70910 B

100.000 mensili con trattamento e sistemazione a domestica stabile referenziata capace. Cassetta 41081 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA profumeria diciottenne offresi. Telefonare ore pasti tel. 764230. 20110 C

DICIANNOVENNE bella presenza pratica ufficio, ottima dattilografa, conoscenza perfetta inglese, superficiale croato, nozioni di contabilità e stenografia, offresi a seria ditta. Tel. 412738. 20657 C

PUBBLICITARIO creativo, trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari, con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare Offerte Cassetta 41372 C SPI.

OFFRESI meccanico auto autocarri con mansioni capo officina. Scrivere Cassetta 70914 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. TRADUZIONI tecnico scientifiche tedesco italiano. Tel. 65489. 41266 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 41021 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 41376 CC



CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
• •
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK
• •
La sportivissima
MATRA 530 LX
• •
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
• • •
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
• • •
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• • •
PARCHEGGIO INTERNO

PITTORE artigiano friulano, appartamenti, locali, cartaparati, muratore, offresi prontamente, modici. Tel. 29615. 41264 CC

PITTORE decoratore tappezziere e laccature mobili offresi. Tel. 724981. 20116 CC

PULIZIA caldaie, riparazioni caldaie pompe circolazione. Via Artisti 11, tel. 69520. 70886 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 41334 D

A.A. ADDETTA lavanderia a gettone cercasi per lavatura e stiratura con calandra. Via De Amicis 2/1, tel. 95379. 41318 D

A persone serie e dinamiche offresi possibilità di forte e continuo guadagno. Inquadramento categoria. Presentarsi Vorwerk, via San Nicolò 22, Trieste, lunedì 8/2 ore 9.30 - 12.30 e 15 - 18. 41354 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100-98100 Messina. 5229 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Etta. Tel. 410034. 41282 D

APPRENDISTA commessa negozio tessuti cercasi. Telefonare 96013. 41091 D

APPRENDISTE et apprendisti pellicciai massima retribuzione cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 41368 D

ASSUMESI sarta pratica cucito macchina. Telefonare 96013. 20142 D

BANCONIERA o aiuto banconiere cercasi, presentarsi Torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 20681 D

CERCASI commessa frutta verdura, via Combi 19, tel. 96148.

CERCASI fattorino conducente motofurgoncino. - Presentarsi Torrebianca 4. 20685 D

CERCASI impiegata ventenne pratica ufficio dattilografa. Scrivere Cassetta 41352 D SPI.

CERCASI commessa pratica per calzature. Cass. 20174 D SPI.

CERCASI giardiniere pratico stabile ore 5 giornaliere. Presentarsi Carducci n. 32, Bonazza A. 41334 D

CERCASI operaio panettiere. Telef. 764265. 41284 D

CERCASI saldatore carpentiere in ferro per lavori vari. Telef. 729143 ore pasti. 41047 D

CERCANSI apprendiste mezze lavoranti sarte donna. Via del Monte 8 (Beltrame). 41101 D

COMMESSO di negozio militesente possibilmente pratico conoscenza lingua slovena. Telefono 211054 dalle 13 - 14. 70826 D

COMMESSO per drogheria profumeria centralissima cercasi. Cassetta 41210 D SPI.

COMMESSO pratico autoaccessori cerca importante società massima riservatezza. Scrivere cassetta 41033 D SPI.

DITTA commerciale cerca signorina 15-16 anni primo impiego. Tel. 28687. 70920

IMPORTANTE ditta distributrice acqua minerale e birra assume giovane patentato per distribuzione città. Ottima retribuzione. Telefonare 761772. 41274

INDUSTRIA importanza nazionale assume prontamente impiegata stenodattilografa pratica paghe e contributi. Scrivere dettagliatamente curriculum e stipendio desiderato Cassetta 70836 D SPI.

INDUSTRIA confezioni, settimana corta, cerca lavorante pratica sala taglio. Salvadori, Rossini 14. 20665

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni telefonare 820196. 70450

INDUSTRIA confezioni, settimana corta, cerca operaie generiche. Salvadori, Rossini 14

INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 70934

LAVANDERIA cerca donna per facile lavoro. Presentarsi Centralbucato, via F. Filzi 2, ore 8 - 10. 70926

MANICURE per uomo 1.a cat. cercasi. Coroneo 4, tel. 28938 70701. 41340

MANOVALE specializzato cerca importante ditta. Tel. 41096 per appuntamento. 70882

MECCANICO cognizioni idrauliche elettricista. Castelreggio Sistiana. Tel. 20115. 10

MEZZO lavorante apprendista meccanico cercasi. Via Malica 13. 10

PARRUCCHIERA capace assumesi immediatamente stabilmente. Telefono 741107. 41276

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780

SEDICENNE praticante ufficio cerca società commerciale Scrivere cassetta 41031 D SPI

SIGNORINA pratica contabilità cercasi. Cassetta 20150 D SPI

Continua in 14.a pagina

MARCHI Gomma rep. nautica
THAMES MARINE
BARCHE A VELA E A MOTORE
Via della Zonta 8, tel. 30221

MARCHI Gomma rep. nautica
ALMARINE
DAYCRUISER E MOTOSCAFI
Via della Zonta 8, tel. 30221

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRASTANTI VERSIONI SUI NUOVI SVILUPPI BELLICI NEL SUD-EST ASIATICO

Washington respinge l'accusa di un intervento armato nel Laos

Il Pathet Lao parla invece di «aggressione in corso» - Saigon conferma i movimenti di truppe ma nega che queste abbiano già varcato il confine - Pesante attacco delle «Izvestia» agli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha ribadito in una conferenza stampa che l'esercito americano non interverrà in nessun caso nel Laos, come non interviene in Cambogia. «Non soltanto le truppe e i consiglieri militari americani — egli ha precisato — non hanno superato nessuna frontiera, si tratti della Cambogia o del Laos; ma non supereranno nessuna di queste frontiere in futuro».

L'attenzione degli osservatori di Saigon, continua ad essere concentrata sui movimenti delle ingenti forze sudvietnamite ammassate a ridosso del confine con il Laos: mentre il comando sudvietnamita ha di nuovo negato che le forze di Saigon abbiano varcato il confine, risulta tuttavia che unità sudvietnamite compiono puntate di ricognizione nel Laos Meridionale, lungo il sentiero di O Chi Minh e il Pathet Lao, in una dichiarazione pubblicata sulla stampa di Hanoi e riportata stamane dalla agenzia sovietica «Tass», ha parlato di una «operazione offensiva» in territorio laotiano condotta da «grossi contingenti di truppe americane e sudvietnamite appoggiate dall'aeronautica americana e sotto comando americano».

Si calcola che almeno ventimila sudvietnamiti siano ammassati nella parte nord occidentale del Vietnam del Sud, lungo il confine, con il Laos Meridionale. Sugli obiettivi della massiccia operazione i comandi militari mantengono il più assoluto riserbo, mentre si accavallano le congetture, relative a un possibile intervento nel Laos. Fonti solitamente informate hanno detto di ritenere che il presidente sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, intenda lasciare ogni decisione, al riguardo, al Presidente Nixon dal momento che una eventuale operazione in grande oltre confine richiederebbe un massiccio appoggio logistico americano.

L'agenzia del Pathet Lao ha nel frattempo diffuso il testo di un messaggio che il principe Sufanuvong, leader del movimento laotiano, ha inviato al fratellastro, il primo ministro neutralista Suvanna Fuma, per chiedergli di opporsi all'ingresso nel Laos, di forze sudvietnamite. «Spero che Vostra Altezza si renda pienamente conto del disastro che questo significherebbe per il paese e agisca in concreto per contribuire a sventare il criminale piano e gli atti criminali degli imperialisti americani contro il paese», dice il messaggio, aggiungendo che, se Suvanna Fuma non facesse questo, il Laos si trasformerebbe in un'altra Cambogia.

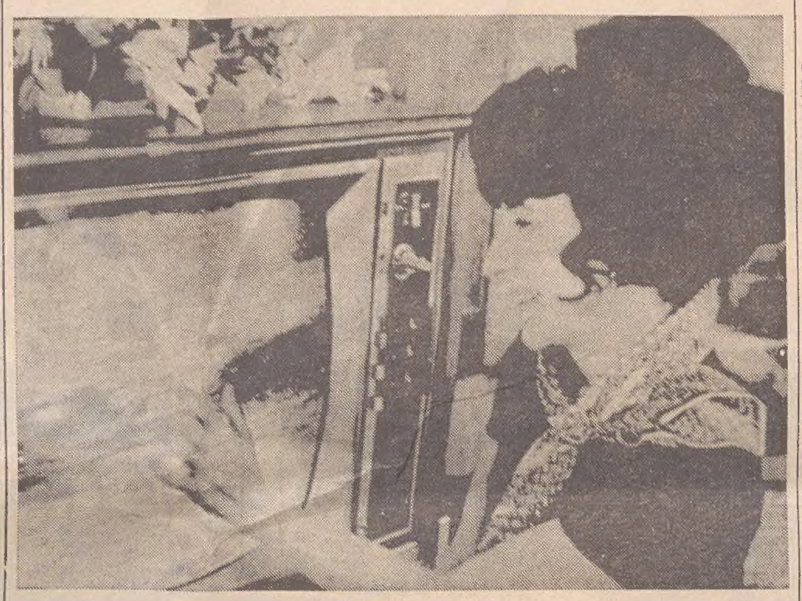
Dal canto suo il Vietnam del Nord, afferma oggi che gli Stati Uniti hanno preparato un piano per un'invasione su vasta scala del Laos da parte di reparti sud-vietnamiti, americani e laotiani. L'organo ufficiale nord-vietnamita «Nhan Dan» scrive infatti in un articolo diffuso dall'agenzia nord-vietnamita — in una trasmissione captata ad Hongkong — che per oltre 120 giorni, gli aerei americani hanno sganciato migliaia di tonnellate di bombe e di prodotti chimici letali sul Laos mentre altri reparti di «mercenari» thailandesi sono stati introdotti nel paese.

«Sotto il comando americano, e protetti dalla potenza aerea americana, paracadutisti, marines e rangers dell'esercito sudvietnamita, truppe motorizzate e corazzate, truppe laotiane e commando thailandesi stanno preparando i piani per un'invasione su vasta scala del Laos.

A Mosca, intanto in un articolo l'«Izvestia» accusa Washington di «utilizzare i soldati del regime fantoccio di Saigon per conquistare una vasta parte del Laos con una diretta invasione armata. Per giunta, continua l'«Izvestia», le manovre di truppe statunitensi nelle regioni di confine fra il Sud Vietnam, la Cambogia e il Laos costituiscono la prova che tali aree sono basi strategiche per l'occupazione del Laos meridionale». «Mentre truppe americane e sud vietnamite marciano sul territorio della Cambogia e del Laos l'affermazione di Washington secondo cui i movimenti di truppe americane si svolgono solo lungo il confine laotiano si rivela una bugia dalle gambe corte.

A. P.

IL MARITO TRA I CRATERI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — La moglie dell'astronauta Mitchell, Louise, indica sul teleschermo l'immagine del consorte duramente impegnato durante l'esplorazione di ieri tra i molti crateri di Fra Mauro

PER FALSO IDEOLOGICO

IN CARCERE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VERONA

Verona, 5

I carabinieri hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Solina, per il reato di falso ideologico continuato, il prof. Giorgio Zanotto, presidente dell'amministrazione provinciale. Il reato sarebbe stato commesso quando il prof. Zanotto, della DC, era sindaco di Verona, e quindi prima del 1965.

L'accusa riguarda comunicazioni fatte dal prof. Zanotto alla divisione lavori pubblici del comune, secondo le quali «la giunta aveva deliberato la concessione di una licenza sanatoria di una violazione edilizia». Per il giudice istruttore la constatazione che la deliberazione non venne messa a verbale, nelle forme prescritte, per le deliberazioni sottoposte al controllo dell'autorità tutoria, equivale a inesistenza della deliberazione stessa, e l'aver dichiarato che la giunta aveva «deliberato» (anche se i suoi componenti di fatto si erano riuniti e avevano formulato una decisione in merito), significa comunicare un fatto non rispondente a verità.

Il difensore del prof. Zanotto, avv. Luigi Devoto, ha chiesto la libertà provvisoria dell'imputato sostenendo che «il provvedimento verrà impugnato nei termini, sia per manifesta inesistenza di reato, sia per inconsistenza dei motivi processuali che avrebbero giustificato il provvedimento; sia, ancora, in subordine, per il tempo al quale il preteso reato risale o per le modalità che lo avrebbero caratterizzato. Tanto più — ha aggiunto — che si tratta di reato che non prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura».

L'accusa fatta dal giudice istruttore al prof. Zanotto trae origine da una sentenza, pronunciata il 13 luglio scorso dallo stesso dott. Solina. Con essa il magistrato dichiarava di non doversi procedere per intervenuta amnistia contro un gruppo di ex amministratori del comune di Verona per il reato di peculato aggravato, «per avere distratto a profitto del fondo oblazioni, non facente parte del patrimonio comunale, somme che erano state versate alla cassa dell'ufficio economato del comune, a titolo di risarcimento di danno dovuto alla pubblica amministrazione per opere edilizie abusive». L'accusa di «distrazione» si basava sul fatto che, in seguito ad una violazione edilizia, il sindaco aveva emesso una licenza di sanatoria, anziché disporre l'abbattimento dell'edificio. *(Ansa)*

LE PRIME REAZIONI AL DISCORSO DI EL SADAT

Israeliani soddisfatti (ma solo della tregua)

Secondo Tel Aviv, la proposta di riaprire il Canale non offre nessun vantaggio concreto ai negoziati

Tel Aviv, 5

Le prime reazioni israeliane al discorso pronunciato ieri dal presidente egiziano Sadat, e alla sua decisione di rinnovare per un altro mese la tregua, sono improntate da scetticismo. Negli ambienti giornalistici e politici di Tel Aviv si afferma che Sadat non ha detto nulla di nuovo, nulla di positivo per favorire un reale progresso dei negoziati Jarring, e che la sua proposta di riaprire il Canale di Suez ha lo scopo di assicurarsi l'appoggio e le simpatie dei paesi maggiormente danneggiati dalla chiusura del Canale stesso, e di procurare sensibili vantaggi strategico - militari, all'esercito egiziano.

Una presa di posizione ufficiale sull'atteggiamento egiziano, tuttavia, sarà resa nota nei prossimi giorni, dopo che il governo di Gerusalemme avrà analizzato bene tutti gli aspetti del problema. Questa analisi si è iniziata già oggi, con una riunione di alcuni ministri sotto la presidenza del premier Golda Meir. Erano presenti il ministro della difesa, Dayan, degli esteri, Abba Eban, e il vice primo ministro, Allon. Non si sono avute indiscrezioni sui risultati della riunione. Il consiglio dei ministri si riunirà in seduta plenaria domenica.

I ministri dovranno prendere importanti decisioni per quanto riguarda soprattutto le prossime iniziative nel quadro dei negoziati Jarring. E' probabile che il mediatore dell'ONU cercherà, ora che la tregua è assicurata almeno per un altro mese, di avvicinare le posizioni delle parti quanto maggiormente gli sarà possibile, sfruttando quei punti dove è stato mostrata una certa convergenza di vedute.

Nel frattempo, notevole sorpresa ha suscitato negli ambienti politici israeliani la pubblicazione, da parte di un giornale americano, del presunto testo di una lettera inviata recentemente, dal Segretario di Stato Rogers, al ministro degli esteri egiziano, Riad. Nonostante la precisazione del portavoce responsabili di Washington, secondo cui il testo pubblicato sarebbe distorto, rimaneggiato e incompleto, la sola possibilità che anche parte di quanto è stato pubblicato corrisponda a verità ha suscitato viva sorpresa in Israele.

Sempre tenendo conto infatti della non sicura fondatezza del testo reso noto, gli osservatori ritengono infatti che Rogers ha fatto all'Egitto «importanti concessioni». Innanzitutto perché ha ribadito l'attuazione del piano Rogers, edizione dicembre 1969, che Israele ha sempre rifiutato perché propone «il ritiro di Israele da tutti i territori occupati, ad eccezione di cambiamenti minori di frontiere da ambo le parti, nel quadro di un accordo di pace». Israele invece reclama cambiamenti «sostanziali» per ottenere frontiere «sicure e difensibili».

In secondo luogo Rogers avrebbe assicurato l'intervento delle quattro grandi potenze per facilitare e accelerare la soluzione del conflitto. Israele è contraria ad ogni interferenza esterna nei negoziati con gli arabi, ritenendo che un accordo debba essere raggiunto solo dalle parti interessate. Infine, il Segretario di Stato americano ha riconfermato all'Egitto la validità delle garanzie internazionali, costituite dalla presenza lungo le frontiere arabo-israeliane di reparti delle quattro grandi potenze. Israele ha sempre dichiarato di rifiutare tali garanzie in sostituzione di frontiere «sicure e difensibili».

LO SCRITTORE DISSIDENTE

APPELLO PER AMALRIK martedì a Mosca

Mosca, 5

La Corte Suprema sovietica prenderà in esame martedì prossimo il ricorso in appello dello scrittore russo Andrei Amalrik, condannato a tre anni di reclusione per aver diffamato con le sue opere l'Unione Sovietica.

A BUDAPEST LA NOTIZIA DEL DECESSO FORNITA CON UN LACONICO COMUNICATO

Muore in esilio nell'URSS l'ex leader ungherese Rakosi

Aveva 79 anni - Fuggì nell'Unione Sovietica all'indomani della rivolta del '56 - Per 10 anni era stato capo incontrastato della politica del suo paese - Portavoce del «verbo staliniano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 5

Matyas Rakosi, l'uomo che più di ogni altro seguì il verbo staliniano e che, per oltre dieci anni, dal 1945 al 1956, fu indiscusso arbitro, della politica ungherese, in qualità di primo segretario del partito comunista magiaro, è morto oggi in esilio a Gorki, una città dell'Unione Sovietica. Aveva 79 anni. La notizia della sua morte è stata data stasera con un laconico comunicato dall'agenzia di stampa ungherese «MTI», che parla di decesso sopravvenuto dopo lunga malattia.

Con Rakosi, che riparò in Russia all'indomani della rivolta di Budapest nel 1956, scompare, soprattutto, l'uomo su cui si appuntarono le maggiori accuse dei nuovi dirigenti di Budapest, all'indomani del fallito tentativo di rivolta. In quell'occasione furono rispolverati tutti i suoi errori, soprattutto quelli commessi dal 1949 al 1953, non solo come segretario del PC ungherese ma anche come primo ministro, ed egli venne denunciato quale personificazione vivente del «dogmatismo» e del settarismo, inculcatigli dal suo grande maestro sovietico.

Secondo queste accuse, Rakosi fu offuscato dal potere e violò i cannoni leninisti in materia di direzione di partito. Calpestò la legge, commise gravi errori in economia compromettendo gravemente la causa del socialismo. Così ne parla alla voce «Rakosi» la «Nuova enciclopedia ungherese», tuttora in circolazione.

Ma la maggiore ombra dell'ex primo segretario del partito doveva rimanere il processo seguito dall'impiccagione, del ministro degli esteri Laszlo Rajk, tacciato di «titoismo» e giustiziato come traditore. Quella morte, anche se a distanza di anni, e dopo che lo stesso Rajk venne riabilitato, venne più o meno implicitamente addossata a Rakosi, di cui Rajk era stato il vice.

Rakosi, comunista fervente ancor prima dello scoppio della prima guerra mondiale, fu fatto prigioniero in Russia durante la guerra, e alla caduta degli zar entrò nel partito bolscevico. Ritornato in Ungheria nel 1918, fu tra i fondatori del Partito comunista ungherese di cui era capo Bela Kun. Il giovane Rakosi, dotato di una volontà di ferro e dottrinalmente preparato, si mise subito in luce.

Caduta la repubblica, riparò a Mosca e qui il partito comunista, guidato da Lenin, si ricordò dei suoi meriti, acquisiti all'indomani della rivoluzione d'ottobre, e fece di lui uno dei segretari dell'internazionale comunista. Nel 1924 ritornò clandestinamente e sotto falso nome nella sua patria, e qui cominciò a tessere una fitta rete di cellule, divenendo in breve l'avversario numero uno del governo di destra dell'ammiraglio Horty. Arrestato nel 1925 venne processato per attività sovversiva e condannato a morte insieme ad altre cinquantadue persone.

La protesta dell'opinione pubblica internazionale e l'indignazione per la gravità delle condanne lo salvarono dal capestro. Sottoposto a un nuovo processo fu condannato dapprima a otto anni di reclusione e poi, in seconda istanza, all'ergastolo. In carcere restò fino al 1940, anno in cui venne scambiato con altri detenuti politici e riparò in Russia. Nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, Rakosi rimetteva piede in Ungheria, ricostituiva il partito comunista magiaro, e ne diveniva l'incontrastato leader. La sua meteora doveva brillare oltre dieci anni, pressoché ininterrottamente.

A. P.

CON UN TEDESCO

ARRESTATI A LOSANNA tre malviventi italiani

Ginevra, 5

Il comando della polizia municipale di Losanna ha annunciato questa sera che, il 24 gennaio scorso, sono stati arrestati, nella città, tre italiani e un tedesco ricercati da diverse polizie svizzere, in particolare da quella di Lucerna. L'inchiesta condotta dalla polizia di Losanna in collaborazione con l'Interpol svizzera, di Roma, Parigi, ha permesso di stabilire che si trattava di malviventi che hanno subito numerose condanne nei loro rispettivi paesi per rapina a mano armata e furto.

I quattro uomini, entrati in Svizzera a bordo di due vetture immatricolate in Italia, una delle quali rubata a Milano, sono stati trovati in possesso di otto pistole e di un migliaio di cartucce, di sei pugnali, di maschere e di materiale per scasso. Essi erano inoltre in possesso di alcuni milioni di lire e di alcune migliaia di franchi francesi e svizzeri. *(Ansa)*

ENTRO UN MESE

NAVI SOVIETICHE in visita a Cuba

Mosca, 5

Una squadra di navi da guerra sovietiche, annuncia oggi la «TASS», si recherà in visita entro il corrente mese a Cuba. La squadra è costituita da un caccia antisommergibile, da un sottomarino, da una nave appoggio e da una nave rifornimento. *(Ansa)*

ASSURDI ASPETTI DELLA VIOLENZA NELL'ULSTER

BAMBINI ALLO SBARAGLIO CON LE BOMBE A BELFAST

Inquadrati dagli adulti lanciano bottiglie «Molotov» e sassi contro i soldati - Ancora aspri combattimenti

Belfast, 5

Nuova esplosione di violenza nelle strade di Belfast, con atti di terrorismo ed aspri combattimenti fra dimostranti e truppe britanniche. L'esplosione di una bomba al plastico ha fatto saltare in aria cinque autorimesse in quartiere protestante. I locali erano vuoti, per cui non si lamentano vittime.

Contro i soldati britannici, impegnati a respingere estremisti cattolici sono state lanciate bombe al plastico, granate a schegge e bombe Molotov. Gli estremisti si sono impossessati di un'autocisterna contenente nafta e di tre autobus, uno dei quali è stato dato alle fiamme. I funzionari del servizio trasporti pubblici della città hanno annullato tutte le linee di autobus che transitano lungo le zone critiche della capitale. Le truppe britanniche hanno effettuato cariche per disperdere gli estremisti, trentanove dei quali sono stati arrestati.

Un portavoce dell'esercito britannico ha dichiarato che i parroci di Belfast si sono adoperati per sedare la violenza esplosa la notte scorsa nelle strade. I sacerdoti, ha detto il portavoce, hanno persuaso i residenti nei quartieri più agitati a restare nelle loro case e ad ignorare le esortazioni degli «agit-prop» dell'«IRA» che sollecitavano la gente a scendere nelle strade e ad attaccare le forze dell'ordine. Le truppe britanniche presenti nell'Irlanda del Nord hanno ricevuto oggi i rinforzi comandati dal Duca di Kent, e comprensivi di un battaglione di fanteria ed un reparto di forze corazzate.

I corazzati e le truppe del Duca di Kent, cugino della Regina Elisabetta, hanno preso posizione fra Omagh e la Contea di Tyrone, per contribuire a riportare l'ordine nella travagliata provincia. Il trentaseienne duca, maggiore del reggimento degli «Royal Scots Grays», ha schierato le sue unità in modo da poter rapidamente intervenire ovunque si verifichino nuovi incidenti; egli è il primo membro della famiglia reale ad essere assegnato all'Irlanda del Nord nell'attuale periodo di disordini.

Con i suoi seicento uomini il duca è giunto nell'Ulster nelle prime ore di stamane, a rincalzo dei 6200 soldati britannici che già vi si trovavano e che sono stati provati da un'altra nottata di scontri e di incidenti nelle aree cattoliche di Belfast. Fin quasi all'alba, infatti, soldati e agenti di polizia hanno fronteggiato i dimostranti, che li hanno attaccati con bombe incendiarie e ordigni alla gelignite, che fortunatamente non hanno fatto vittime.

Le forze dell'ordine hanno operato, come detto, trentanove arresti, catturando anche un ragazzino di otto anni, colto in flagrante mentre stava lanciando una bomba. Del bambino, secondo il costume britannico che vuole non si faccia il nome dei minori in questi casi, non sono state comunicate le generalità, ma un portavoce dell'esercito ha precisato che non era il solo giovanissimo fra i rivoltosi. Inquadrati dagli adulti, numerosi bambini avrebbero partecipato alla sassaiola contro i militari, lanciando anche bottiglie Molotov e bombe chimiche. *(Ansa - Upi - Ap)*

AMIN IN UGANDA ha prestato giuramento

Kampala, 5

Tra le acclamazioni di una folla imponente, il generale Idi Amin, artefice una decina di giorni fa del colpo di Stato in Uganda, ha prestato oggi giuramento come nuovo capo del governo. *(Ansa)*

Autobus fermi domani a Londra

Londra, 5

La scarsezza di carburanti, a causa dello sciopero, non ufficiale, degli autisti delle autocisterne, ha indotto la azienda dei trasporti di Londra, a sospendere il servizio autobus, domenica prossima. Un comunicato della «London Transport» annuncia, infatti, che a causa della scarsezza delle scorte di carburanti, è stato deciso di sospendere tutti i servizi autobus dalle ore 19 di domani sabato fino alla mattina di lunedì.

La decisione è stata presa, informa il comunicato, per risparmiare combustibile e mantenere i servizi essenziali il più a lungo possibile. I servizi saranno ridotti anche nei giorni successivi: infatti da lunedì a venerdì 12 febbraio i servizi saranno normali solo fino alle 10.30 del mattino e tra le 15.30 e le 19 del pomeriggio. Gli altri servizi saranno notevolmente ridotti. Se lo sciopero dovesse durare il servizio autobus potrebbe venire completamente sospeso da venerdì. *(Ansa)*

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEI DUE PAESI

Tra Belgrado e Tirana scambio di ambasciatori

I tempi dei contrasti ideologici sono ormai lontani Un passo «decisivo» nella politica di riavvicinamento

Belgrado, 5

L'agenzia ufficiale di stampa «Tanjug» ha annunciato oggi che i governi jugoslavo ed albanese hanno deciso di promuovere a livello di ambiasciate le rispettive attuali rappresentanze diplomatiche nelle due capitali, e di scambiarsi i rispettivi ambasciatori.

Questo gesto — osserva la «Tanjug» — rappresenta il risultato della graduale collaborazione aperta tra i due paesi. Lo scambio di ambasciatori tra la Jugoslavia e l'Albania avviene per la prima volta nella storia dei reciproci rapporti diplomatici, in quanto fino ad ora le rappresentanze diplomatiche erano limitate agli incaricati di affari. E ciò a partire dal 1958, quando si era un poco ammorbidita la fase più acuta dei contrasti ideologici seguiti alla espulsione della Jugoslavia dal «Cominform» e alla condanna da parte di Stalin della nuova linea revisionista del socialismo jugoslavo.

Anche dopo la brusca svolta registrata dalla politica albanese quando il «disgelo» kruscioviano portò alla condanna di Stalin da parte dei dirigenti sovietici, i rapporti tra l'Albania e Jugoslavia rimasero assai tesi, a volte con punte molto aspre. La Cina popolare, che aveva preso il posto dell'Unione Sovietica nel cuore e negli interessi della piccola Repubblica comunista adriatica, continuò infatti a condannare aspramente il «revisionismo» degli jugoslavi e del sistema economico dell'autogestione.

Finalmente, nel 1966, dopo molti tentativi di riavvicinamento, i tempi si mostrarono più maturi ad una più attiva ripresa dei rapporti tra i due paesi, grazie anche all'opera di mediazione dei dirigenti del Kossovo, la regione jugoslava a diretto contatto con il confine albanese, che è abitato in prevalenza da una popolazione di origine skipetara.

IN FLORIDA

CONIUGI AMERICANI assassinati sul panfilo

Dania, 5

Un dirigente di una nota compagnia di cosmetici di New York e la sua giovane moglie sono stati rinvenuti assassinati a bordo del loro panfilo con il quale stavano trascorrendo la luna di miele in Florida. George Beck, di 50 anni, e la moglie Jo, di 32 anni, erano riversi sul letto del saloncino, della loro imbarcazione. L'uomo era stato colpito con ferocia a coltellate. *(Ap)*

IL LINGUAGGIO DELLA VIOLENZA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Vigili del fuoco tolgono i residui dei vetri dalle vetrine della Banca d'America e d'Italia, in largo Argentina, frantumate nei disordini scoppiati tra i vari gruppi di estremisti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è spirata

Antonia Viscovich ved. Faraguna

lasciando nel profondo dolore la mamma, la sorella CONCETTA e TOMMASO, i cari nipoti FRANCO, SERGIO e MARINA, la cugina INA e famiglia, le cognate, i cognati, e i nipoti unitamente alla sua cara amica ANNA ZAGO, che in questi lunghi anni Le è stata sempre vicina, ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto MARIA BONETTI e OTTAVIA FARAGUNA.

†

Il mattino del 5 febbraio terminava serenamente la sua tormentata agonia

Maria ved. Comite nata Ille

La piangono angosciati il figlio GRAZIANO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti FULVIO, MANUELA e SANDRA, la sorella ANTONIETTA ved. MARIN, la nipote CARMEN STAMPALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Bruna Pitacco ved. Pulin

Ne danno il triste annuncio le sorelle NOEMI e NELINDA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 6 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 2 febbraio dopo tragico incidente e lunghe sofferenze si è spento all'Ospedale Maggiore

Antonino Tiralongo
di anni 36

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre NINO, il fratello FRANCO, la nonna ANTONIA e i parenti tutti.

Avola, 31.10.1935
Trieste, 2.2.1971

† Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Romanzin

I familiari profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate, ringraziano tutti coloro che hanno prestato assistenza ed hanno partecipato al funerale.

Lucinico (Gorizia), 6.2.1971

† Il giorno 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ukmar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Cimolino

lasciando nel dolore la madre e i familiari.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Marcello Zerial**
pensionato A.C.E.G.A.T.

è spirato il 5 febbraio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Armando Laurenti

caduto sul lavoro.

Venezia, 5 febbraio 1971

Il Direttore, il Vicedirettore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del Distretto Friuli - Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Armando Laurenti

caduto sul lavoro.

Venezia, 5 febbraio 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Del Tutto

ringraziamo gli amici e tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento vada al Dott. MICHELANGELO GUZZARDI, Direttore Generale della Banca Nazionale delle Comunicazioni, al Dott. FRANCESCO VALBONESI, al Dott. ANGELO BRESOLIN, alla Signora BRUNA FRIULI, all'amico GIANNI GIURICIN, alla FEDERAZIONE PROVINCIALE del P.S.I. di Trieste, alla SEZIONE del P.S.I. di Rozzol, al NUCLEO AZIENDALE SOCIALISTA dell'A.C.E.G.A.T.

Famiglia DEL TUTTO

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Maiocco

i figli NIVES e LUCIANO e la sorella AMELIA unitamente alle nuore e alle nipoti La ricordano con accorato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel primo anniversario della morte di

Marcolina Ongaro

il marito e i figli, con immutato rimpianto, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel sesto triste anniversario della scomparsa di

Raoul Girotto

la mamma, la sorella e la fidanzata Lo ricordano con tanto affetto e accorato rimpianto.

Oggi 6 febbraio 1971 ricorre il quarto anniversario della morte del

MAGG.
Giulio Marzocchi

La moglie NINA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 18.15 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

PER IL MEDIO ORIENTE

MESSAGGI DI TITO ai «quattro grandi»

Belgrado, 5

L'agenzia jugoslava «Tanjug» annuncia che il Maresciallo Tito ha inviato messaggi personali al Presidente Nixon, al

VENDITORE capace pratico alimentari ottimo trattamento fisso rimborso spese provvigioni cercasi. Indirizzare domanda manoscritta a Casella Postale n. 14 Gorizia. 833 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI a signora sola referenziata sana media età camera mobiliata trattamento familiare riscaldamento uso bagno e poco cucina. Telefonare 762898 dopo ore 9. 41332 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati e di recupero per tutti gli indirizzi scolastici. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989.

A.A. ESTETICA moderna, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti, 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33478 G

ESTETISTE, masaggiatrici, manipedicure, indossatrici, ginnastica estetica. ENCIP, via XXX Ottobre, 6, telef. 35798. 217 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO ginnasio latino inferiori superiori impartisce ripetizioni laureanda lettere. Telef. 761783. 20383 G

PERFORAZIONE IBM, operatori meccanografici, programmatori, contabilità, paghe contributi, stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 218 G

STUDENTESSA prossima maturità classica impartisce lezioni latino inglese studenti medie inferiori. Telefonare n. 36442 ore pasti. 41356 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni italiano latino matematica. Telefonare 0431-91020, ore 12-15. 5232 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLANA corallo rosa carissimo ricordo smarrita giovedì 4 corr. ore 20.30 circa tra via Ruggero Manna, Pauliana e Commerciale. Ricompensa al portatore. Telefonare 414200. 41260 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti nuovi: REVOLTELLA due stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO stanza cucina soggiorno; altro 3 stanze cucina bagno centralnafta. ROMAGNA bellissimo vista mare salone due stanze cucina bagno ampie terrazze soleggiate, centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 41184 I

AFFITTANSI appartamenti centro 2-3 camere servizi; Barcola con giardino 2 camere servizi. Aurora, telef. 750323. 20683 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3-4 stanze 11.000, 25.000, 30.000, 60.000. Immobiliare, Oriani 2. 20170 I

AFFITTASI locale d'affari mq 250 circa via Udine. Telefonare lunedì 37292. 41350 I

APPARTAMENTO Terza Armata, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 20701 I

APPARTAMENTI PICCARDI - ROIANO, 3 stanze cucina comforts moderni affittansi. Telefono 730344. 20172 I

PRIMO ingresso La Marmora, tristanze ripostiglio servizi posto macchina ogni comfort, rifiniture signorili, affittasi. Telef. 755307 pomeriggio. 70898 I

PRIMO ingresso stanza cucina bagno poggiolo comforts moderni affittasi. Telefonare n. 730344. 20172 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento modesto 3 stanze cucina 20.000 mensili escluso intermediari. Cassetta 41278 L SPI.

DUE appartamenti possibilmente con garage nella zona di Villesse Sagrado Gradisca e Romans cercansi affitto. Telefonare 9766 Villesse. 821 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento 2 stanze soggiorno wc con bagno o doccia, nuovo o semi. Telefonare 815642. 20605 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 41368 M

CANTINA, attrezzatura completa 50 hl, vendesi. Tel. Udine 80171 entro 17-20. 5238 M

CARROZZE antiche decorative vendonsi. Tel. Udine 80171 entro 17-20. 5236 M

SMERIGLIATRICE angolare, saldatrice portatile, trapano elettrico orbitale, sega circolare occasionissima vendonsi condizione. Tesa 12. 79824 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 70824 M

VENDESI macchina da cucire occasione. Tel. 97017. 41338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari salotti antichi giacenze ereditarie.. Telefonare 30358. 20587 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggiolone materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN



A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

MOBILI antichi stupendi vendonsi. Tel. Udine 80171 entro 17-20. 5235 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 41346 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 20499 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 20499 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro e 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 74085 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 20499 OO

UNA occasione, vino 170, invecchiato 200 litro, bibite, olio, liquori, acque minerali. Servizio domicilio. Telef. 31969.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVVOLGIBILI tende veneziane tendine cordone setificato tende plastica, cerchiamo rappresentanti introdotti. Lillo Vito, Monopoli (Bari). 5220 P

PRODUTTORE per visita bar alberghi ristoranti trattorie vendita rinomata birra estera vini nazionali esteri whisky scozzese americano cognac ecc. cerca depositario esclusivo importanti marche necessario elemento sia già introdotto ambiente da visitare e sappia trattare articoli pregiati. Inviare offerte dettagliate con pretese a Cassetta n. 70932 P SPI.

PROPAGANDISTI cerca industria farmaceutica milanese in abbinamento per Trieste e Gorizia et rispettive province. Offresi possibilità vantaggiosa remunerazione. Inviare curriculum manoscritto et fotografia a Casella 47/D SPI 20100 Milano. 5221 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate garantite, permute valutando al massimo il Vostro usato, rateazioni fino a 29 mesi. Mercedes 220 S 63, Giulia Super 68, Mini Cooper S 1300, Renault R 8 Gordini, Fulvia coupé Rally '67, Fiat 124 66-67, Fiat 500 Spider 68, Fiat 1100 H 1962. Aperto festivi VISITATECI!!! 41194 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero n. 16 (Roiano). Fiat 124 '66; 125 '68; 500 '64; 850 '67-'65; Innocenti I 4 '64; Giulia GT berlina '64; 1100 103; Furgone 1100 T '63. Pagamento 30 mesi. Minimo anticipo e permuta. Aperto festivi 10-13. 40804 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special 1969; 125 1968; 124 special 1969; 1500 C 1965; 1100 R familiare 1967; 850 sport coupé 1968; 850 '65, '66; 500 F '66, '68; Primula 3 porte 1967; Opel 1500 1966; Giulia 1300 1965; Giulia super 1966; Volkswagen 1200 1966; Alfa Romeo 2600 coupé 1964; Furgoncini 750 1964, 1965. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 40687 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI 69, Simca 1501 S '69; 850 special '69; NSU Prinz '66; 500 L '69, '67, '65; Furgone 750 '64; Bianchina panoramica '64; 750 '61. Bar Guglielmo via S. Marco 2.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '64; 600 D '65; 500 L '69; F '68; Giulia TI '66; Lancia Flavia '65. Permuto, facilito. Aperto festivi ore 10-12. 40789 Q

AUTO - OCCASIONI PADOVAN E DE CARLI, VIALE RAFAELLO SANZIO 11, TELEF. 93400. Ami-8 69; Fiat 850 coupé 65, 66; 500 61; L 69; 600/s 64, 65; IM3 64; I4 65; Simca 1500 65; 1300 69. Vendita rateale minimo anticipo. Festivi 8.30-13; feriali 8-20. 41138 Q

AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. FIAT special '69, 125 '68, 124 coupé '68 5.a marcia, FIAT 1100/R '66, 1500/C '66, '65, 500 '65, '66, ottimo stato. 20699 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32/A. Occasioni 500 L, 850 spider, 124, 124 coupé semestrale, 1500 spider, 125 special, Giulia 1300 TI '67-'69, Junior '67, Junior GTA '70, 1750, 1750 GTV, Mini Minor '66-'67-'70. Permute, facilitazioni, minimi anticipi. 70928 Q

BORA 2 B se vera occasione acquisterei pagamento contanti. Telefonare 29374 mattinata. 41368 Q

BORA Italcantieri. I cabinati in vetroresina più convenienti. Commissionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. 20451 Q

COUPE' 850 '66; Primula; 124; 1100 R; Giulia, rateazioni. Artisti 9. 41324 Q

FIAT 750 1964 efficentissima vende privato 240.000 trattabili. Tel. 813005 ore pasti. 20279 Q

FORD Escort 1300 GT; Peugeot 304; Fiat 124; VW 1200; Fiat 500 L; Peugeot 404 iniezione; Fiat 600 D, vendonsi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 20162 Q

GIULIA Super 1600 '70 colore beige perfetta vendesi occasione. Telefonare 764112.

LANCIA Flavia coupé iniezione conservatissima vendesi. Tel. Udine 80171 entro 17-20.

MINI Minor 1968 buonissimo stato vende unico proprietario. Telefono 748072. 20168 Q

OCCASIONE Fiat 850. Telefonare 811468 14-16. 41366 Q

OCCASIONISSIMA Renault R 6 '69; R 10 '69; R 16 L '69; Renault R 8 Gordini 1300; Taunus 12 M 1300 '67; Simca 1000 '65; NSU Prinz '67-'68; NSU 1100 '65, vendonsi con pagamenti rateali minimi anticipi garanzia tre mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3.

PRIVATO vende Bianchina panoramica. Telefonare 65121 dalle 12 alle 13. 20114 Q

VENDESI yacht diesel costruzione tedesca 1956, scafo in acciaio, due motori accoppiati Mercedes-Benz di 350 CV ciascuno; lunghezza 24 metri, larghezza 6 metri, 50 tonn lorde. Radio e radar a bordo; 15 cuccette. Ottimo stato. Per informazioni rivolgersi: Mr. Murray, Hotel de la Ville, ore 17-19. 41296 Q

VENDO Fiat 1300 familiare, ottime condizioni. Autofficina Sincovich, via S. Giacomo in Monte 20, tel. 741011, Trieste.

Z. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6. VASTO ASSORTIMENTO RATEAZIONI FINO 30 MESI. Fiat 500 L '69; 850 coupé '67-'69; 124 '66-'67; 850 spider '67; 125 '67; 1300 Alfa Romeo GT Junior '68; 1300 TI '67; 1100 R '67; 500 F '67; Mini Minor '67. 41142 Q

«1750» berlina e coupé GT veloce perfette condizioni vendo anche dilazionando. Autoagenzia, Crispi 32/A. 0070894 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AZIENDA artigiana confezioni pelle cedesi lire 4.000.000. Scrivere Cassetta 36/C SPI Udine. 5231 R

BAR buffet fiaschetteria gelati tabacchi, paraggi Stazione, vendesi o permutasi con appartamento o casetta. Telef. 28544 ore negozio, escluso lunedì. 70762 R

BUFFET centralissimo vendesi causa partenza. Telef. 95641, domenica 92770. 41308 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi. Trattoria tabacchino giardino vendesi. Spaccio vino vasta licenza vendesi. Negozi frutta verdure vendonsi. Pasticcerie Caffè centrale vendonsi. Trattorie piccole grandi vendonsi; altre cedonsi gerenza. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 R

CEDESI ristorante occasione, Monfalcone. Telef. 72409.

CONSORZIO agrario vendo licenza avviamento arredamento forte lavoro L. 3.800.000 più inventario. Tel. 37915. 20106 R

GRADO, nuova zona espansione turistica, cedesi negozio di confezioni e articoli da spiaggia. Tel. 29065 Trieste. 811 R

SUPERMARKET bellissimo locale modernamente attrezzato lavoro sicuro vendesi causa altri impegni vera occasione. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi occasione. Salone parrucchiere vendesi; altro cedesi gerenza minime pretese. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 41072 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BESENGHI (zona) vendesi bellissimo appartamento vista mare due stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 41186/1 S

A. ACIT. VENDESI AFFITTASI locale nuovo 650 mq adatto magazzino deposito. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41186/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina panoramica zona verde, due stanze, cucina, due stanze soggiorno servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta. Contanti 2.500.000 + resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41186/2 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti zone: COMMERCIALE tre stanze cucinetta, bagno centralnafta. S. LAZZARO, 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41186/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO vendesi zona TIGOR 5 stanze cucina doppi servizi, riscaldamento, mq 160; altro PIAZZA VALLE 260 m. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 41186/5 S

A. ACIT. VENDONSI terreni, casette zone S. GIOVANNI, ROIANO, AURISINA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41188 S

A. I. BAIAMONTI angolo PIRANO nuovi PRONTO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino grande, bagno ogni confort 10.300.000 contanti 5.00.000 rimanenza mutuo venti anni. ALTRO VI piano bellissimo 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ogni confort rifiniture carta parati 11.500.000 contanti 5.500.000 rimanenza mutuo 20 anni. Visitare domenica ore 10-13. Informazioni telefonare 29235. 41194 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Pratichiamo condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui 25 anni, modesto anticipo. Ufficio vendite via Puccini 72, tel. 811225. Festivi dalle 10 alle 12. 20553 S

A. TESA 17, appartamenti LIBERI camera cucina e camera cameretta cucina wc, 2 camere cucina wc vendonsi OTTIMI PREZZI con FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 14-15, informazioni. Tel. 29235. 41102 S

A. XX SETTEMBRE 14, 2-3 stanze cucina bagno wc I III IV piano. VIA BATTISTI 9, II III piano, vuoti 4 stanze cucina bagno. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telef. 29235 lunedì per visite. 41102 S

APPARTAMENTINO zona Porziana 2 camere cucina bagno bella vista 5.200.000 vendo. Telef. 37915. 20673 S

APPARTAMENTI liberi occupati due tre quattro camere due servizi centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Altro Diaz 4 camere cucina vendesi 4.500.000. Altri appartamenti piano attico vendonsi. Locali vendonsi condominio occasione. Villa zona Carso vendesi eventualmente affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 S

APPARTAMENTO Galilei due camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazzo ascensore vendesi rara occasione. Appartamenti Grado centro modernamente mobiliati liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Roiano condominio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 S

APPARTAMENTO signorile centrale ultimo piano, altro sona signorile vista bellissima vendo. Tel. 37915. 20166 S

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro Darsena 28, 2 camere soggiorno terrazza bagno doccia mobiliato 5 letti 5.850.000 vendo. Telef. 37915. 20166 S

APPARTAMENTO via D'Angeli 2 camere cucina garage riscaldamento bella vista vendo. Telef. 37915. 20673 S

APPARTAMENTO zona Giulia 3 camere soggiorno cucina terrazze doppi servizi vendo. Telefono 37915. 41246 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina poggiolo II p. giardino vendo, telef. 37915. 41246 S

APPARTAMENTO tre camere doppi servizi box accessori moderni vendo. telef. 37915. 41246 S

ACQUISTO contanti appartamento moderno piani alti stanza cucina servizi zona fra Giardino pubblico Rossetti Foscolo Carducci. Cassetta n. 41336 S SPI.

BISTANZE cucina bagno, Roiano, vuoto, seminuovo vendesi. Telefonare 93090. 20164 S

CAMERA cameretta cucina centrale vuoto vendesi 3.000.000 trattabili. Telefonare 93090. 20164 S

GRADO attico panoramico soggiorno 2 stanze a 100 metri spiaggia libera vendesi. Telefonare 766664. 41073 S

GRADO immediate vicinanze spiaggia et stabilimento sabbiature, vendonsi appartamenti varie grandezze et accurate rifiniture, prontingresso. Agevolazioni fiscali, possibilità mutuo. Telefonare: Trieste 727231; Grado 81170, 80914. 490 S

IMPRESA vende direttamente via del Veltro 2-3 stanze, via Brandesia 2-3 e 4 stanze, via Pauliana 2-3-4 stanze, attici stanze panoramici. Telefonare dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 19, al 726205. 70924 S

RESTAURATO pressi Corso signorile 2 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 20701 S

TERRENO al mare con progetto approvato 1500 mq fronte mare accesso strada vendo. Telefono 37915. 20166 S

VENDESI quartiere 3 camere cameretta bagno gabinetto, libero, T P. Via Stuparich 4, Mangili. 41322 S

VENDO inintermediari prima entrata bistanze soggiorno cucinino bagno. Tel. 93227. 20675 S

VILLA due appartamenti tripli ci servizi calefazione naft 2500 mq parco tutta mobilia ta Villaggio Cadore rarissima occasione vendesi. Altra Sistiana vendesi. Casetta Commerciale bassa vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Sistiana Muggia vista mare vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia. 41072 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella, 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 20701 S

ZONA Cologna in costruzione palazzine panoramiche via Artemisio, due stanze saloncino cucina doppi servizi terrazze ascensore parcheggio. Prezzi contenuti. Prenotazioni in cantiere Impresa Steinbach. 20154 S

DIVERSI
Y Lire 150 per parola

PUBBLICITARIO creativo trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41374 V SPI.

OFFERTA SPECIALE dal 7 febbraio al 21 febbraio!
mobili ZERIAL TRIESTE
Solo per questi 15 giorni sconto del 20% sui salotti delle migliori marche, esistenti nelle nostre esposizioni, anche per la produzione 1971